



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

# **NUOVA GUIDA PER LA CITTÀ DI TORINO**

**OPERA DI**

**ONORATO DEROSI**

– Scarsa è la mia vena; e pure  
Tutto quel che potrò dal picciol fonte  
Del mio ingegno stillar, tutto fia sacro  
Alla mia patria.  
RIVIERA volg. di PROPERZIO  
IV. I. 93.

**TORINO 1781**

Con licenza de' Superiori, e privilegio di S.S.R.M.



[p. 3]

## DESCRIZIONE DI TORINO\*

TORINO, Augusta Taurinorum, città arcivescovile, capo di provincia, e capitale del Piemonte, residenza del Sovrano. È fortificata, ha Cittadella, ed Arsenale. Da quattro porte s'entra nella città. Chiamasi Porta Susina quella, che è a ponente, Porta Palazzo quella da settentrione, Porta di Po a levante, Porta Nuova a mezzodì. Stà in faccia a questa Porta il Palazzo del Re, fabbricato al fine di due piazze, che sono frammezzate dal Padiglione: l'una si dice Piazza Reale; l'altra si chiama Piazza Castello. Vi si viene per una lunga contrada simmetrica, e dritta, la quale attraversa la bellissima Piazza di San Carlo. Due altre simmetriche, spaziose, e dritte contrade conducono alla Corte, l'una è la contrada di Po, la quale si trova all'entrar della Porta di levante: è tutta porticata, e mette alla piazza, [p. 4] che si dice *dietro il Castello*. In questa piazza sono gli Archivj di Corte, le Segreterie di Stato, gli Uffizj economici, la Posta delle lettere, il magnifico Teatro Regio. L'altra più lunga è la Contrada Reale, o sia Dora Grossa. Questa incomincia dai bastioni, che sono a ponente presso alla Porta Susina, e, per usar le parole del Passeroni\*\*

Alle pedestri squadre  
Posto con simmetria rasente il muro  
Doppio ordine di lastre uguali e quadre  
Rende l'andar piacevole e sicuro.  
In mezzo al calle ha l'acqua il suo pendio,  
Che par tra doppia sponda un picciol rio.

Tutte le altre principali contrade sono anch'esse diritte, e per tutte vi discorre l'acqua derivata dalla Dora Riparia. I palazzi, e le chiese sono di buona architettura, e vi hanno comodissime passeggiate dentro e fuori della città.

Amministran giustizia per autorità del Sovrano il Senato, ed altri Magistrati. Vi è Società reale per le scienze, ed Accademia reale di pittura e scultura. Vi è Università di Studj fondata sul principio del secolo XV. In essa fu addottorato Erasmo. Vi sono varj Collegj di civile educazione e di scuola; e per la nobile gioventù vi è l'Accademia reale, ed il Collegio de' Nobili. Vi sono manifatture d'ogni sorta, e valorosi maestri in tutte le arti miglioratrici, e di lusso. Nè si finirebbe così facilmente a nominare gli uomini illustri, che riconoscono Torino per patria. La presenza della Corte, e l'Università risvegliano e mantengono la virtuosa emulazione, e fan necessariamente fiorire gli ingegni.

Giace la città in bella ed amena pianura al confluente della Dora Riparia, e del Po. Il Padre Beccaria\*\*\* ebbe ordine dal re Carlo di misurare il grado del meridiano, che passa per Torino. Secondo le sue osservazioni combinate in compagnia del regio professore Domenico Canonica, la

---

\* Presa in gran parte dal dizionario geografico portatile stampato nel 1778 in Milano dal Galcazzi. Tom. 2 Pag. 275.

\*\* *Il Cicerone* III XV 75.

\*\*\* Morto ai 27 di maggio 1781.



latitudine all'osservatorio è di gradi 45. 4. 14. 03. Ei trovò nel medesimo tempo, che la superficie della città s'innalza di tese 130,99 sopra il livello nel mare.

[p. 5]

LIBRI PRINCIPALI  
*Spettanti alla Storia della Città di Torino,  
e de' suoi contorni*

PINGONE Emanuel Filiberto. *Augusta Taurinorum*. Torino 1577. Eredi Bevilacqua. In fol. con la carta topografica scolpita in legno.

Quest'opera fu ristampata dal Burmanno nel tomo IX, parte VI, col titolo, che segue. *Augusta Taurinorum chronica, & antiquitatum inscriptiones. Ad majorem etiam hujus editionis illustrationem tabulam urbis effigiem praebentem addidi.*

Ristampa della prima edizione. Torino 1777 (Stamperia Reale). In 4. A mie spese.

TOSCANO Rafaele. *Sonetti in lode di diversi; e nel principio si contiene la discendenza de i Principi di Savoja; e nel fine l'origine della Città di Torino*. Torino 1583. Eredi Bevilacqua. In 4.

GILETO Pier Paolo. *Torino in ogni parte ammirabile. Poema*. Milano 1669. Malatesta. In 8.

PAULETTI Gio. Andrea. *Istoria di Torino*. Padova 1676. Giambatista Pasquati. In 4. Ivi a pag. 30 comincia la *succinta descrizione degli Stati, che formano il dominio della Casa antichissima di Savoja*.

TESAURO Emanuele. *Istoria dell'Augusta Città di Torino proseguita da Giampietro GIROLDI*. Torino 1679. Zappata. Fol.

FERRERO di LAVRIANO Francesco Maria. *Istoria dell'Augusta Città di Torino*. Torino 1712. Zappata. Fol.

STERP Andrea. *Taurini urbis formosissima poetica descriptio*. Pavia 1747. Eredi Magro. In 4.

(CRAVERI Gaspare). *Guida de' forestieri per la Real Città di Torino*. Torino 1753. (Stamperia Reale). In 8. Con fig.

(MASSON...) *Torino lineato in figura, e indicato coll'indice nelle sue parti, cioè isole, contrade, piazze, e luoghi conspicii*. Torino 1780. Soffietti. In 12 con la carta della città in legno.

DEROSSI Onorato. *Almanacco Reale, o sia Guida per la Città di Torino*. Torino 1780. Stamperia Reale. In 12.

– *Giornale per le Dame coll'abitazione loro*. Torino 1781. Soffietti. In 12.

[p. 6]

TARIZZO Francesco Antonio. *Ragguaglio istorico dell'assedio, difesa, e liberazione della Città di Torino*. Torino 1707. Zappata. In 4 con fig.

TESAURO Emanuele. *Inscriptiones*. Torino 1666. Zappata. In 12. Edizione seconda.

REINA Carlo Giuseppe. *L'origine, corso, e fine del Po con li nomi di tutti li fiumi, ed acque, che in esso concorrono, come anche delle Città, e luoghi insigni irrigati da detti fiumi*. Milano 1700. Malatesta. In 12. Seconda edizione.

CROCE Giambattista. *Della eccellenza e diversità dei vini che nella montagna di Torino si fanno, e del modo di farli*. Torino 1614. Seghino. In 4. Seconda edizione.

AUDIBERTI Camillo Maria. *Regiae villae poetice descriptae*. Torino 1711. Dutto e Ghiringhella. In 4 con fig.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

(LA LANDE). *Voyage en Italie*. La descrizione di Torino, e delle pitture principali di essa città si trova nel tom. I.

(NIPOTE Ignazio). *Il pregiudizio smascherato da un pittore, colla descrizione delle migliori pitture della Real città di Torino*. Venezia 1770. Deregni. In 8.

BARTOLI Francesco. *Notizia delle pitture sculture ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri luoghi pubblici...d'Italia*. Venezia 1776. Savioli. In 8. La descrizione delle pitture di Torino è nel tom. I. E si è giudicato di far piacere al pubblico trascrivendola a' suoi luoghi nella *nuova guida*, e facendovi diverse aggiunte.

La nota de' libri spettanti all'istoria dell'Università, della Compagnia di S. Paolo, e di altri istituti, si veda infra gli articoli suoi proprj

[p. 7]

## NOTIZIA DELLE CHIESE DI TORINO, E SUOI CONTORNI

### S. AGOSTINO

Parrocchia de' SS. Giacomo, ed Antonio volgarmente detta de' SS. Giacomo, e Filippo Apostoli tenuta da' PP. Agostiniani de la Congregazione di Lombardia introdotti nel 1447. La Parrocchia nel 1548. È sita questa chiesa vicino alla regia Camera de' Conti nell'isola di S. Agostino.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. AGOSTINO. Case Trucchi, Maillard de Tournon, Ripa di Giaglione, e Gromo di Ternengo.

S. NICOLA. Casa della Cisterna.

S. ANTONIO ABATE. Eredi Testone.

LA SS. VERGINE ASSUNTA. Conte della Rocca.

LA PIETÀ. Conte Nicolis di Robilant.

LA VERGINE ADDOLORATA. Conte Malines.

S. MONICA. Conte Ranotti.

LA VERGINE DELLA CINTURA. Compagnia grande.

S. DELIBERA. Casa Dentis.

S. RAFFAELE. Marchese Argentero di Berzè.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola di forma ovale con Maria Vergine in gloria col figlio, e sotto S. Raffaele, è opera di Felice Cervetti torinese, che la dipinse nel 1764.

Nel terzo altare da questa istessa parte, la statua di M. V. della Cintura col Bambino in braccio, fu scolpita in le [p. 8] gno dal vivente anch'oggi torinese Ignazio Perrucca.

Nell'altar maggiore si venera una divota immagine di M. V. Annunziata dall'Angelo. Dal lato del Vangelo stà eretto il deposito del Cardinale Tournon, colla sua statua, varie virtù, ed alcuni putti, tutto scolpito da Carlo Antonio Tantardini da Valsasna territorio milanese.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nel penultimo altare alla destra di chi esce di chiesa, la tavola col Signor morto pianto da M. V., da S. Giovanni, dalla Maddalena ec. è sullo stile d'Alberto Durero. Nell'ultimo la B. V. Addolorata, è del Zamora da Biella.

#### NEL CONVENTO

Priore P. Ormea. Parroco P. Folliis. Procuratore P. Grimaldi. Lettore P. della Torre. Bibliotecario P. Salomone. Sacrista P. Costamagna.

Sacerdoti professi 20. Chierici studenti 5. Conversi 7. Preti servienti 3. Chierici 3. Secolari servienti 2. Totale 40.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA. S. Agostino. S. Bernardo. S. Chiara. S. Francesco Zaverio. S. Gabriel. S. Giacomo. S. Liborio. S. Michele. S. Nicola. S. Obertino. TOTALE ISOLE 10. ANIME 6000 circa.

#### SS. ANNUNZIATA MONACHE CELESTINE

Fondato questo monisterio dal duca Vittorio Amedeo I nell'anno 1633 con bella chiesa fabbricata sul disegno del Lanfranchi, la quale è sita lateralmente alla Madonna degli Angeli verso i bastioni di Porta Nuova nell'isola della SS. Annunziata.

#### PITTURE, E SCULTURE

I due santi laterali alla porta furono scolpiti in legno da Carlo Plura luganese, che morì circa il 1735. Le statue de' dodici Apostoli furono lavorate dal Borelli; che fece anche gli Angeli, che veggonsi alle cappelle laterali, in una delle quali vi è una tavola col sogno di S. Giuseppe di Pietro Paolo Raggi genovese.

[p. 9]

Le statue di S. Anna, e di S. Gioachino all'altar maggiore sono dell'accennato Plura.

La tavola colla SS. Annunziata è del Mollineri da Savigliano, di cui sono ancora i dodici quadretti co' fatti di M. V. disposti per la chiesa.

Sopra la porta per di dentro il quadro ove è la SS. Concezione in alto col Padre Eterno, e nel piano un numero di monache inginocchiate, è opera del suddetto Raggi.

#### NEL MONASTERO

Priora Suor Maria Meti de Giordano. Sotto priora Suor Maria Vittoria Oberti. Confessore D. Craveri. Economo D. Borletti.

Monache professe 31. Converse 8. Sacerdoti 2. Chierici 2. Servienti 2. Servi 3. Serve 1. TOTALE 49.

#### SS. ANNUNZIATA ORFANELLE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Chiesa, e conservatorio di figlie orfane della città. Posto dietro la piazza Paesana nella contrada, che da S. Dalmazzo tende alla Consolata nell'isola di S. Brigida, parrocchia di S. Dalmazzo.

#### PITTURE, E SCULTURE

Alla destra di chi entra in chiesa, stà appeso al muro il Salvatore nell'orto sostenuto da un angelo, opera di Assandro Trono da Cuneo.

Nell'altar maggiore, la tavola colla SS. Annunziata è di Girolamo Donini da Coreggio.

#### NEL CONSERVATORIO

Madre Superiora Lucrezia Bossier. Governatrici 4. Figlie orfane 74. Sacerdoti 3. Chierico 1. Serve 2. TOTALE 85.

Rettore Teologo D. Giambattista Borletti. Cappellano D. Bonifacio Dematteis. Economo D. Pietro Giacone.

Direttori 7. V. *l'Almanacco Reale* dell'anno 1781. Pag. 172.

Dame direttrici 11. V. nel *Giornale per le Dame* dell'anno 1781. Pag. 64.

[p. 10]

#### SS. ANNUNZIATA CONFRATERNITA DI SECOLARI

Questa chiesa è stata nuovamente abbellita di una bellissima facciata nell'anno 1776 sul disegno dell'architetto Francesco Martinez messinese. E sulla porta della chiesa si legge la seguente iscrizione. Trovasi vicino a Porta di Po nell'isola di S. Antonio Abate, Parrocchia di S. Marco.

SODALICIUM CULTOR DEIPARAE ANNUNT  
AEDEM A SE ANTE ANNOS CXXVIII EXCITATAM  
IN FRONTE REFICI ET MARMORIBUS ORNARI  
EX REGIS MUNIFICENTIA CURAVIT  
ANNO A. V. MDCCLXXVI

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. GIUSEPPE. Casa Rubat.

S. ANNA. Mastri da bosco di grosseria.

L'ASSUNTA. Mastri fabbricatori veluttai.

#### PITTURE E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V. del Carmine, e il Bambino in gloria; e nel piano S. Giuseppe, e S. Biagio; è opera di Gio. Andrea Casella da Lugano; di cui sono pur anche i freschi per la cappella con storie della vita del suddetto santo patriarca; e tutto fu dipinto nel 1658.

Nel secondo altare la S. Anna, che insegna a leggere a M. V. fanciulla, è del Zamora.

L'altar maggiore fu architettato di marmi, con disegno di Bernardo Vittoni torinese.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Intorno alle mura del coro girano due ordini di pitture a fresco; l'inferiore dimostra la vita di Gesù Cristo; ed il superiore quella di M. V., opere dipinte nel 1700 da Gio. Batista Pozzi milanese. La tavola colla SS. Annunziata è d'Antonio Mari.

[p. 11]

Nell'interna cappella dal lato dell'Epistola le statue di M. V. a piè della Croce, di S. Giovanni, di S. Veronica, ed alcuni angeli, scolpite in legno, sono di Stefano Maria Clemente torinese.

Nella volta il fresco col Padre Eterno, con varj angeli, e putti, è di Rocco Comanetti milanese, scolaro del Carloni comasco.

Nel primo altare, che trovasi tornando in chiesa, la tavola coll'Assunzione di M. V., e i due laterali, uno con Gesù Cristo, che si licenzia dalla Madre per incominciare la sua Passione, e l'altro collo stesso, che le apparisce dopo d'essere risorto; sono dell'ultime operazioni del suddetto Antonio Mari.

Nell'ultima cappella, il quadro laterale dalla parte dell'Epistola esprime S. Gioachino, che presenta M. V. al Padre Eterno, è opera di Mattia Franceschini torinese. L'altro dalla parte del Vangelo rappresentante l'Angelo Custode, è di Carlo Francesco Nuvolone milanese detto il Panfilo; che altro similissimo ne fece per la chiesa di S. Carlo in Pavia.

#### NELLA CONFRATERNITA

Rettore D. Domenico Pellizzo. Priore Gio. Turelli. Sindaci Carlo Roggero, e Gio. Giuseppe Favetto. Segretario Gaspare Tommaso Sella. Tesoriere Gio. Giuseppe Favetto suddetto. Confratelli N. 1200. Consorelle N. 800.

#### S. ANTONIO ABATE

Chiesa della Sacra Religione. Ed Ordine Militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro, dove si adunano i figli della mendicizia istruita per essere ammaestrati nei dogmi della Cristiana Religione. Opera eretta con gradimento di S. R. M., e di cui nella Regia Patente de' 5 marzo 1776. Direttori 2. V. l'*almanacco Reale* dell'anno 1781. Pag. 174. Trovasi la medesima in fine di contrada di Po, nell'isola di S. Antonio Abate. Parrocchia di S. Marco.

[p. 12]

#### PITTURE, E SCULTURE

La facciata di questa chiesa insieme con la nuova cupola innalzossi per opera dell'architetto Bernardo Vittoni.

Nel secondo altare, la tavola col Crocifisso, M. V. la Maddalena, e S. Giovanni; è di Gio. Paolo Recchi da Como.

Il Cristo nell'orto, e il portar della Croce lateralmente a fresco, siccome gli angeletti nel volto co' strumenti della Passione sono opere d'Alessandro Trono da Cuneo.

Nell'altar maggiore, la tavola con Cristo apparente a S. Antonio Abate, con il demonio, che fugge spaventato, è opera di Monsù Delfino francese. Le due storie laterali a fresco co' putti ec., nel volto sono opere d'Antonio Milocco.

L'Adorazione de' Magi al suo altare, è di Lorenzo Pelleri da Carmagnola.

Il quadro rappresentante Maria Vergine col Bambino, S. Filippo a destra, S. Vincenzo de' Paoli a sinistra, ed il B. Amedeo di Savoia al di sotto, dono di S. S. R. M. all'Opera della Mendicizia istruita



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

fu dipinto nel 1780 dal sig. Vittorio Rappos torinese, accademico professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura, e lodato dal sig. O. C. Pastor Arcade, col seguente sonetto

*Qual tizianesca man in tele avviva  
La Gran Madre del Ciel? eccola; è dessa,  
Che bella appar più dell'aurora istessa  
Col Figlio in grembo, e par che parli, e viva.  
Filippo a destra dell'eccelsa Diva  
Stassi; a manca Vincenzo a lei s'appressa.  
O qual ne' volti lor io veggo espressa  
La carità, che i cuori altrui rapiva!  
Or sò, che a' di lei piè cinto d'intorno  
Da stuol mendico vuoi pingere il Giusto  
Sabaudo Prence, onor del trono un giorno;  
Ferma, o pittor... se di ritrar sei vago  
Il Santo Eroe, pingi VITTORIO Augusto  
Ch'è fra noi D'AMEDEO la vera imago.*

Direttore, ed amministratore di questa chiesa M. Pen dell'Ordine di Malta.  
[p. 13]

#### BASILICA

È vicina a Porta Palazzo, nell'isola di S. Croce. L'architettura è del celebre architetto Lanfranchi. Questa era la chiesa parrocchiale di S. Paolo, volgarmente detta di S. Croce; ed attesa la sua vicinanza all'ospedale dell'Ordine equestre di S. Morizio, e Lazzaro fu considerata a proposito per costituirlo Basilica dell'Ordine. Il che fu fatto dal re Vittorio per bolla dei 15 di febbrajo 1729.

#### LIBRI PRINCIPALI

*Spettanti all'Ordine de' SS. Morizio e Lazzaro*

*Privilegia, indulta, immunitates, exemptiones & gratiae, a Summis Pontificibus, ac a Sancta Sede Apostolica postremo concessa Serenissimo D. Duci Sabaudiae magno Magistro Equitum regalarium sacrarum Religionum militarium Ordinum s. Mauritii Thebei, & s. Lazari Hierosolimitani... Taurini apud Joannem Dominicum Tarinum MDCIII. In fol.*

*Bullae a Summis Pontificibus concessae Sacrae Religioni s. Mauritii, & s. Lazari ec. Augustae Taurinorum M.DC.XCIX. Apud Jo. Baptistam Valettam. In fol. È ristampa dell'antecedente libro con diverso ordine, e con la giunta di due bolle.*

*Bullarium, seu literae Romanorum Pontificum pertinentes ad Sacram Religionem, & Ordinem militarem DD. Mauritii, & Lazari necnon ad aedem Thononiensem Deiparae Virgini compassionis seu septem dolorum sacram eidem Religioni adjectam, quae domus sancta, vel albergamentum scientiarum, & artium nominatur. Augustae Taurinorum (1778) Ex Typographia Regia. In fol.*

BALDESANO Guglielmo. *La Sacra Istoria di s. Mauritio Arciduca della Legione Thebea... Si è aggiunta la solennissima traslatione delle venerande reliquie d'esso Generale Thebeo... con la origine, unione, e privilegi dell'Ordine militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro... In Torino appresso*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*Gio. Domenico Tarino. MDCIV. In 4. Vi sono sei bolle appartenenti all'Ordine militare suddetto, l'una delle quali non si trova ne' sopraccennati bollari.*

[p. 14]

GIOFFREDO Pietro. *Istoria dell'Ordine equestre de' SS. Maurizio, e Lazzaro. MS. composto fra il 1679, ed il 1692.*

RICCI Giovanni Batista. *Istoria dell'Ordine equestre de' SS. Mauritio, e Lazzaro, col rolo de' Cavalieri, e Commende. Torino (1714) Gianfrancesco Mairesse. In 4.*

*Ceremoniale da osservarsi nel dare l'abito, e la croce della Sacra Religione, ed Ordine militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro. Torino MDCCLXII. Nella Stamperia Reale. In 4.*

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

LA SS. VERGINE. Casa Marchisio.

S. ORSOLA. Casa Galliziano.

PITTURE, E SCULTURE

Negli angoli della cupola, de' quattro Evangelisti dipinti a secco, tre sono di Francesco Meiler; ed il S. Luca è di Mattia Franceschini.

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V. col Bambino in gloria, e le Sante Corona, Serafina, ed Orsola, è opera dello Scotti milanese.

Nella cappella maggiore, l'ovato nel coro col Cristo risorto, e la fede in aria, e nel piano i santi Maurizio, e Lazzaro, è opera di Mattia Franceschini.

Il catino sopra di esso coro, dipinto a fresco coll'Assunzione di M. V., e molte figure è del cavaliere Bianchi milanese.

Le due statue sono d'Ignazio Perrucca.

Nell'altro altare, la tavola con S. Francesco di Sales, che prega M. V., per le anime purganti, è di Antonio Milocco. I quattro quadri fra gl'intercolunni sotto la cupola, esprimenti fatti de' santi titolari sono di Sebastiano Taricco.

NELLA CONFRATERNITA

Rettore teologo Gaetano Antonio Perini. Priore Steffano Bertola. Sindaci Francesco Andrea Gianolio, Francesco Piazza, Avvocato Giuseppe Maria Pio Revelli, Causidico Collegiato Gio. Batista Cresto. Segretario Francesco Battaglia, Notajo Giuseppe Ardy. Tesoriere Gio. Antonio Donaudi. Confratelli N. 1400. Consorelle 1500.

[p. 15]

S. CARLO BORROMEO

Chiesa de' PP. Agostiniani Scalzi fondata l'anno 1619 dal duca Carlo Emanuel I. trovasi la suddetta in capo alla piazza di S. Carlo, nell'isola di S. Carlo, parrocchia di S. Filippo. Architettura del Barone Valperga.

NELLA CHIESA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. CARLO ALTAR MAGGIORE. S. M.  
MADONNA DELLE GRAZIE. Casa Valperga.  
S. GIUSEPPE. Casa Broglia.  
S. NICOLA DA TOLENTINO. Principe di Francavilla.  
IL CROCIFISSO. Casa Turinetti.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nella prima cappella alla destra, la tavola con il Crocifisso, M. V., e S. Giovanni, è di Michelangelo Merigi da Caravaggio.

Nella maggiore, la tavola con S. Carlo, che genuflesso adora la Sacra Sindone spiegatali in aria da due angetti, è di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone.

Due quadri laterali con istorie del Santo istesso, sono di Gio. Paolo Recchi da Como.

Nella cappella, che segue dalla parte del Vangelo, evvi una statua di M. V. col Bambino in braccio.

Nell'ultima prima d'uscire di chiesa, la tavola con S. Giuseppe, che tiene il Bambino infra le braccia, il quale con un dardo ferisce in petto il S. Vescovo Agostino sostenuto da due angeli, è di Monsù Delfino.

Ne secondo chiostro, la prospettiva grande dalla parte della chiesa, fu dipinta da Gio. Batista Alberoni modenese.

Fra le tante lunette dipinte a olio in tela disposte intorno di esso, la seconda passata detta prospettiva esprime un Santo gettato a forza da due manigoldi sulle accese legna; è opera del Niccolò Grassi veneziano, che vi lasciò il suo nome scritto così: *Nicolaus de Grassis Venetus P.*

Tutte le altre espressioni anch'esse varj fatti d'alcuni Santi di questa religione, sono dipinte da diversi pittori; cioè, [p. 16] da Monsù Delfino, da Domenico Guidaboni, da Tarquinio Grassi, e da Gio. Batista suo figliuolo.

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. Evangelista Camisassa. Priore P. Domenico Viretti. Procuratore P. Domenico di S. Nicola. Definitori P. Teodoro Cerutti. P. Ambrogio Vion. P. Carlo Giuseppe Bertaina. P. Marcellino Piantanida. Lettori P. Raffaele Valsecchi. P. Carlo. P. Camillo. P. Gioachino.

Sacerdoti professi 46. Chierici studenti 14. Laici, o sian conversi 20. Chierici 2. Servienti secolari 8. TOTALE 90.

#### CARMINE, o sia BEATO AMEDEO

Eletta dal re Carlo per chiesa reale. È questa una parrocchia tenuta da' PP. Carmelitani dal 1729. La chiesa è disegno del celebre D. Filippo Juvarra messinese, ed il convento del celebre sig. Planteri. Si trova presso a Porta Susina, isola del Carmine, parrocchia istessa.

#### NELLA CHIESA

#### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

ALTARE MAGGIORE. S. R. M.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI. Casa Saluzzo di Paesana.  
LA SACRA FAMIGLIA. Casa Ripa di Giaglione.  
LA CONCEZIONE. Marchese di Priè.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nella seconda cappella alla destra l'immagine di M. V. del Carmine, è di Felice Cervetti.  
Nella terza la tavola colla SS. Concezione sulle nubi, e nel piano S. Elia Profeta, è opera di Corrado Giaquinto da Molfetta, discepolo del Solimena. L'arma scolpita in legno coi due angeli, che la sostengono, posta sopra il frontispizio, è opera del Clemente.

[p. 17]

Nella cappella maggiore, la gran tavola copiosa di figure rappresentante l'elemosina del Beato Amedeo, è opera del Cav. Claudio Francesco Beaumont regio pittore, morto nel 1768 in età settuagenaria.

Sopra l'ornato dell'altare, l'arma del sovrano co' due angeli, che la sostengono, è opera scolpita in legno da Stefano Maria Clemente; già mentovato.

Alla cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi, la tavola con Gesù Cristo apparente alla santa, è di Antonio Milocco.

In altra più oltre, quella con M. V., il Bambino, S. Giuseppe, S. Gioachino, e S. Anna, è dell'abate Aliberti torinese.

Nel battistero, le sculture in legno sono del suddetto Clemente, che fece di mezzo rilievo il battesimo di Cristo, e un Padre Eterno; e di tutto tondo due Virtù, e due puttini.

Nel refettorio il vasto quadro a olio esprimente il Convito del fariseo colla Maddalena ai piedi di Cristo, è opera d'Antonio Milocco.

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. Celestino Luda. Priore P. Gioachino Maria Bozzoti. Assistente provinciale P. Filiberto Rovera. Sottopriore P. Michel Angelo Majno. Bibliotecario P. esprovinciale Pietro Reyneri. Parroco P. Bonifacio Giardi. Procuratore P. Anastasio Bonino. Lettori P. Vincenzo Maria Alloati. P. Carlo Giuseppe Alloati.

Sacerdoti professi 24. Chierici studenti 3. Laici, o sian conversi 15. Chierico 1. Secolari servienti 4. TOTALE 47.

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA. S. Anastasio. S. Anselmo. S. Basilio. Carmine. S. Chiaffredo. S. Celso. S. Daniele. S. Dionigio. S. Eligio. S. Fedele. S. Giocondo. S. Innocenzo. S. Isidoro. S. Rosalia. S. Teodoro. Totale ISOLE 15, ANIME 4000 circa.

[p. 18]

#### S. CHIARA

Monache Francescane Scalze. Questa chiesa fu rifatta nell'anno 1745 di un bel disegno moderno. Idea del celebre architetto Bernardo Vittone. È sita la medesima vicino alla Consolata, isola di S. Chiara.

#### PITTURE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nel primo altare alla destra, la tavola co' Santi Giuseppe, e Antonio da Padova, è di Gio. Conca cugino di Sebastiano.

Nell'altro altare posto a quello in faccia, la tavola coll'Immacolata Concezione è di Mattia Franceschini.

#### NEL MONASTERO

Abadessa Suor Clara Cecilia Lavriano. Vicaria Vittoria del Pozzo. Confessore Teologo Serena. Economo D. Murena.

Monache professe 30. Coverse 7. Figlie in educazione 17. Sacerdoti 2. Chierici 1. Servi 2. Serve 9. TOTALE 68.

#### CONCEZIONE

Chiesa altre volte posseduta da' PP. Missionarj di ottimo disegno del P. Guarino. Sita vicino al Regio Arsenal e nell'isola di S. Francesca, parrocchia di S. Filippo.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

LA CONCEZIONE, ALTAR MAGGIORE. Principe di Francavilla.  
Rettore D. Giacomo Bianco.

#### PITTURE

Nel primo altare alla destra la tavola con S. Pietro liberato di carcere dall'angelo, è della scuola di Michelangelo Merigi da Caravaggio.

[p. 19]

Nel secondo quella col transito di S. Giuseppe, è d'Antonio Mari torinese.

Nell'altare in faccia il S. Vincenzo de' Paoli, che predica a molta gente, è opera di Alessandro Trono. Gli angeli dipinti a fresco nel volto sono di Gio. Batista Crosato veneziano.

Nell'ultimo la tavola con Anania, che libera S. Paolo dalla cecità colla imposizione delle mani; è di Sebastiano Taricco da Cherasco.

#### CONSOLATA

Quivi erano anticamente i Benedettini: ai quali a' 25 di ottobre 1589 furono surrogati i monaci riformati di S. Bernardo dell'Ordine Cisterciense. La chiesa titolare è il beneficio di S. Andrea, che per bolla delli 15 di giugno 1604 fu eretta in commenda dall'Ordine di S. Morizio, e Lazzaro.

Attigua alla chiesa di S. Andrea è la cappella della Consolata, sontuoso edificio, che per ordine del re Vittorio fu migliorato secondo il disegno dell'abate Juvarra; e da cui prende il nome oggidì tutta la chiesa.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### LIBRI

##### *Spettanti all'istoria di questa chiesa*

ARCOVRT D. Domenico. *Historica notitia della miracolosa Immagine della Madonna santissima della Consolata*. Torino 1705. Melchior Garimberti. In 4. Ivi a pag. 203 si legge l'anno secolare, o sia il sesto secolo della miracolosa invenzione della Madonna santissima della Consolata solennemente celebrato nella chiesa de' monaci di San Bernardo li 23 novembre 1704 con la translatione della sacra immagine della nuova cappella.

*Istoria del miracoloso ritratto di Maria Vergine detto della Consolata*. Torino nella Stamperia Reale MDCCLXVII. In 8.  
[p. 20]

#### NELLA CHIESA

##### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

ALTARE DELLA CAPPELLA DELLA SS. VERGINE. S. R. M.

S. ANDREA, ALTARE MAGGIORE DELLA CHIESA. Sacra religione de' SS. Maurizio, e Lazzaro.

IL CROCIFISSO. Casa Morozzo.

S. VALERICO ABATE. Città di Torino.

#### PITTURE, E SCULTURE

Entrando per la porta in faccia alla cappella di M. V. nel primo altare alla destra, la tavola con un Crocifisso, e la Maddalena a' suoi piedi, è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Il fresco nel volto rappresentante il Salvatore nel Limbo, è di Gio. Batista Pozzi milanese.

Nel secondo, quello col Martirio di S. Andrea apostolo, è di Felice Cervetti torinese.

Nel terzo, l'altra con M. V., il Bambino, e S. Bernardo, è opera del medesimo Cervetti; di cui è anche il laterale col Martirio di S. Appolonia. L'altro laterale con M. V., e il Bambino apparente a un S. Vescovo, è di Mattia Franceschini. Il S. Bernardo dipinto a fresco nel volto è di Mattia Bortoloni veneziano, fra gli ornamenti di Felice Biella allievo di Giuseppe Galli Bibiena. Gli ornati in bronzo sono di Francesco Ladetti; e le sculture in legno di Stefano Maria Clemente.

Si può salire alla cappella della miracolosa immagine di M. V., la quale sembra quasi un'altra chiesa. l'ornato ad essa con puttini è scolpito da Carlo Plura; e le due statue laterali fra gl'intercolunnj, scolpite in legno sono d'Ignazio Perrucca.

L'altare isolato, il marmoreo ornamento, e la balaustrata, tutto è disegno del Juvarra. I due angeli furono operati da Carlo Tantardini; e posti in alto sopra i riminati dell'altare istesso. Il dipinto a fresco del catino sopra di questo altare con una corona d'angeli, putti, e cherubini è di Bernardino Galliari piemontese.

I sei quadri intorno al primo cornicione della cupola, rappresentanti il successo della miracolosa invenzione di questa sacra immagine furono dipinti da Felice Cervetti.

[p. 21]

La cupola è dipinta a fresco in quanto all'architettura sul disegno di Giuseppe Galli Bibiena, da Gio. Batista Alberoni modanese; e in quanto alle figure da Gio. Batista Crosato veneziano, che fece varj angeli in alcune ringhiere, che vi si veggono.

Ritornando a discendere nel corpo della chiesa, nella cappella dalla parte del Vangelo, la tavola con S. Valerico, che priega la SS. Trinità per gli appestati, è fattura di Giovanni Bolgieri torinese.

I due angeli sopra l'ornato dell'altare, e le teste di cherubini sono del Perrucca.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

De' due laterali, quello col Signor morto posto nel monumento. Quadro copioso di figure nello stile di Alberto Durerò.

L'altro più grande con il cadavere di S. Rocco portato al Sepolcro, è del cav. Beaumont. Il santo a fresco nel volto è del Bertoloni, e gli ornamenti sono del Biella.

Nella cappella in faccia a questa, la tavola con S. Anna, M. V., ed i santi Gioachino, Ambrogio, e Carlo Borromeo è di Vittorio Raposi torinese discepolo del Beaumont suddetto.

I due laterali sono dello stesso; uno colla Natività di M. V., e l'altro colla sua Presentazione. I puttini furono scolpiti in legno da Steffano Maria Clemente.

Gli otto quadri appesi alle doppie pilastrate della chiesa, esprimenti varie storie d'alcuni santi della religione cisterciense, sono di Felice Cervetti pre nominato.

Il dipinto di tutta la volta con varj santi dell'Ordine istesso, e M. V. in gloria, in quanto alle figure è di Mattia Bortoloni veneziano, e circa all'architettura del suddetto Felice Biella.

Nell'atrio della sagrestia tra molti quadri, che l'adornano, l'ovato pel traverso con M. V., che dà l'abito bianco al fondatore della religione; e due soprapporte una con S. Malachia, che profetizza la venuta de' santi Domenico, e Francesco; e l'altra con S. Giuliana adorante il Sacramento, sono opere di Pietro Gualla da Casalmoferrato. Le altre due soprapporte, e tutti gli ovati co' santi della religione sono di Felice Cervetti.

Nella sagrestia, il volto è dipinto a fresco da Antonio Milocco. De' due quadri sopra gli armari, quello col Redentore, che staccatosi dalla Croce abbraccia S. Bernardo, è del Gualla; e l'altro col santo istesso, a cui apparisce M. V., è del Cervetti. I quattro ovati storiati sopra [p. 22] le porte, e tutti gli altri co' santi della religione sono del Tana pittore, e suonatore di violino.

Nelle due piccole seguenti camere, evvi in una un quadretto col Padre eterno, e alcuni putti, opera del Moncalvo; e gli angelletti a fresco nel volto sono del Crosato; nell'altra il medesimo Crosato dipinse parimente a fresco nel volto S. Bernardo rapito dal suono d'un angelo. Nell'andito contiguo ferrato da cancelli di ferro vi sono pur nel volto vari angeli del predetto Crosato veneziano.

Salendo la scala del convento, potrà il dilettante farsi introdurre nel capitolo.

In prospetto di esso vedesi appeso un quadro rappresentante S. Bernardo, col Padre eterno in gloria, e numero d'angeli, è opera del Moncalvo.

Lateralmente dalla parte delle finestre stanno due quadri, uno esprime il contagio cessato nella traslazione del corpo di S. Valerico: e l'altro rappresentante il corpo istesso entro la sua cassa depositato nella chiesa della Consolata, opere di Felice Cervetti.

In faccia a questi è locato un quadro grande, mezzo tondo in cima, colla SS. Trinità, M. V., e varj santi in gloria, e più abbasso S. Michele, e altri cinque angeli: e nel piano in una veduta di paese colla città di Torino, il S. Angelo Custode, coll'anima prescelta alla gloria, e il mostro infernale sotto ai piedi; opera d'un pittore fino ad ora ignoto, a tutti gli scrittori, che mostra d'esser fiorito intorno il 1550, e che vi lasciò il suo nome in questo modo: ANTONINO PARENTANI F.

Nel coro de' Padri stanno quattro pitture in tela, due di forma quadrata; e due di mezza tonda; esprimono le prime, una la Nascita di M. V., e l'altra il di lei Sposalizio con S. Giuseppe; nelle altre v'è in una l'immacolata Concezione adorata dagli angeli; e nell'altra M. V. che sale i gradi del tempio, queste pitture sono di maniera simile a quella del detto Parentani; ed anzi può congetturarsi, che servissero tutta una volta per ornamento d'una sola cappella; cioè che le due pitture di forma quadrata fossero i laterali, che quelle di forma mezza tonda servissero per le lunette superiori; e che l'indicata prima pittura fosse la tavola dell'altare: onde pare, che non resti alcun dubbio, di non crederle tutte dello stesso pennello. Semblerà a taluno però, che le due mezze lune siano d'un colore più robusto; e ciò è vero; [p. 23] ma questa sarà stata un'arte adoperata dal pittore a motivo dell'altezza, in cui in allora andavano certamente riposte.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### NEL MONISTERO

Visitatore, e provinciale. R. P. abate Degioanni. Abate locale R. P. Colomba.  
Sacerdoti professi 22. Chierici studenti 3. Laici, o sian conversi 11. Prete serviente 1. Chierico 1.  
Secolari servienti 4. TOTALE 42.

#### CORPUS DOMINI

Questa sì sontuosa, e ricca chiesa juspatronato della città fu fondata l'anno 1607 dalla medesima per eternare il così portentoso miracolo seguito alli 6 giugno del 1453 dove era stata fabbricata una piccola cappella nel 1523, e fu consecrata al Sacrosanto corpo di Gesù Cristo, e nell'anno 1529 fu parimenti eretta la compagnia del Corpus Domini, e nell'anno 1753 adornata di stucature a oro in tutta la volta, e nel presbiterio, e arricchita d'altri ornamenti per opera del conte Alfieri primo architetto di S. M., e decurione della città. L'architettura di questa chiesa è del celebre Vittozzi. È posta la suddetta chiesa nella piazza dell'erbe, vicino al Palazzo della Città, cantone S. Silvestro, parrocchia di S. Giovanni.

#### LIBRI PRINCIPALI

*L'anno secolare. Festa solennemente celebrata dalla illustrissima Città di Torino agli sei di giugno dell'anno MDCLIII che fu l'anno dugentesimo dopo il famoso miracolo del Santissimo Sacramento.* In Torino MDCLIII. Per Bartolomeo Zavatta. In 4.

*Descrizione dell'Ottavario per lo miracolo del SS. Sacramento celebrato dall'Augusta Città di Torino nel terzo anno secolare.* In Torino MDCCLIII. Presso Pietro Giuseppe Zappata, e figlio. In 4.

(COLOMBO Canonico Gio. Angelo). *Memorie storiche, e Ragionate sopra l'insigne Miracolo del SS. Sacramento.* Torino (1753) Stamperia Reale. In 4.  
[p. 24]

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

IL MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO, ALTAR MAGGIORE. S. GIUSEPPE. S. CARLO. Tutti della Città di Torino.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra il quadro con S. Giuseppe, il quale in sogno viene sincerato dall'angelo dell'innocente, e pura gravidanza di Maria, che vedesi pur ivi seduta, è opera di Girolamo Domini da Coreggio.

I due ovati laterali, uno collo Sposalizio, l'altro col Transito di S. Giuseppe sono del medesimo.

Nell'altar maggiore la tavola, che mostra il Miracolo del sacro ostensorio con entro l'Ostia Sacrosanta libratosi in aria, a confusione del soldato, che avealo in un saccheggio rapito, col vescovo, che nelle proprie mani a poco, a poco calar lo vede alla presenza di numeroso popolo, è



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

opera di Bartolommeo Caravoglia piemontese, che viveva nel 1673, e che uscì dalla scuola del Guercino da Cento.

Nell'altro altare dedicato a S. Carlo Borromeo, i due ovati laterali, uno col santo, che comunica gli appestati, e l'altro col medesimo, che adora la Sacra Sindone mostratagli in aria da due angetti, sono di Francesco Meiler tedesco.

Nella sagrestia, veggonsi nello stanzino del lavatojo due quadri, che in piccole figure mostrano l'accennata miracolosa storia del SS. Sacramento, la quale fu origine, che si fabbricasse questa chiesa, e sono opere di Domenico Oliveri torinese.

Canonici aggregati alla chiesa 6. V. nell'almanacco reale del 1781 a pag. 185.

[p. 25]

### S. CRISTINA MONACHE CARMELITANE SCALZE

Fondata da Madama Reale Cristina l'anno 1639 con una facciata maestosa tutta di pietra, ornata di statue, fatta costrurre da Madama Reale Gioanna Batista l'anno 1717 sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra; ed ammirabili sono le due statue di S. Teresa, e S. Cristina poste nella suddetta chiesa, la quale è sita in capo della piazza di S. Carlo, isola di S. Cristina.

#### LIBRI

FR. ELIA DI S. TERESA. *La diletta del Crocifisso. Vita della Venerabile Suor Maria degli Angioli Religiosa nel Monistero di santa Cristina delle Carmelitane scalze di torino.* Venezia 1735. Poletti. In 4.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. CRISTINA ALTAR MAGGIORE. Real Casa di Savoja.  
IL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. Real Casa di Savoja.  
LA CONCEZIONE. Real Casa di Savoja.

#### PITTURE, E SCULTURE

Delle statue, che ornano la facciata, le due di S. Cristina e di S. Teresa sono del Caresana, che passò poi in Ispagna. Tutte le altre in piedi furono fatte da Carlo Tantardini.

Entrandosi in chiesa veggonsi di quà, e di là in due nicchie le originali statue delle dette Sante Teresa, e Cristina scolpiti in marmo da monsù Pietro Le Gros parigino, che per esser degne di molta stima furono tolte dalla facciata, dove stavano prima, e qui riposte.

Nel primo altare alla destra il quadro con M. V., il fanciullo Gesù, e S. Giuseppe, che si riposano nel ritorno dall'Egitto, è opera d'Antonio Triva Reggiano, che in majuscolo carattere, benché poco visibile, lasciò [p. 26] il suo nome nella base su di cui San Giuseppe posa il piede.

Nell'altar maggiore, la tavola con M. V., il Bambino, e San Giuseppe in alto; e nel piano S. Cristina, e Santa Teresa, è opera di Giacinto Calandrucci palermitano.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nell'altro altare, il quadro con l'Immacolata Concezione, S. Gio. Batista, e S. Francesco di Sales, è opera di Antonio Triva suddetto; che pure lasciò il suo nome anche in questo, ma in più visibile maniera, che nell'altro.

#### NEL MONASTERO

Priora Suor Gabriella Morozzo. Sottopriora Suor Cecilia Robatti. Rettore P. Francesco Maria di S. Pietro Provinciale de' R. R. PP. Carmelitani Scalzi. Confessore P. Francesco di Gesù Carmelitano Scalzo.

Monache professe 18. Converse 3. Chierici 3. Servi 4. Serve 6. TOTALE 34.

#### SANTA CROCE CANONICHESSE LATERANENSI

Questa chiesa è in forma ovale con una ben ideata distribuzione di colonne di marmo finissimo, e cupola sontuosa, fabbricata sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juvarra, e rinnovata col campanile da Giambatista Borra architetto torinese. Posta in piazza Carlina vicino al Real Collegio delle Provincie nell'isola di S. Croce.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra la tavola colla nascita di Gesù Cristo, è di Gio. Batista Brambilla scolaro di monsù Delfino. Fioriva nel 1670.

Nell'altar maggiore la gran tavola colla deposizione di Cristo dalla Croce, è opera del Cavaliere Claudio Francesco Beaumont.

Nell'altro altare, il S. Pietro in cattedra vestito da pontefice è del Moncalvo.

[p. 27]

#### NEL MONASTERO

Abbadessa Suor Maria Margherita Teresa Morozzo.

Priora. Suor Delfina Maria Castellengo.

Confessore P. Abate Politi Rochettino.

Economo. D. Elia.

Monache professe 28. Converse 9. Figlie in educazione 17. Sacerdoti 2. Chierici 3. Servi 2. Serve 20. TOTALE 81

#### SS. CROCIFISSO

Cappella regia, cappella di corte, cappella palatina. L'ebbero anticamente i nostri sovrani: e fra i prelati che l'ebbero in cura si conta Giambatista Provana che nel 1548 fu creato vescovo di Nizza, Gaspare Capris che nel 1550 fu eretto vescovo d'Asti, San Francesco di Sales, e Gianfrancesco suo fratello, che gli succedette nel vescovato di ginevra. Ai tempi di papa Benedetto XIII cioè nel 1729 fu decorata con la dignità parrocchiale per tutte le persone di Corte; e nel 1745 ricevette nuovi amplissimi privilegi da papa Benedetto XIV: come si può vedere nel trattato *de Capella Regis*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*utriusque Siciliae & aliorum principium* del Padre Carafa teatino. Roma 1749 Derubeis. In 4. è situata nel Palazzo Reale. Il disegno è di D. Filippo Juvarra.

#### PITTURE, E SCULTURE

I due quadri, uno con S. Pietro, che riceve da Cristo la podestà delle chiavi, e l'altro col *Pasce oves meas*; sono di Gio. Batista Vanloo francese.

La statua del B. Amedeo di Savoia è scolpita in marmo da Gio. Batista Bernero.

L'immagine del Crocifisso all'altare è di Carlo Plura luganese.

Nella loggia laterale il S. Pietro; e il S. Gio. Batista sono del Beaumont.

Vicario parrocchiale Teologo Collegiato Gianotti.

Questa parrocchia comprende i seguenti siti. Palazzo del Re, Palazzo del Real Castello, Palazzo di S. A. R. il [p. 28] sig. Duca di Ciabrese, Palazzo di S. A. S. il sig. Principe di Carignano, Segreterie di Stato oltre alli suddetti siti comprende questa parrocchia le Scuderie Reali del Duca di Ciabrese del Principe di Carignano, e impiegati nelle rispettive Corti abitanti nelle diverse isole della città in tutto ANIME 3700 circa.

#### SS. CROCIFISSO MONACHE AGOSTINIANE

Questa chiesa è di ottimo disegno, su cui è stata costrutta, è di gusto moderno del sig. Quadro. È posta la suddetta dietro il Reale Collegio delle Provincie, isola dell SS. Crocifisso.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra la tavola con S. Anna, M. V., S. Gioacchino, e il Padre Eterno in alto, è di Giovanni Conca, cugino di Sebastiano.

Nell'altar maggiore, il quadro col Cristo in Croce, M. V. la Maddalena, e S. Giovanni, è opera del Mollineri da Savigliano.

Nell'altro altare, la tavola con S. Agostino, e la SS. Trinità in gloria, è del detto Conca.

Sotto la cupola le quattro statue di profeti scolpite in legno sono del Ciurlo scultore genovese.

#### NEL MONASTERO

Abbadessa Suor Antonia Mattis. Priora Suor Bertetti. Confessore D. Faggiani. Economo D. Mearaldi.

Monache professe 41. Converse 4. Figlie in educazione 16. Sacerdoti 2. Chierici 2. Servi 1. Serve 16. TOTALE 82.

[p. 29]

#### S. DALMAZZO PP. BARNABITI CHIESA PARROCCHIALE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Fu costruita questa chiesa da Monsignor Antonio della Rovere vescovo agenzie; è tenuta da' PP. Barnabiti dall'anno 1609 postivi dal Duca Carlo Emanuel I ad istanza di S. Carlo Borromeo. Sita in Dora grossa verso piazza Susina, detta Paesana, nell'isola di S. Dalmazzo. Abbellita questa chiesa dal Vittone.

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

LA MADONNA DELLE GRAZIE. Conte Rovero di Guarene.

LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE DI N. S. GESÙ CRISTO. Conte Malines.

Provinciale D. Luigi Maria Campagna. Preposito D. Brunone Galletti. Vicario d. Francesco Rammini. Procuratore D. Giusto Amedeo. Prefetto di sagristia D. Gerolamo Rosasco.

Sacerdoti professi 12. Laici 7. Prete serviente 1. Chierici 2. Secolari servienti 2. TOTALE 24.

PITTURE, E SCULTURE

Nell'altare del B. Alessandro Sauli, la tavola con esso beato, che sostiene una Croce, ed intorno alcuni angeli; è di Carlo Cesare Gioannini bolognese.

Nell'altar maggiore il gran quadro pel traverso, esprimente il martirio di S. Dalmazzo, è opera del Brambilla scolaro del Delfino.

Nella cappella quì prossima dalla parte del Vangelo, il quadro col Redentore portato da' discepoli al monumento, è opera del Mollineri da Savigliano.

Più oltre la tavola con il Crocifisso, S. Paolo, S. Carlo, e S. Francesco di Sales, è del Giovannini suddetto.

Il S. Pietro piangente appeso a un muro prima d'uscire di chiesa si crede di Giuseppe Ribera detto lo Spagnoletto.

[p. 30]

ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA

S. Alessandro Sauli, S. Alessio, S. Brigida, S. Dalmazzo, S. Deodata, S. Genovieffa, S. Grisante, S. Martino, S. Monaca, S. Sigismondo, S. Sisto. Totale ISOLE 11, ANIME 4000 circa.

S. DOMENICO  
PP. DOMENICANI

I frati predicatori ebbero casa in Torino fin dal principio del loro istituto. L'anno 1766 essendo stato distrutto dal fuoco il corpo di casa situato dietro la Cappella del Rosario, in occasione che fu rifabbricata la casa secondo il disegno e allineamento già siffatto per la città, fu pure ristretta la nave destra della chiesa, per portarne il muro allo stesso allineamento. Nel 1776 i RR. PP. Fecero formare di marmo un nuovo altar maggiore e nel 1778 fecero anche rifare a marmi l'altare di S. Vincenzo Ferrero. Nel 1780 il regnante sovrano fece incominciare la sontuosa cappella del B. Amedeo secondo il disegno del sig. architetto Bò. Trovasi la medesima vicino a porta Palazzo nell'isola di S. Domenico.

NELLA CHIESA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

IL BEATO AMEDEO. S. R. M..

LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE. Casa Brichanteau.

DEL BAMBINO. Compagnia del SS. Nome di Gesù.

DEL ROSARIO. Compagnia sotto tal titolo.

DE' SS. FILIPPO, e GIACOMO. Marchese Fauzone di Montaldo.

DE' SS. TRE RE MAGI. Casa Nicolis di Robilant.

DE' SS. INNOCENTI. Case Robbio, e Castellengo.

DI S. LUCIA. Casa Ricard.

[p. 31]

## PITTURE, E SCULTURE

Nel terzo altare alla destra, la tavola con M. V. apparente a S. Giacinto, è del Mollineri.

Dopo questo, segue un quadro appeso a una parete, esprimente S. Domenico, che dispensa il Rosario, a vario genere di persone, di Felice Cervetti.

In testa a questa navata evvi la cappella di M. V. del Rosario rinnovata con architettura di Luigi Barberis.

La tavola con essa Vergine, che avendo in braccio il Bambino porge il Rosario a S. domenico; e più a basso S. Caterina da Siena, ed in gloria alcuni angeli, è opera di Gio. Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento.

I quindici misterj intorno al quadro scolpiti in basso rilievo di legno sono opere di Stefano Maria Clemente; che fece anche i due angeli posti al di sopra, il quadro laterale dalla parte del Vangelo colla strage della peste, è di Domenico Corvi.

Nell'altar maggiore, il grande ornamento di legno dorato con colonne, statue, e balaustri, è opera del botto uno de' primi scultori in questo genere, che in ordine ai tempi fiorissero in Torino.

Nell'altar medesimo, la tavola con M. V., e il Bambino in gloria, e sotto S. domenico, e S. Rosa, è opera di Antonio Milocco.

In altro, il gran quadro, colla strage degli Innocenti, è di Luigi Brandia, pittore celebrato dal cavaliere Matino nella sua Galleria.

Nel contiguo, la tavola con S. Vincenzo Ferrerio, che predica a molta gente, è opera di Giuseppe Galeotti figlio di Sebastiano.

Nel'ultimo, quella con S. Pio V, San Tommaso d'Aquino ec. È di Tarquinio Grassi torinese: e vi si legge il suo nome in questo modo: *Anno 1715. Tarquinius Grassus pinxit.*

Nel Chostro evvi una congregazione di secolari consacrata a M. V. Annunziata, ove la lunetta colla visione di Giacobbe, è del Delfino; e così pure il trasporto dell'Arca, e il serpente di bronzo.

Nel refettorio, la storia dipinta a fresco nella facciata in testa: esprimente S. Tommaso d'Aquino alla mensa del re, e della regina di Francia è opera di Sebastiano Galeotti fiorentino. Il dipinto con S. Domenico, [p. 32] portato in gloria; ed ivi atteso dalla SS. Trinità, è opera di giuseppe Galeotti.

I varj quadri a olio con santi della religione sono d'antonio Milocco.

## NEL CONVENTO

Provinciale P. Tommaso Sarra. Priore P. Enrico Porta. Sottopriore P. Vincenzo Siccardi.

Procuratore P. Vincenzo. Lettori P. Anselmi. P. Manassero P. Siccardi.

Bibliotecario P. Rettore.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Sacerdoti professi 27. Chierici studenti 6. Laici 9. Chierici 2. Secolari servienti 3. TOTALE 53.

UFFIZIO DELLA SS. INQUISIZIONE

VICARIO GENERALE

P. M. F. Vincenzo Maria Carras domenicano.

PRO-VICARIO

P. M. F. Enrico Porta regio cesareo professore emerito domenicano.

AVVOCATO FISCALE

Avvocato D. Andrea Palazzi.

AVVOCATO DE' REI

Avvocato D. Carlo Francesco Sacco.

CONSULTORE ASSISTENTE

P. M. F. Domenico Sarra provinciale domenicano.

CONSULTORE SOSTITUITO AVVOCATO FISCALE

Avvocato D. Giuseppe Galois.

[p. 33]

CONSULTORI

P. lettore giubilato F. Francesco Filippo Falcetti minor osservante.

P. lettore emerito F. Carlo Emanuele Degregorj minor osservante.

P. lettore emerito F. Arsenio Sapetti agostiniano scalzo.

P. lettore F. Ambrosio Ranchisio de' minimi exprovinciale.

Teologo collegiato D. Vittorio Maria Gianotti vicario di Corte.

P. lettore F. Stanislao Tarino della redenzione degli schiavi.

P. lettore emerito F. Isidoro Riperti carmelitano exprovinciale.

P. lettore Romualdo Camussetti della redenzione degli schiavi.

Priore Francesco Lodovico Berta prefetto della Biblioteca nella Regia Università.

Teologo D. Giuseppe Contini.

P. lettore F. Gio. Domenico Canavasso de' chierici regolari ministri degl'infermi.

P. lettore Ricardo a S. Marco carmelitano scalzo.

D. Giacomo Girola canonico della SS. Trinità.

P. D. Giuseppe Andrea Peirani barnabita teologo.

P. abate D. Filippo Tarengo di S. Bernardo.

P. lettore F. Francesco Domenico da Torino de' Minori de la più stretta osservanza.

P. lettore F. Domenico Maria della purificazione carmelitano scalzo.

P. D. Alessandro Maria Grassi teologo barnabita.

P. lettore F. Francesco Maria di S. Pietro carmelitano scalzo.

P. lettore giubilato F. Ireneo Maria Bonardelli de' minori dell'osservanza parroco di S. Tommaso.

P. M. F. Giacinto Cattaneo professore nella Regia Università domenicano.

P. lettore emerito F. Carlo Agostino Costamagna agostiniano.

P. lettore emerito F. Pietro Reineri exprovinciale carmelitano.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

P. lettore emerito F. Francesco Agostino Allioni agostiniano.  
P. lettore F. Giuseppe Bagnis de' chierici regolari ministri degli infermi.  
[p. 34]  
P. lettore F. Giovanni a S. Angelo Griffa agostiniano scalzo.  
P. lettore F. Eusebio Burzio de' minimi.  
Teologo D. Gio. Batista Operti.  
Teologo D. Giacinto Burzio.  
P. lettore F. Pietro Francesco Pellolio carmelitano scalzo.  
P. lettore F. Luigi De Canibus definitor de' PP. Trinitarj della redenzione degli schiavi.  
Teologo D. Carlo Giuseppe Tardi canonico della SS. Trinità.  
Teologo D. Cesare Trucchi canonico della SS. Trinità, e vicario perpetuo della Metropolitana.  
P. M. F. Francesco Bonavventura Vico minor conventuale.  
Teologo D. Vittorio amedeo Botto canonico della SS. Trinità.  
P. lettore F. Giustino Cavalli carmelitano.

#### NOTARO

P. F. Vincenzo Arnoux domenicano.

#### PROTONOTARO

P. F. Vincenzo Tommaso Vinay domenicano.

#### CURSORE

Morizio Razetti.

### S. FILIPPO NERI

Parrocchia col titolo di S. Eusebio vescovo di Vercelli, tenuta da' PP. Della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo dall'anno 1675. questa chiesa già architettata dal P. D. Guarini teatino, dopo la sua caduta fu nuovamente rifabbricata sul disegno del rinomato Cavaliere D. Filippo Juarra. È sita vicino alla piazza di S. A. S. il sig. Principe di Carignano, nell'isola di S. Filippo.

#### LIBRI

AGLIAUDO Conte Giampietro Baroni di Tavigliano. *Modello della Chiesa di S. Filippo per li PP. Dell'Oratorio di Torino inventato, e disegnato dall'Abate, e Cavaliere* [p. 35] D. Filippo Juarra primo Architetto di S. M. In torino MDCCLVIII nella Stamperia Reale. In fol. max. con 20 tavole in rame.

BOSCHIS Francesco Andrea. *Ragguaglio della vita, e morte del Prete D. Giovanni Tommaso Gambera Vicecurato della Parrocchia di S. Eusebio amministrata da' PP. Della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Torino.* Torino 1765 Giambatista Fontana. In 8 seconda edizione.

*Vita del Venerabile servo di dio P. Sebastiano Valfrè della Congregazione dell'Oratorio di Torino.* Torino 1748. Vimercati. In 4.

#### NELLA CHIESA

ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

LA SS. VERGINE S. EUSEBIO ec. ALTAR MAGGIORE. Serenissima Casa di Carignano.  
S. FILIPPO NERI. Casa della Cisterna.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra vi è una tavola col Crocifisso, e S. Francesco d'Assisi, che abbraccia la Croce; opera vecchia postavi per modo di provisione.

Nel secondo la tavola colla SS. Concezione, il Padre Eterno, e numero d'angeli, è opera di Don Giuseppe Peroni sacerdote parmigiano. Le due virtù furono scolpite in legno da Stefano Maria Clemente.

Nel terzo evvi la tavola col martirio di S. Lorenzo, opera di Francesco Trevisani da Trevigi; che mandolla da Roma.

Nella Sagrestia il S. Filippo Neri nell'altare, è di Giacinto Calandrucci palermitano.

Tra' varj quadri appesi alle pareti, il signor morto sostenuto da un angelo con il Padre Eterno in alto, è di Giovanni Conca.

L'orazione nell'orto è d'Alessandro Trono copiata da una di Sebastiano Conca. La cena co' due discepoli in Emaus è di Gio. Batista Triepolo.

Il fresco nella volta è di Antonio Milocco, che v'esprime S. Filippo Neri portato dagli angioli.

Nell'altar maggiore, la tavola rappresentante M. V., il Bambino, S. Catterina da Siena, ed i Santi Eusebio, Gio. [p. 36] Batista, e il beato Amedeo, ec. È opera di Carlo Maratta.

Le statue della fede, e della speranza sono di Carlo Plura, siccome l'altra della carità posta in alto. I quattro quadri con fatti di S. Filippo sono d'Alessandro Trono.

Nel prossimo altare dalla parte del Vangelo, la tavola con S. Filippo Neri, che raccomanda la città di Torino al Bambino Gesù tenuto in braccio da M. V. con gran corteggio d'angeli, è opera di Francesco Solimena da Nocera.

Nel seguente, la tavola ha in se effigiato S. Gio. Nepomuceno sul piano da Sebastiano Conca di Gaeta: e la B. V. della Lettera di Messina, che vedesi in gloria, vi fu dipinta da Corrado Giaquinto.

Nell'ultimo, la tavola con S. Giuseppe, M. V., e S. Anna è del suddetto Peroni.

I bassi rilievi di stucco nell'alto della chiesa esprimenti alcuni fatti di S. Filippo Neri, sono lavori di Gio. Batista Bernero; e così pure tutte le stucature nella volta; intrecci di puttini ne' coretti, ed altre cose.

Le statue degli apostoli disposte per le cappelle, furono scolpite in legno da Stefano Maria Clemente suddetto.

In una interna cappella dalla parte del Vangelo dell'altar maggiore, la SS. Concezione, è di Carlo Vanloo.

Passando al contiguo Oratorio, il fresco nel volto in quanto all'ornato è di gaetano Perego milanese; e l'incoronazione di M. v. è di Mattia Franceschini.

La tavola dell'altare rappresentante l'Immacolata Concezione, e S. Filippo Neri nel piano, è opera del predetto Sebastiano Conca.

Nelle pareti i quattro maggiori quadri esprimenti l'Annunziata, l'Assunta, la visita a S. Elisabetta, e la presentazione al tempio del Bambino; sono opere di Giovanni Conca.

I quattro più piccioli rappresentanti la nascita di M. V., lo sposalizio con S. Giuseppe, e la presentazione di M. V., e la stessa B. V. Addolorata, sono del suddetto Franceschini.

Nella Sagrestia di quest'Oratorio l'ovato col cuor di Gesù adorato dagli angeli, è di Vittorio Raposi.

#### NELLA CONGREGAZIONE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Superiore Carlo Barberis. Parroco P. Lorenzo Gianolio. Procuratore P. Giuseppe Rovea.  
Sacerdoti professi 22. Chierici studenti 2. Laici 8. Preti servienti 3. Chierici 2. Secolari servienti 1.  
TOTALE 38.  
[p. 37]

#### ISOLE DI QUESTA PAROCCHIA

S. Agnese. S. Aimò. SS. Annunziata. S. Antonio di Padova. L'assunta. S. Barbara. S. Carlo. S. Clemente. S. Cristina. S. Elisabetta. S. Eufemia. S. Federico. S. Filippo. S. Francesca. S. Francesco di Sales. S. Giacinto. S. Gioachino. S. Giovanni Battista. S. Giovanni Evangelista. S. Giorgio. S. Giuseppe. Madonna degli Angeli. S. Maria Maddalena. S. Pietro. S. Teresa. TOTALE ISOLE 25.  
ANIME 13000 circa.

#### S. FRANCESCO D'ASSISI PP. MIMNORI CONVENTUALI

I frati minori ebbero casa in Torino al principio del loro istituto. La presente lor chiesa ha la facciata secondo il disegno del celebre architetto Bernardo Vittone. Trovasi la medesima nella contrada, che dalla Torre della Città tende alla contrada di S. Teresa nell'isola di S. Francesco.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

ALTAR MAGGIORE. Casa S. Germano.  
LA CONCEZIONE DI M. V. Compagnia di essa.  
S. UOMOBUONO. Università de' sarti di Torino.  
S. BIAGIO. Casa Bormiolo.  
L'ASSUNTA. Casa Nomis.  
IL SS. CROCIFISSO. Conte di Castell'Alfero.  
LA SS. ANNUNZIATA. Collegio de' causidici di Torino.  
SS. COSMA, E DAMIANO. Collegio degli Speziali.  
S. ANNA. Università de' capimastri muratori luganesi.  
S. LUCIA. Conte Fontanella di Baldissero.  
S. ANGELO CUSTODE. Casa Turinetti.  
S. PIETRO APOSTOLO. Università de' mastri serraglieri di Torino.  
LA MADONNA DETTA DELLE GRAZIE. Casa Parella.  
[p. 38]

#### PITTURE, E SCULTURE

Nella prima cappella a mano dritta entrando in chiesa, i due quadri laterali sono di Giannantonio Molineri di Savigliano.  
Nella seconda cappella l'immagine del Crocifisso fu scolpita dal Plura, e gli angeli da Stefano Maria Clemente. Il dipinto a fresco in quanto all'architettura, è di Girolamo Colonna Mingozzi Ferrarese oriondo di Tivoli, e le due finte statue di M. V., e S. Giovanni, furono colorite da Mattia Franceschini.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

In un altare più oltre la tavola con S. Biagio, e S. Luduvina ha il nome di una donna, che la dipinse scritto così: *Isabella Maria Aputeo hoc pingebat anno D. 1666. Die 14 Augusti.*

Nella cappella della Concezione le glorie sono del signor Giambatista Bernero accademico professore nell'Accademia Reale di Pittura, e Scultura, e scultore in bronzo, ed in pietra di S. M.

Nella cappella dell'arte de' sartori rinovata con architettura del Barberis: i due quadri laterali esprimenti istorie di S. Omobuono sono d'Alessandro Trono. I due ovati con altri fatti del medesimo santo sono d'Ignazio Nipote. La tavola coll'elemosina del santo istesso è di Francesco Meiler tedesco.

I due quadri laterali all'altar maggiore sono opera del Cavaliere Requien, la cupola è dipinta a fresco dal Milocco, e l'architettura d'essa è del Vittone.

Nell'altar di S. Pietro, la tavola col santo apostolo, che riceve le chiavi da Cristo è del Cav. Beaumont, che ancora giovinetto la dipinse.

La cappella di S. Antonio da Padova fu architettata in marmo dal suddetto Vittoni. Gli angeli furono scolpiti in legno da Stefano Maria clemente torinese, il volto fu dipinto da Giuseppe Sariga svizzero.

Ad altro altare più oltre la tavola con M. V., il Bambino, S. Anna, S. Francesco, e S. Caterina martire è di Federico Zuccheri. I freschi laterali colla B. V., che sale i gradi del tempio, e il di lei spozalizio, col resto nel volto, sono di Gio. Andrea Casella luganese.

Nell'ultimo i Santi Damiano, e Cosimo sono del Cav. Gio. Peruzzini anconitano, scolaro di Simone da Pesaro, che fu insignito del titolo di Cavaliere di S. Maurizio dell' [p. 39] A. R. di Savoja. Quest'altare è stato nuovamente fatto di marmi sul disegno di Francesco Martinez. I due putti scolpiti in legno al di sopra sono del Clemente.

Entrando per la porta del Convento s'affaccia subito appeso al muro un quadro di mediocre grandezza, il quale simbolicamente rappresenta la fine della vita umana.

Oggetto principale di esso è una ruota ne' cui raggi stanno scritti moralmente alcuni motti, e fra essi veggonsi varj teschi di morte, cioè di papa, di re, d'imperatore, di doge, di cardinale ec. In cima a questa ruota stanno Adamo, ed eva, tenenti ambidue il fatal pomo posato sopra una testa di morte. Più sopra veggonsi le tre parche, la giovane stà in atto di filare, e il suo lavoro viene inaspato da quella di mezza età, mentre la più vecchia di esse parche colla forbice tenta di recidere il filato stame della vita. Altre cose vi sono ancora, che ammetterebbero una lunga descrizione; ed io crederei più opportuno il rirrovare chi pubblicasse quest'opera col mezzo d'una stampa in rame, che certo lo meriterebbe e per l'invenzione, e per la moralità, ed anche per il dipinto. Inventore, e pittore di essa fu Gio. Batista del Rovero torinese, ignoto fino ad ora a tutti gli scrittori; il quale vi lasciò il suo nome in questo modo JOA. BAP. DE REVERE TAV. FACIEBAT 1627.

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. maestro Bonavventura Saraceno. Guardiano P. maestro Bonavventura Vico.

Reggente P. maestro Bladoni. Lettore di morale P. M. Sals. Prefetto di sacristia P. Bacilieri.

Sacerdoti professi 29. Chierici studenti 2. Laici, o sian conversi 9. Chierici 4. Secolari servienti 2.

TOTALE 46.

[p. 40]

S. FRANCESCO DI PAOLA  
PP. MINIMI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

La chiesa, e convento furono fondati l'anno 1625 da Madama Reale Cristina per voto fatto al medesimo santo, sul disegno dell'architetto Pellegrini. Degna di considerazione è la cappella di S. Genovieffa fatta costruire dalla regina Anna moglie del re Vittorio Amedeo; è posta la suddetta chiesa in contrada di Po, vicino alla Regia Università, cantone S. Francesco di Paola.

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. FRANCESCO DI PAOLA ALTAR MAGGIORE. Real Casa di Savoja.  
IL SS. CROCISSO. Casa Gropello di Borgone.  
S. GENOVIEFFA. Real Casa di Savoja.  
LA CONCEZIONE DI M. V. Marchese Carron di S. Tommaso.  
S. MICHELE. Marchese Graneri della Rocchia.  
LA SS. TRINITÀ. Marchese Morozzo.

PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola colla SS. Trinità, è M. V. in gloria, e nel piano S. Carlo Borromeo, e S. Francesco d'Assisi, è opera di Sebastiano Taricco da Cherasco.

Nel secondo, il quadro colle anime purganti, e S. Michele Arcangelo, è di Stefano Maria Legnani milanese, detto il Legnanino.

Nel terzo, la tavola colla SS. Concezione, ed i Santi Francesco d'Assisi, di Paola, e di Sales; è opera del Cav. Gio. Peruzzini anconitano.

Nell'altar maggiore, la tavola con S. Francesco di Paola portato in gloria dagli angeli, è opera del Cav. Delfino pittor francese. I due laterali, uno col Santo, che insieme con due compagni passa sul proprio mantello il Faro di Messina; e l'altro con la regina Aloisia, che al Santo stesso si presenta, acciocchè impetri ad essa dal Signore d'ottenner prole, sono del medesimo Delfino.

[p. 41]

Nel coro, gli otto ovati due col Salvatore, e M. V. sei con immagini d'apostoli sono del prete Guidaboni; e gli altri sei per compimento di tutti dodici detti apostoli si veggono in sagrestia.

Nell'altare, che segue dalla parte dell'Epistola, evvi la statua di M. V. col Bambino in braccio.

Nel contiguo, la tavola col Crocifisso, M. V. la Maddalena, e S. Giovanni è del prete Bortolommeo Guidaboni da Savona suddetto.

I due laterali coll'orazione nell'orto, e la flagellazione di Cristo sono del medesimo.

Nell'ultima cappella fatta erigere dalla regina Anna, moglie del re Vittorio Amedeo; la tavola di forma ovale rappresentante la figura di S. Genovieffa, è opera di Daniel Seiter.

I due laterali uno con S. Giuseppe, ed altri santi; e il secondo con M. V. S. Gioachino, e S. Anna, sono di monsù Francesco l'Agnè, nativo di Annecy, il quale passò poi a bologna, e si fece prete dell'Oratorio.

Nel chiostro del convento di questi Padri, vi sono all'intorno dipinti 26 quadri a fresco rappresentanti i gloriosi fatti principali della vita di S. Francesco di Paola; i quali sono per la maggior parte del mentovato prete Guidaboni. Salendo il primo ramo della maggior scala del convento, la storia della crocifissione di Cristo espressa nella gran facciata, è opera ancor essa del medesimo prete; che pur anche dipinse in testa del dormitorio San Francesco di Paola, dentro un paese con altri due religiosi, il quale contempla in gloria lo Spirito Santo, e alcune delle sue virtù.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nella facciata di riscontro evvi in orno, e sopra a una finestra, S. Michele, che caccia Lucifero co' suoi seguaci, fattura di Domenico Guidaboni fratello dell'accennato prete.

Nel capitolo stà appeso a una parete un quadro con S. Genovieffa, che all'intorno alcuni angeli, opera di Giacinto Calandrucci palermitano.

Nell'altro dormitorio evvi in una facciata dipinto a fresco un fatto d'arme, in cui rimane vincitore il duca di Savoia per intercessione di S. Francesco di Paola, che vedesi in aria, opera di Giuseppe Toricelli comasco; ma quanto v'è d'architettura lo colori Giovanni di lui fratello.

[p. 42]

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. Filipp Alfassi. Correttore, e procuratore P. Nicolò Peyrone. Lettori di teologia P. Lorenzo Garneri. E bibliotecario P. Bonifacio Quaronis. Di filosofia P. Giacinto Ermyl. Sacrista P. Filippo Gariel.

Sacerdoti professi 16. Chierici studenti 7. Laici, o sian conversi 13. Secolare serviente 1. TOTALE 37.

#### S. GIO. BATTISTA PARROCHIA, E CHIESA METROPOLITANA

Chiesa fatta erigere dal cardinale Domenico della Rovere, vescovo di Torino nell'anno 1498, con architettura di que' tempi, e sullo stile di Bramante. È posta questa chiesa nella piazza del medesimo nome laterale al Reale Palazzo, e vicino al Seminario Arcivescovile.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. LUCA Protettore de' pittori, e scultori. Vedasi l'istrumento 12 settembre 1652.

LA RISURREZIONE. Eredi Losa.

SS. IPPOLITO, E CASSIANO.

S. ELIGIO. Maniscalchi.

S. MASSIMO vescovo di Torino. Conte Ferrero di Lavriano.

S. ONORATO. Panattieri.

SS. MAURIZIO, E COMP. Melchior Martin.

DECOLLAZIONE DI S. GIAMBATISTA. Cavaliere, e Commendatore don Luigi Croce.

SS. COSMA, E DAMIANO. Cerusici di Torino.

S. SECONDO. Illustrissima Città.

LA NATIVITÀ DI N. S. G. C. Cav. senatore Bergera, e marchesa Gozani d'Olmo.

S. MICHELE. Compagnia ivi eretta.

S. CRISPINO, E CRISPINIANO. Padroni calzolai.

[p. 43]

Nel secondo altare alla destra, la tavola divisa a partimenti con M. V., il Bambino, e vari santi, fra quali i SS. Crispino, e Crispiniano, a cui la cappella è dedicata, è opera di Alberto Durerò da Norimberga, di cui sonopur anche i vari quadretti incastrati nelle pareti di tutta la cappella, rappresentanti i martirj de' suddetti santi, e alcune storie della vita di Cristo, con altre cose.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nel terzo, la tavola con S. Francesco di Sales, S. Michele Arcangelo, S. Filippo Neri, e M. V. in gloria ec. È del Caravoglia scolaro del Guercino; di cui sono ancora i cinque piccoli comparti nel volto.

Nel sesto, la tavola co' Santi Cosimo, e Damiano, ed in gloria la SS. Trinità, che corona M. V., è di Gio. Andrea Casella luganese, discepolo del Cortona, di cui sono anche i freschi con varie storiette della vita de' detti santi.

Segue più oltre la cappella del SS. Crocifisso, la cui immagine, siccome quelle di M. V., e di S. Giovanni furono scolpite in legno di tutto tondo isolate dal Borelli, e così pure il Padre Eterno di mezzo rilievo in alto con alcuni puttini.

In faccia a questa cappella dall'altra parte della chiesa hanno eretta ultimamente una tribuna, in cui i reali sovrani si trattengono ad assistere alle funzioni spirituali; è questa è tutta scolpita in legno da Ignazio Perrucca sul disegno dell'architetto Francesco Martinez.

All'altare maggiore evvi dietro di esso in una piccola tribuna un coro d'angeli, che cantano, e suonano diversi strumenti, opera di Domenico Guidoboni, fratello del prete di Savona; il quale vi lasciò una cifra composta d'un D. e G. con un f. e l'anno 1709.

Nell'altar che segue ritornando verso la porta maggiore dall'altra nave della chiesa, la tavola con S. Luca in atto di dipingere M. V., col Figlio che vedesi in aria, è opera del Cavalier Delfino pittor francese.

Il basso rilievo scolpito in legno sotto la mensa dell'altare, rappresentante i cinque santi martiri scultori, è opera di Stefano Maria clemente torinese.

Nel seguente, la tavola colla risurrezione di Cristo, è opera dipinta da Federico Zuccheri; e dicono essere la ma pubblica pittura da lui fatta nel tempo della sua dimora in questa città.

[p. 44]

In altro la tavola con M. V. ed il Bambino in gloria, e sotto un santo vescovo, e un altro santo è del Caravoglia.

Più avanti l'altra con un angelo, che parla a S. Massimo, ed ivi S. Antonio Abate, è opera anch'essa del mentovato Casella.

Ad altro altare, la tavola con S. Onorato vescovo comunicato da Cristo, è opera del suddetto monsù Delfino; e così pure i quattro quadretti laterali con alcune storie del santo.

Nell'ultimo, la tavola con il Padre Eterno, e M. V. col Bambino in gloria; più abbasso due santi vescovi, e nel piano i Santi Gio. Evangelista, Maurizio, e Secondo; è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Nel battistero, la statuetta di S. Gio. Batista, fu scolpita in legno dal mentovato Clemente.

Il reverendiss. Capitolo de' signori canonici. V. nell'*Almanacco Reale dell'anno 1781*.

Vicario perpetuo, e parroco teologo D. Cesare Trucchi. Canonico della SS. Trinità, e consultore del S. Ufficio.

#### ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA

S. Adventore. B. Amedeo. S. Angelo custode. S. Appollonia. S. Baldassar. S. Bartolommeo. S. Benedetto. S. Biagio. S. Bonaventura. S. Bonifacio. S. Catterina. S. Cecilia. S. Croce. S. Croce monache. SS. Conceffisso. S. Damiano. S. Domenico. S. Elena. S. Emanuele. S. Francesco di Paola. S. Gaetano. S. Gallo. S. Giovanni spedale maggiore. S. Giovenale. S. Guglielmo. S. Ignazio. S. Lorenzo. S. Lucia. S. Lucca. S. Ludovico. S. Marziale. S. Melchior. S. Morizio. S. Pancrazio. S.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Pietro d'Alcantara. S. Rosa. S. Salvatore. S. Sebastiano. S. Silvestro. S. Simone. S. Spirito. SS. Trinità. TOTALE ISOLE 43. ANIME 21000 circa.  
[p. 45]

### S. GIUSEPPE

Chierici regolari ministri degl'infermi eretti in questa città l'anno 1678. fu fondata la chiesa, ed il convento dalla generosità di Madama Reale, la quale contribuì con abbondanti limosine al suo stabilimento. La facciata è dipinta d'architettura a fresco da gio. Batista Alberoni. I cherici regolari ministri degl'infermi avendo nel 1780 dato principio all'edificazione del nuovo loro collegio, il re degnossi di gittare la prima pietra fondamentale della fabbrica: delegando a far le sue veci il sig. conte Provana vicario, e soprintendente generale della politica, e pulizia della città; la funzione si fece con molta solennità addì 13 di maggio. Ne fu stampato da Giammichele Briolo il *ragguaglio* in 4 pagine in 4 con la iscrizione scolpita nella pietra fondamentale, la qual si può anche leggere nel *giornale di Torino e delle Province* num. 21 pag. 171. È sita la detta chiesa nella contrada di S. Teresa vicino alla cittadella, cantone di S. Martiniano.

#### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. GIUSEPPE altar maggiore. Conte Trucchi di Levaldiggi.  
S. CARLO, a cui vi si è aggiunta la SS. VERGINE DEL BUON CONSIGLIO. Conte Bianco di S. Secondo.  
L'ASSUNTA, e S. CAMMILLO DE LELLIS. Conte Nicolis di Frassino.  
LA NATIVITÀ DI M. V. Conte Cauda di Casellette.  
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte Brucco di Sordevolo.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V. in gloria col Bambino, e sotto i santi Antonio da Padova, e Francesco d'Assisi; è di Carlo Francesco Panfilo milanese.  
Nel secondo quella con S. Cammillo de Lellis, e M. V. in gloria ec. È d'Antonio Milocco.  
Nel maggiore, il transito di S. Giuseppe è di Sebastiano Taricco da Cherasco.  
[p. 46]

Nell'altro dalla parte del Vangelo, il S. Carlo in mezzo a varj santi, è del Taricco medesimo.  
Nell'ultimo dedicato alla nascita di M. V., i freschi sono del Pozzi; che fece nel volto alcuni putti, e il Padre Eterno, e dai lati M. V. che sale i gradi del tempio; e il di lei sposalizio.  
I due ovati grandi a metà della chiesa, uno per parte, sono dell'abate Gaspare Serenarj messinese allievo della Conca; e rappresentano uno S. Cammillo fra gli appestati; e l'altro il santo istesso che soccorre gl'infermi nell'ospedale.

#### NEL COLLEGIO

Prefetto P. Ignazio Porro. Procuratore P. D. Gio. Domenico Canavasso.  
Sacerdoti professi 9. Laici 3. Preti servienti 1. Chierici 1. Seclore serviente 1. TOTALE 15.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## S. LORENZO

Chiesa reale de' primi chierici regolari, detti volgarmente teatini, fabbricata sul disegno di capricciosa invenzione del tanto rinomato P. Guarini teatino, che v'innalzò una cupola bizzarra, che si sostiene a forza d'equilibrio con archi, che si vanno reggendo di mano in mano nella loro degradazione. È posta la detta chiesa in piazza Castello vicino al Padiglione Reale, nell'isola di S. Lorenzo.

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. LORENZO ALTAR MAGGIORE. S. R. M.  
S. GAETANO. Marchese del Borgo, e conte di Revello.  
S. GIUSEPPE. Marchese Villa.  
LA SS. ANNUNZIATA. Marchese della Marmora.  
LE ANIME DEL PURGATORIO. Marchese di S. Tommaso.  
LA CONCEZIONE DI M. V. S. R. M.  
IL CROCIFISSO. Casa Lovera di Cuneo.  
[p. 47]

### PITTURE, E SCULTURE

Nell'atrio; o piuttosto oratorio, che alla chiesa introduce vedesi fra' varj quadri della Passione di Cristo, quello ad un altare ove il Salvatore del mondo gettato barbaramente ignudo sulla croce, a cui un manigoldo con forza gli strappa la veste rimastagli ancora nelle braccia, opera del Polloni piemontese; che il trasse però da una stampa del Palma; e così pure tutti gli altri, a riserva dell'orazione nell'orto.

Entrando in chiesa nel primo altare alla destra, la tavola con il Crocifisso, M. V., la Maddalena, e S. Giovanni; è del P. Andrea Pozzi trentino gesuita.

Nel terzo, quella con M. V. in gloria col Bambino, e sotto varj santi, è opera di Domenico Maria Muratori bolognese.

Nell'altar maggiore, la tavola con S. Lorenzo vestito da diacono, e seco un angeletto, è opera di Marc'Antonio Franceschini bolognese. I due angeli scolpiti in marmo sono del Tantardini. Il santo in gloria in mezzo al volto, e varj angeletti negli angoli, e in altri comparti, sono lavori di Domenico Guidoboni.

Nell'altro contiguo dalla parte del Vangelo, la tavola colla nascita di Gesù Cristo; è di monsù Pietro Dufour francese.

Nell'ultimo, quella con M. V., il Bambino, e nel piano le anime purganti, è opera del cav. Gio. Peruzzini anconitano.

### NELLA CASA

Preposito P. D. Carlo Emanuele Germano. Visitatore P. D. Gaetano Giusiana. Prefetto di sacristia D. Gaetano Astegiani. Sacerdoti professi 12. Laici 9. Chierici 1. Secolari servienti 1. TOTALE 23.  
[p. 48]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## MADONNA DEGLI ANGELI

Chiesa de' PP. Minori osservanti riformati, fondata nel 1622 dal duca Carlo Emanuele I. sita vicino a' ripari di Porta Nuova, laterale all'isola della SS. Annunziata delle monache, cantone della Madonna degli Angeli.

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. ANTONIO DI PADOVA. S. R. M.  
S. PIETRO D'ALCANTARA. S. SEPOLCRO. Marchese Gonteri Cavaglià.  
LA VISITAZIONE DI M. V. Conte Pastoris.  
LA CONCEZIONE DI M. V. Avvocato Bertetti.  
S. ORSO. Coriatori.

### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la visita di M. V. a S. Elisabetta, è della scuola di Camillo Procaccini.  
Nel secondo, il S. Antonio da Padova, a cui appare il Bambino Gesù, con alcuni angeli intorno, è opera di Bartolommeo Caravoglia.  
Nel terzo, M. V. col Bambino, S. Pasquale, e un santo vescovo, è opera di Giovanni Claret fiamingo.  
Nel contiguo piccolo a cornu Epistolae dell'altar maggiore, il S. Diego che con l'olio della lampada guarisce ciechi, assiderati, e muti, è opera del Mollineri da Savigliano.  
Nell'altro in faccia al suddetto di S. Pasquale, la tavola colla SS. Concezione ec. È di Filippo Abbiati milanese.  
Nel seguente la tavola con S. Francesco d'Assisi, e S. Pietro d'Alcantara, è lavoro del Sacchetti piemontese.  
Nell'ultimo M. V. col Signor morto, è di Vittorio Raposi torinese.  
I due quadri in alto lateralmente fuori della cappella maggiore uno col Santo Moro, e l'altro con S. Pietro Regalato sono di Giovanni Molinari della scuola del Cavaliere Beaumont.  
Nel coro stanno appesi varj quadri, fra' quali, i due esprimenti S. Antonio, che predica ai pesci, e il santo istesso, che fa genuflettere la giumenta all'Ostia sacrata; [p. 49] sono opere del mentovato Caravoglia; di cui sono pure gli altri due rappresentanti uno M. V. apparente a S. Francesco; e l'altro il santo istesso, che riceve dalla B. V. e dal Redentore l'indulgenza del perdono d'Assisi.

### NEL CONVENTO

Provinciale P. Teodoro di Tronzano. Guardiano P. Antonio di Torino. Definitori P. Gio. Domenico di Settimo Torinese. P. Isidoro di Carignano. P. Lorenzo di Nizza. P. Vitale di Trino. P. Francesco d'Ormea. Lettori P. Serafino del Molinetto. P. Giuseppe di Strambino. P. Giuseppe Fedele di Torino. P. Diego di Valdieri. P. Angelo Antonio di Torino. P. Eduardo di Torino. Bibliotecario P. Amedeo di Torino. Sacrista P. Vincenzo d'Alba. Sacerdoti professi 40. Chierici studenti 13. Laici, o siano conversi 22. Secolari servienti 3. TOTALE 87.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## S. MARIA DI PIAZZA CHIESA PARROCCHIALE

Fatta nel 1751 dal teologo Picco torinese parroco della medesima colle copiose limosine de' suoi parrocchiani, con un moderno disegno, idea dell'architetto Bernardo Vittone. È posta dietro la chiesa de' SS. Martiri, laterale all'Oratorio di S. Paolo, cantone di S. Maria.

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. GIO. BATISTA. Marchese Balbis.  
LA MADONNA DEL SUFFRAGIO. Conte di Mortiliengo.  
IL CROCIFISSO. Casa Villanis.  
S. GIUSEPPE. Università de' minusieri.  
MADONNA DELLE GRAZIE. Marchese di Cigliè.  
[p. 50]

### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra la tavola col battesimo di Cristo è di Antonio Milocco.  
Nel secondo, M. V. colle anime purganti, è di Felice Cervetti.  
Nel maggiore, la tavola coll'assunzione di M. V. presenti gli apostoli, è opera di Pietro Gualla da Casalmoferrato.  
Gli angeli, e putti scolpiti in legno sopra l'ornato sono d'Ignazio Perrucca.  
Nell'ultimo altare, M. V. col Bambino, e S. Giuseppe, è di Mattia Franceschini.  
Parroco. Teologo Giuseppe Gallino.

### ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA

S. Alessandro Sauli. S. Andrea. S. Eustachio. S. Felice. S. Maria. S. Matteo. S. Ottavio. TOTALE  
isole 7. Anime 3000 CIRCA.

## S. MARIA MADDALENA

Chiesa, e monastero delle monache claustrali del terzo ordine di S. Francesco, fondata l'anno 1672.  
è posta la suddetta vicino a porta nuova, dietro l'isola di S. Carlo, cantone S. Maria Maddalena.

### LIBRI

Costituzioni per le M. R. monache del monistero di S. Maria Maddalena eretto in Torino dalle serenissime infanti Maria, e Francesca Cattarina di Savoja, date il luce d'ordine dell'illustr. E reverendiss. Monsignor Michel Antonio Vibò, arcivescovo di Torino. In torino 1700. Gio. Batista Zappata. In 4.

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

BEATO AMEDEO. Conte Vibò di Prales.

#### PITTURE, E SCULTURE

La tavola dell'altar maggiore con la B. V., ed il Bambino, S. Maria Maddalena, e S. Antonio da Padova, è di Alessandro Trono.

[p. 51]

Le statue in legno sono del Tiurlo genovese; ed esprimono i quattro evangelisti.  
Sopra la porta per di fuori la santa penitente a fresco, è del Franceschini torinese.

#### NEL MONASTERO

Abbadessa suor Rosalia Regis. Vicaria suor Teresa Vuy. Confessore canonico Gio. Tommaso Prever. Economo D. Fassina.

Monache professe 50. Converse 5. Sacerdoti 2. Chierico 1. Servi 5. Serve 6. TOTALE 69.

#### S. MICHELE

##### P. TRINITARJ SCALZI DELLA REDENZIONE DEGLI SCHIAVI

Si trova vicino alla piazza Carlina, nell'isola del Reale Collegio delle Provincie, cantone S. Sebastiano.

#### NELLA CHIESA

##### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. MICHELE altar maggiore. Abazia di S. Michele della Chiusa.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra il Crocifisso di rilievo, è del Plura; e le statue di S. Gio. Evangelista, e di M. V., sono d'Ignazio Perrucca.

Nell'altar maggiore, il S. Michele Arcangelo, è di Camillo Procaccini bolognese.

Nell'altro altare, il quadro con M. v. del Carmine, e sotto le anime del purgatorio, è di Carlo Francesco Panfilo.

#### NEL CONVENTO

Superiore P. Vincenzo. Vicario P. Clemente. Definitore P. Giovanni. Lettori P. Lorenzo. P. Ludovico. Sacrista P. Anselmo.

Sacerdoti professi 13. Chierici studenti 4. Laici, o sian conversi 9. Chierico 1. Secolari servienti 4. TOTALE 31.

[p. 52]

#### MISERICORDIA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Confraternita di S. Gio. decollato istituita l'anno 1578, rinnovata la chiesa l'anno 1751 sul gusto moderno, idea bellissima del conte di Robilant maggiore generale di fanteria nelle armate di S. M. È posta la suddetta nella contrada, che da S. Dalmazzo tende alla Cittadella cantone di S. Monica, parrocchia di S. Dalmazzo.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nell'altar maggiore, la tavola colla decollazione del Santo Precursore, è opera copiosissima di figure, e ornata d'architettura vedendosi indietro la reggia del re Erode, tutto lavoro di Federico Zuccheri da Sant' Angelo in Vado.

Nell'altro dalla parte del Vangelo, la tavola grande, in cui v'è finto un ovato con M. V. Addolorata, il quale è sostenuto in alto da alcuni angeli, e nel piano S. Gio. Nepomoceno, che inginocchiato le fa davanti orazione, è opera del Cav. Beaumont.

#### NELLA CONFRATERNITA

Rettore teologo Pagan. Priore marchese Romagnano di Virle. Sindaci Giacinto Viarana, e conte d'Osasco. Segretario Ruffino. Tesoriere Spirito Borbonese. Confratelli 900. sorelle 150 circa.

#### S. PELAGIA MONACHE AGOSTINIANE

Monastero fondato dalla pietà di varj divoti cittadini, e la chiesa nuovamente costrutta l'anno 1770 con bellissima facciata sul gusto moderno, idea ben soda, e chiara del già più volte menzionato conte di Robilant maggiore generale di fanteria nelle armate di S. M. È sita la suddetta vicino alla piazza Carlina dietro il Regio Albergo di virtù, cantone S. Pelagia.

[p. 53]

#### PITTURE, E SCULTURE

Le tre tavole agli altari sono di Vittorio Blanseri torinese.

Quella del primo altare alla destra rappresenta San Luigi Gonzaga, che vien meno nella contemplazione d'un Crocifisso che tiene nelle mani, mentre è sostenuto da un angelo.

Quella dell'altar maggiore, ha M. V., col Bambino, e S. Pelagia sulle nubi, e nel piano S. Anna, con il santo vescovo Agostino.

L'ultima esprime S. Francesco di Sales sollevato dagli angeli a contemplare il Sacro Cuor di Gesù; e Lucifero, che fugge mordendosi di rabbia le dita.

#### NEL MONASTERO

Abbadessa suor Maria Arcangela Belmondo. Vicaria suor Teresa Mabilia Tarino. Confessore D. Calleri. Economo D. Pietro Francesco Castagneri.

Monache professe 38. Converse 4. Figlie in educazione 12. Sacerdoti 2. Chierico 1. Servi 2. Serve 10. TOTALE 69.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## SS. PROCESSO, E MARTIRIANO PARROCHIA

A questa chiesa parrocchiale fu per instrumento dei 3 di marzo 1545 aggregata la confraternita sotto il titolo del SS. Nome di Gesù; fu rifatta dappoi la chiesa nell'anno 1678 dal marchese D. Alberto Pallavicino sul disegno del conte di Castellamonte. È posta dietro la chiesa di S. Giuseppe vicino alla Cittadella, nella contrada, che dalla Torre della città in Dora grossa conduce a quella di S. Teresa.  
[p. 54]

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

SS. NOME DI GESÙ altar maggiore. Marchese Pallavicino di Frabosa.  
S. BARBARA. Corpo d' Artiglieria.  
S. GIO. BATISTA, E S. ANTONIO DI PADOVA. Marchese d'Osasio.  
LA SS. ANNUNZIATA. Marchese Solaro.  
SS. CRISPINO, E CRISPINIANO. Lavoranti calzolari di Torino.

### PITTURE, E SCULTURE

Sopra la porta maggiore per di dentro, de' due ovati laterali all'organo, l'Ascensione di Cristo è di Felice Cervetti; e M. V. Assunta, è d'Antonio Milocco.  
Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, e i SS. Crispino, e Crispiniano, è del Persenda.  
Nella cappella maggiore, de' quattro quadroni laterali, due per parte, esprimenti, la nascita di Cristo, l'adorazione de' Magi, la disputa coi Dottori, e la fuga in Egitto; i tre primi sono d'Antonio Mari, e quest'ultimo è di Tarquinio Grassi.  
Nell'altar, che segue dalla parte del Vangelo, la tavola con S. Barbara è di Alessandro Trono.  
Nell'ultimo, quella con M. V. il Bambino, San Gio. Batista, e S. Antonio da Padova, è di Giacomo Buoni bolognese, discepolo del Cav. Marc'Antonio Franceschini, ed è tale, che ognuno vedendola la crederà opera del suo maestro.

### NELLA CONFRATERNITA

Priore, e parroco teologo Grosso. Rettore avvocato Gio. Steffano Gaffodio. Sindaci notajo Petro Resca. Notajo Gio. Domenico Ravicchio. Segretario notajo Felice Berutto. Tesoriere Pietro Antonio Rho. Confratelli 2000, sorelle 1200 circa.

### ISOLE DI QUESTA PAROCCHIA

S. Avertino. S. Germano. S. Martiniano. S. Vittorio. TOTALE isole 4. Anime 2400 circa.  
[p. 55]

### S. ROCCO. CONFRATERNITA, E PARROCHIA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Questa confraternita fu eretta dal vescovo Broglia per patenti dei 7 di settembre 1598, come risulta da una cronaca M. S. della confraternita compilata da F. Antonio Molineri. Fu poi aggregata all'arciconfraternita di S. Rocco di Roma nel 1607; indi alle compagnie della morte nel 1668, e della dottrina cristiana nel 1673. la chiesa è disegno del Lanfranchi. E la facciata fu ristorata nel 1780 secondo il disegno dell'architetto Bria. Sulla porta della chiesa si legge la seguente iscrizione. È posta la suddetta vicino alla Torre della città, cantone, e parrocchia di S. Rocco.

QUAM S ROCHI SODALITAS  
URBIS ET ADVERSUS LUEM PATRONI  
EREXERAT AEDEM  
ER PAROECLAE JUS ADEPTA CXVII ABHINC ANNIS  
EIQUE DOTE STATUTA  
INTUS ORNARAT  
AUGUSTISSIMI REGIS VICTORIS AMEDEI III  
ACCEDENTE MUNIFICENTIA  
EXTERIUS DECORAVIT  
ANNO MDCCLXXX.

#### LIBRI

DANEO Giacinto. *Orazione in lode di S. Rocco*. Torino (1776) Eredi Avondo. In 4. Orazione ornata di copiose ed utili annotazioni istoriche.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra la nascita di M. V. è di Antonio Mari.

Nell'altar maggiore vi è la statua di S. Rocco, del Botto. De' due quadri grandi laterali quello con S. Rocco, che predica in tempo di peste, è del detto Mari; e l'altro santo istesso ritrovato morto in prigione, è di Tarquinio Grassi.

[p. 56]

Il battistero fu scolpito in legno da Ignazio Perrucca.

La cappelletta in faccia, fatta per accompagnamento di esso battistero, è ornata parimente di sculture in legno, fatte da Steffano Maria Clemente.

#### NELLA CONFRATERNITA

Rettore, e parroco D. Diambatista Valimberti. Priore Gio. Batista Bertolero. Sindaci marchese Ripa di Meana, Ignazio Matteo Torre. Segretarj notajo, e causidico Vittorio Mingotti, notajo Antonio Trotti. Tesoriere Gaetano Maina. Confratelli 1500. sorelle 800 circa.

#### ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA

S. Eufrasia. S. Geltrude. S. Massimo. S. Paolo. S. Rocco. S. Secondo. TOTALE ISOLE 6. Anime 2700 circa.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## SS. SOLUTORE, E COMPAGNI MARTIRI

Chiesa già de' Gesuiti, fondata dal duca Emanuele Filiberto li 15 aprile 1577 sul disegno del celebre architetto Pellegrini, ed ora tenuta da PP. Missionarj introdotti in torino l'anno 1646; ed in detta chiesa l'anno 1776 a 1777, colla volta dipinta dal famoso P. Pozzi gesuita trentino. È posta la suddetta chiesa in Dora grossa, vicino alla Torre della città, isola di S. Paolo, parrocchia di S. Rocco.

### LIBRI

BALDESANO Guglielmo. *La sacra historia Thebea*. Torino 1589. Erede Bevilacqua. In 8.

FERRERO P. Carlo Giacinto. *La gratitudine confrontata col patrocino. Panegirico sacro...Torino. Per gli heredi Gianelli*. MDCLXXXIII. In fol. Molte note storiche accompagnano questo panegirico.

FERRERO P. Carlo Giacinto. *Vita de' Santi martiri e primi protettori della città di Torino Solutore, Avventore, e Ottavio*. Torino 1693. Boetti. In 8.  
[p. 57]

(BAVDISSON Teologo Ottavio Felice). *Orazione in lode de' SS. Martiri Solutore, Avventore, ed Ottavio. Si aggiungono gli atti sinceri della legione Tebea vindicati dalle obbiezioni degli avversari*. Torino MDCCLXXVIII. Presso Giammichele Briolo. In 8.

DE L'ISLE Giuseppe. *Defende de la verité du martyre de la legion Thebéenne autrement de S. Maurice, & de ses compagnons*. Nancy 1737. in 12.

DE RIVAZ Pietro Giuseppe. *Eclairissemens sur le martyre de la legion Thébéenne, sur l'epoque de la persécution des Gaules sous Dioclétien & Maximien*. A Paris (De l'imprimerie de la veuve Herissant). MDCCLXXIX. In 8.

### NELLA CHIESA

#### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. PAOLO. Congregazione di S. Paolo.

S. FRANCESCO SAVERIO. Conte Baronis.

S. IGNAZIO DI LOJOLA. Casa Turinetti.

LA MADONNA. Compagnia delle Umiliate.

### PITTURE, E SCULTURE

Le statue scolpite in legno poste nelle nicchie della facciata sono opere del Borelli; e rappresentano sei virtù; e l'immagine di M. V., col Bambino.

La volta di essa chiesa è tutta dipinta a vista di sotto in su con architetture, e figure esprimenti la gloria con S. Ignazio portato dagli angeli, opera del P. Andrea Pozzi gesuita trentino.

Nel primo altare alla destra jus patronato della Compagnia di S. Paolo, la tavola rappresentante esso S. apostolo ritto in piedi, è opera di Federico zuccheri, che fu già confratello nella medesima Compagnia, e la dipinse nell'anno 1607.

Nel secondo la tavola, con S. Francesco Saverio in mezzo ad altri santi, e sotto alcuni putti, è lavoro della scuola del suddetto Zuccheri.

Nel maggiore, il grande ovato con i santi titolari, e M. V. in gloria, è di Gregorio Guglielmi romano.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

[p. 58]

Nell'altro dalla parte dell'Epistola il S. Ignazio, a cui appare il Redentore, è di Sebastiano Taricco da Cherasco.

Nella nuova sagrestia, tutto il dipinto a fresco nel volto con S. Ignazio in gloria ec. È lavoro d'Antonio Milocco.

Nell'altro della vecchia sagrestia, il gran quadrone bislungo pel traverso esprime una battaglia è di monsù Delfino. Passando alla casa, che fu già una volta degli accennati Padri, si può entrare nella Congregazione de' Mercanti, che trovasi a piano terreno; ed è dedicata a' santi tre re Magj.

Il volto di essa è tutto dipinto a fresco da Stefano Maria Legnani, il quale v'espresse il Paradiso, alcuni profeti e varie sibille. Le sei statue scolpite in legno disposte intorno sono di Carlo Plura.

La tavola dell'altare esprime l'adorazione de' Magj; quella dalla parte dell'Evangelio, la nascita del Bambino, e l'altra dal lato dell'Epistola la fuga in Egitto; tutte tre del padre Andrea Pozzi gesuita.

Le due laterali pareti hanno quattro quadri per ciascheduna tutti esprimenti storie de' santi Magj, a riserva del terzo alla destra in cui, è figurata la strage degli innocenti, che è opera del detto padre Pozzi; siccome anche il primo alla destra. Tutti gli altri sono del detto Legnani; a riserva del quarto alla destra, che è di Sebastiano Taricco; e del primo più antico alla sinistra d'ignota mano.

Sopra di questa v'è la Congregazione de' Nobili: nel di cui altare l'ovato rappresentante la SS. Annunziata è di Mattia Franceschini.

L'altra Nunziata sopra la porta è di Orazio Gentileschi pisano.

Nella Congregazione degli Artisti che è in alto anch'essa, ma dall'altra parte della casa, conservasi appesa ad una parete, la tavola di forma ovale, che stava nell'altar maggiore della chiesa rappresentante i SS. Solutore, Avventore, ed Ottavio, con M. V. in gloria, e il Bambino, opera del Guercino da Cento.

Nell'altare, il transito di M. V., è d'Antonio Mari.

#### NELLA CASA

Superiore D. Giuseppe Michele Laugeri. Vicesuperiore D. Ludovico Giglia. Prefetto della chiesa D. Francesco Ignazio Bertrandi prefetto della fabbrica degli esercizi.

[p. 59]

Prefetto degli studj D. Alessio Revelli. Lettori di teologia morale il predetto D. Revelli, e D. Bartolommeo Menzio. Lettori di scolastica D. Vincenzo Bonada. Bibliotecario, e dogmatica D. Pietro Ormezzano. Procuratore D. Giambatista Gastaldi.

Sacerdoti professi 28. Chierici studenti 17. Laici, o sian conversi 9. Chierici 2. Servienti secolari 5. TOTALE 61.

#### SPIRITO SANTO

Confraternita eretta l'anno 1575. la chiesa fu nuovamente costrutta l'anno 1767 sul disegno dell'architetto Giambatista Feroggio misuratore generale di S. M. Si trova dietro il seminario arcivescovile, e laterale alla chiesa del Corpus Domini, cantone S. Silvestro, parrocchia di S. Giovanni.

#### LIBRI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

NASAVRIT Giuseppe. *Relazione del divoto viaggio fatto alla santa casa di Loreto, ed all'alma città di Roma dalla Ven. Confraternita dello Spirito Santo della Real città di Torino nell'anno Santo 1725*. Torino 1726. Vimercati. In 8.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, S. Carlo Borromeo, S. Francesco di Sales, ec. è di Mattia Franceschini.

Nell'altro in faccia, quella rappresentante l'imperator costantino, che riceve il battesimo da S. Silvestro papa; è opera dello stesso Franceschini.

#### NELLA CONFRATERNITA

Rettore teologo Giuseppe Gajotti. Priore Giuseppe Acciliaro. Sindaci Pietro Scaravaglio, Vittorio Rossetti. Segretario Giambatista Sereno. Tesoriere Gio. Giuseppe Demichelis. Confratelli n. 1300. Sorelle 1450 circa.

[p. 60]

#### SS. SUDARIO, E VERGINE DELLE GRAZIE

Confraternita eretta l'anno 1798 sotto gli auspizj del duca Carlo Emanuele I; la chiesa fondata nell'anno 1729 nel sito donato dalla liberalità del re Vittorio Amedeo II fabbricata sul disegno del rinomato architetto Borra; è situata vicino ai bastioni di porta Susina, laterale alla chiesa del Carmine; nell'isola di S. Isidoro, parrocchia del Carmine.

#### NELLA CHIESA

#### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. CARLO, E S. GIUSEPPE. S. R. M.

#### PITTURE, E SCULTURE

Tutta la volta, coll'ornamento intorno all'altar maggiore è dipinta circa le figure da Antonio Milocco, che in mezzo alla suddetta espresse la trasfigurazione di Cristo.

Nell'altar maggiore; la tavola col Padre Eterno in gloria, e più abbasso due angeli, che spiegano la Sacra Sindone, e nel piano M. V., il beato Amedeo, ec. È opera dipinta dal suddetto Milocco; a riserva d'alcune teste delle figure principali, che furono ritoccate dal Cav. Beaumont.

Nell'altro altare, la tavola co' SS. Giuseppe, e Carlo Borromeo; è di Filippo Antonio Franceschini figliuolo di Mattia.

#### NELLA CONFRATERNITA

Priore Ab. Gio. Alberto Malingri di Bagnolo, elemosiniere di S. A. R. il sig. duca di Ciabrese.

Rettore D. Tommaso Balbis. Sindaci Giacinto Farò, e Scarzelli, Girauda, e Vittorio Tazzolio. Segretario Gio. Valle. Tesoriere Tarizzo. Confratelli 1000. Sorelle 900.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## S. SUDARIO

Cappella reale eretta dal duca Carlo Emanuel II, secondo le idee del P. Guarini. I disegni della quale si possono vedere nell'*architettura civile* del detto autore. La macchina in cui si custodisce la reliquia, l'altare, e la ba [p. 61] laustrata è invenzione d'Antonio Bertolla da Biella ingegnere civile, e militare. Gli angeli, che ornano la macchina sono del Borelli. È situata nel Palazzo del re, e per mezzo di due scaloni ha comunicazione con la chiesa metropolitana.

### LIBRI PRINCIPALI

Spettanti all'istoria del SS. Sudario

PINGONE Filiberto. *Sindon Evangelica*. Torino 1581. eredi Bevilacqua. In 4.

– Seconda edizione. Torino 1777 (Stamperia Reale). In 4. A mie spese.

BUCCI Agostino. *Breve trattato della santissima Sindone detta volgarmente S. Sudario pretiosissima reliquia della casa Sereniss. Di Savoia*. Trovasi a pag. 21-29 del seguente libro. *Il solennebattesimo del serenissimo Principe di Piemonte Filippo Emanuele...In Turino, appresso Antonio de' Bianchi*. MDLXXXVII. In 4.

PALEOTTO monsignor Alfonso. *Esplicatione del Sacro lenzuolo ove fu involto il Signore*. Bologna 1599. Eredi Rossi. In 4.

BALDI P. Innocenzo carmelitano. *Discorso intorno a' misteri della Santa Croce...Dove anche si ragiona a lungo della Sacra Sindone*. Torino 1605. in 4.

PALEOTO monsignor Alfonso. *Jesu Christi crucifixi stigmata sacrae Sindoni impressa...mellifluis elucidationibus...quamplurimis quaestionibus...exornata...auctore F. Daniele MALLONIO*. Venezia 1606. Barezzi. In fol. Con fig.

BONAFAMILIA Prospero. *La sacra historia de la sanctissima savana de Christo nuestro Senior*. Torino 1607. Cavalieri. In 8.

BALLIANI P. Cammillo domenicano. *Ragionamenti sopra la sacra Sindone*. Torino 1617. Pizzamiglio. Seconda edizione. 2 vol. in 4. Ivi nel secondo tomo ci sono le *medaglie fatte ad honore della santissima Sindone da' serenissimi Duchi di Savoia*.

SOLARO monsignor Agassino. *Sindone Evangelica historica e theologica*. Opera postuma. Torino 1627. Cavalleris. In 4.

LOFFREDO Innocenzo minor conventuale. *Il tabernacolo del riposo di Dio*. Torino 1652. Cavalieri. In 4.  
[p. 62]

NANI Bernardo teatino. *Li sacri doni offerti dalla santissima Sindone alla Reale Casa di Savoia. Panegirico*. Torino 1678. sinibaldo. In 8.

AVONDO Francesco. *Per la santissima Sindone...Dissertazione*. Torino (1775) Stamperia Mairesse. In 8. A mie spese.

VIGO Giambernardo. *De Sindone Taurinensi libri duo*. Torino 1768. Stamperia Reale. In 4.

– *Appendix*. Torino 1769. Stamperia Reale. In 4.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## S. TERESA

Chiesa de' PP. Carmelitani Scalzi fondata dal duca Vittorio Amedeo I circa l'anno 1635. in questa chiesa è riguardevole la reale cappella di S. Giuseppe per la sua magnifica, e sontuosa architettura, fatta costrurre dal re Carlo Emanuele per voto della regina Polissena sua seconda consorte, sul disegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra messinese. Fu quindi detta chiesa ornata di una bellissima facciata a due ordini di colonne di marmo sul disegno dell'architetto Aliberti, e fatta costrurre dal cardinale Giambatista Rovero arcivescovo di Torino l'anno 1764. È posta la suddetta nella contrada, che dalla piazza di S. Carlo conduce alla Cittadella, isola di S. Teresa, parrocchia di S. Filippo.

### NELLA CHIESA ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

S. TERESA, altar maggiore. Casa Tana.

S. GIUSEPPE. Real Casa di Savoia.

LE ANIME DEL PURGATORIO, acui vi si è aggiunta la MADONNA DEL CARMINE. Conte Ballardini di Roccafranca.

IL SS. CROCFISSO. Marchese Gonteri conte di Faule.

LA SACRA FAMIGLIA. Casa Tana.

S. GIO. DELLA CROCE. Casa Roccati.

SS. VERGINE DELLA PIETÀ. Casa Beria.

### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola col martirio di S. Erasmo, a cui vengono inaspate le budella, è opera di Tarquinio Grassi torinese.

[p. 63]

Nel secondo, la B. V. col Signor morto in grembo, è d'Ignazio Nipote.

Nella cupola il Padre Eterno con angeli a fresco è del medesimo. La dipintavi architettura, è di Gaetano Perego milanese.

Nel terzo, la tavola col S. Giovanni della Croce, ed un angelo, è opera del Cav. Gio. Peruzziini anconitano; che vi lasciò scritto *C. Peruzzini f.*

Le storie del santo a fresco nelle pareti laterali sono del medesimo.

Nel quarto, M. V., che consegna il Bambino a S. Giuseppe, è opera di Sebastiano Conca da Gaeta. I due angeli scolpiti in marmo, siccome i due puttini sotto la mensa dell'altare, sono opere di Carlo Antonio Tantardini.

Nell'altar maggiore, la tavola con M. V., S. Giuseppe, e Gesù fanciullo in atto di scoccar dall'arco una freccia nel cuore di S. Teresa sostenuta da due angeli, è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Segue dalla parte del Vangelo la cappella di S. Giuseppe, ornata di marmi, e di pitture.

La statua del santo col Bambino in braccio, con gruppo di nuvole, e puttini; siccome le due statue della Fede e Carità; sono di Simone Martines siciliano, che morì in Torino. Il fresco nella volta esprimente una Gloria colla SS. Trinità, e molti santi, è opera di Corrado Giaquinto da Molfetta, di cui sono pur anche i due quadri grandi laterali, esprimente uno il riposo della Sacra Famiglia nel viaggio della sua fuga in Egitto, e l'altro il transito del santo patriarca.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nella cappella, che siegue la tavola a olio sotto il Crocifisso di rilievo, nella quale sono espressi due angeli in atto di adorarlo, è opera di gio. Paolo Recchi da Como, allievo del Morazzone; e così pure i freschi per tutta la cappella esprimenti storie di Cristo. Nelle pareti laterali fece la coronazione di spine; e il portar della croce; nelle lunette superiori l'orazione dell'orto; e il Redentore lasciato alla colonna flagellato, con un angelo, che il conforta. Negli angoli della cupola espresse quattro Virtù; e intorno di essa varj angeli, ed alcuni ornamenti.

Nella cappella contigua l'ovato con M. V., il Redentore, e l'Eterno Padre in alto; più abbasso S. Giuseppe, e un angelo, che libera le anime del Purgatorio è copia.

[p. 64]

Tutta questa cappella è dipinta a fresco in quanto all'architettura da tommaso Aldovandrini bolognese; e circa le figure da Gio. Antonio Burrini pur bolognese, il quale per ciascheduna delle pareti laterali fece due finte statue di Virtù a chiaroscuro, e varj putti; e nelle lunette al di sopra espresse con varietà di colorito in una le anime purganti, e nell'altra Danielle nel lago de' leoni. Negli angoli della cupola rappresentò quattro Profeti, e all'interno della medesima alcuni putti.

Sopra l'esterior porta del convento, il fresco con S. Teresa, M. V., e S. Elia, è del pittore Ignazio Nipote prenominato.

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. Francesco Maria di S. Pietro. Priore P. Pietro d'Alcantara di S. Maria Maddalena. Sottopriore P. Rainaldo di S. Maria. Definitori P. Morizio di S. Costanzo. F. Marcello di S. Anna. P. Pietro Francesco di Gesù. P. Michele della Presentazione. Procuratore P. Giangiuseppe di Gesù. Lettori, e bibliotecarj F. Giuseppe Felice di S. Anna. P. Carlo Francesco di S. Dorotea. Sacrista P. Giovenale dell'Angelo Custode.

Sacerdoti professi 32. Chierici studenti 11. Laici, o sian conversi 13. Chierici 2. Secolari servienti 4. TOTALE 62.

#### S. TOMMASO

##### CHIESA PARROCCHIALE, MINORI OSSERVANTI

Il più antico rettore, che sia noto della parrocchia di S. Tommaso era Pietro della Rovere canonico della Trinità nominato in un instrumento di locazione fatta dai canonici della Trinità ai 16 di giugno 1351. dopo di lui si trova il prete Guglielmo; il qual vivea ai 22 di maggio 1366 come appare dalle carte dell'archivio del capitolo di S. Giovanni lib. I fol. 165.

In quanto all'ordine de' Minori Osservanti, la più vecchia notizia, che si abbia circa l'introduzione loro in Torino, è un ordinato, che si conserva negli archivi della città in data degli 8 di novembre 1453 fatto ad istanza di frate Batista Tagiacarne, che allora predicava in Torino.

[p. 65]

La cura di S. Tommaso fu conferita ai Frati Minori Osservanti per bolla di papa Gregorio XIII nel dicembre del 1575: ed essi ne presero possesso per atto dei 18 di agosto 1576. La chiesa è situata in fine della contrada degli orefici, cantone, e parrocchia di S. Tommaso.

#### NELLA CHIESA

##### ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

S. TOMMASO altar maggiore. Conte di Verrua.  
IL CROCIFISSO. Conte di Verdina.  
LE STIMMATE DI S. FRANCESCO. Marchese Fauzone di Montalto.  
TUTTI I SANTI. Conte Santus.  
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte Excossier.  
EPIFANIA. Conti Tarin di Cossambrà, e Galeani d'Agliano di Saluzzo.  
S. DIEGO. Conte Provana di Colegno.  
LA CONCEZIONE. Marchese del Borgo.  
LA SS. ANNUNZIATA. Casa Coardi di Carpenetto.  
SS. GIUSEPPE, ED ANNA. Compagnia ivi eretta.  
S. PASQUALE BAYLON. Compagnia dei cochi.  
S. FRANCESCO DI SALES. Conte di Partengo.

#### PITTURE, E SCULTURE

Entrando in chiesa, nel secondo altare alla destra la tavola rappresentante S. Diego, che genuflesso adora il Crocifisso, è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Nel terzo, la SS. Concezione con il Padre Eterno, è del suddetto Moncalvo.

Nel quarto, la SS. Annunziata fu dipinta da Martino Cignaroli padre di Scipione il paesista.

Nel quinto, M. V., col Bambino, S. Giuseppe, e S. Anna, è opera di Giuseppe Duprà piemontese stipendiato da S. M. per ritrattista.

La cupola fuori dell'altar maggiore ha negli angoli dipinte a fresco le tre Virtù Teologali, e la Penitenza, opere di Santo Prunati pittor veronese.

Nella navata maggiore della chiesa, il volto è dipinto dal Cavaliere Bianchi milanese, che v'espresse S. Antonio con altri santi.

[p. 66]

L'architettura sopra il coro fu dipinta da Giuseppe dalla Mano modenese. La figura dell'Immacolata Concezione era dipinta anch'essa da un modenese, ma fu ritoccata da Antonio Milocco.

Nell'altare che segue dalla parte del Vangelo, vedesi sulla predella un ovato con M. V., il Bambino, e S. Carlo Borromeo, mezze figure, opera di Camillo Procaccini bolognese.

Nel seguente, il Cristo in croce, e da' lati S. Francesco d'Assisi, e un altro santo con alcuni angeletti piangenti in aria, è opera del Moncalvo.

Nel contiguo, il S. Francesco svenuto, con due angeli che lo sostengono; è del Moncalvo istesso.

Nella sagrestia stanno disposti all'intorno sei piccoli quadretti rappresentanti con piccole, e numerose figure alcuni miracoli di S. Antonio; opere di Domenico Olivieri.

Nel chiostro le varie storie di santi francescani espresse a fresco nelle lunette, sono di Gio. Batista Pozzi milanese.

Evvi anche una finta porta con rastrello, e principio di scala dipinta da Giuseppe dalla Mano; di cui è pure il prossimo ornato alla vera porta.

#### NEL CONVENTO

Provinciale P. Teodoro Maglione di Valperga. Guardiano P. Illuminato Pelleri di Carmagnola. Vicario P. Francesco Antonio di Gattinara. Parroco P. Ireneo Maria Bonardelli di Torino. Prefetto degli studj, e bibliotecario P. Carlo Emanuele De Gregori di Crescentino. Lettori di teologia P.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Demetrio di Sommariva. P. Filippo di Genova. P. Graziano di Moretta. Lettore di filosofia P. Sisto di Chieri. Lettore di morale P. Malachia di S. Martino. Sacrista P. Cristino di Valgrana. Sacerdoti professi 40. Cherici studenti 8. Laici 19. Secolari servienti 1. TOTALE 68.

#### ISOLE DI QUESTA PARROCCHIA

S. Anna. S. Eusebio. S. Francesco. S. Gregorio. S. Lazzaro. S. Margarita. S. Mattia. S. Tommaso. S. Vincenzo. Totale isole 9. Anime 9000 circa.

[p. 67]

#### SS. TRINITÀ

Confraternita eretta nel 1582. la chiesa è fabbricata sul disegno del Capitano Ascanio Vittozzi, che è seppellito nella medesima. Fu poi adornata di marmi con disegno del celebre Cavaliere D. Filippo Juvarra. È situata in Dora grossa vicino alla piazza Castello, cantone SS. Trinità, parrocchia di S. Giovanni.

#### PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V., e il Bambino, che porge una palma a S. Stefano, con S. Filippo Neri, e nel piano S. Agnese, è opera d'Ignazio Nipote torinese.

Sopra l'altar maggiore, le quattro statue scolpite in legno esprimenti i Dottori di Santa Madre Chiesa, sono opere d'Ignazio Perruca. Le due virtù nel coro furono scolpite da Carlo Antonio Tantardini.

L'ovato rappresentante la SS. Trinità, è di Daniele Seiter; e i due angeli, che lo sostengono sono del medesimo Tantardini.

Intorno alle pareti stanno disposti varj quadri, fra' quali il miracolo della moltiplicazione del pano, e del pesce, è del Persenda; il battesimo di Cristo è del bianco piemontese, di cui è pur anche in alto l'Agare col languente Ismaele. Giuseppe che spiega i sogni a Faraone, è di Tarquinio Grassi; Abramo, che accoglie i tre angeli, è di Giovanni Antonio Serafino Mareni discepolo del Baciccia; Davide, che getta l'acqua recatagli da' suoi guerrieri, è di Martino Cignaroli; il castigo de' serpenti, è del detto Bianco; e Cristo, che scaccia i profanatori dal tempio, è del mentovato Persenda.

Nel coro del medesimo il quadro in alto dietro l'altar maggiore rappresentante M. V., con S. Filippo Neri nel piano, e altre figure, è d'Ignazio Nipote.

#### NELLA CONFRATERNITA

Rettore D. Carlo Cordero. Priore Paolo Serralunga. Sindaci Michele Motto, Maurizio Rossetti. Segretarij Pietro Antonio Ostano, Antonio Boggetto. Tesoriere Paolo Deleani. Confratelli n. 900. sorelle 400 circa.

[p. 68]

#### VERGINE DEL SUFFRAGIO MONACHE CAPPUCINE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Fu eretto questo monastero dal duca Carlo Emanuele I nel 1624 ad istanza di Maria, e Francesca Catterina di Savoia sue figlie. È situato il medesimo dietro l'isola di S. Teresa vicino al Regio Arsenale, cantone S. Elisabetta, parrocchia di S. Filippo.

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI

LA MADONNA DEL SUFFRAGIO altar maggiore. S. R. M.  
S. ANTONIO DI PADOVA. Conte di Salasco.  
S. GIUSEPPE. Marchese Birago.

PITTURE, E SCULTURE

Nel primo altare alla destra, la tavola con M. V., il Bambino, S. Antonio da Padova, S. Bernardino, e un santo vescovo, è opera del Claret; che vi lasciò il suo nome così: *I. Claret*.  
Nell'altar maggiore la gran tavola con M. V., ed il Bambino in gloria, e sotto le anime purganti con angeli, che le tolgono dalle fiamme, è opera di Niccolò Tornioli da Siena.  
Nell'altro altare, la tavola rappresentante la fuga in Egitto, è del Caravaglia.  
Fuori della cappella maggiore, i due quadri rappresentanti la SS. Annunziata sono di Camillo Procaccini.

NEL MONASTERO

Abbadessa Suor Maria da S. Catterina. Vicaria Suor Maria Boeri da S. Maria.  
Monache professe 24. Converse 6. Figlie in noviziato 2. Sacerdoti 1. Chierici, o sian fratelli cercanti 4. Servi 2. TOTALE 39.  
[p. 69]

VISITAZIONE

Chiesa, e monastero delle monache dell'instituto di S. Francesco di Sales, fondato l'anno 1638 da Santa Gioanna Francesca di Chantal, e la chiesa costrutta nell'anno 1667 sul disegno del conte di Castellamonte. Trovasi vicino al Regio Arsenale, cantone S. Francesco di Sales.

LIBRI

SACCARELLI Carlantonio. *Vita della venerabile madre Giovanna Francesca Fremiot di Chantal fondatrice dell'Ordine della Visitazione di S. Maria*. Roma 1734. Komarek. In 4.  
– Seconda edizione riveduta, e corretta dall'autore. Roma 1741. Komarek. In 4.  
COLOMBARD abate Giuseppe Gio. Luca. *Ristretto della vita della beata Giovanna Francesca Fremiot di Chantal*. Torino 1752. campana. In 8.  
La fondazione del monistero di Torino si vegga nel primo e secondo de' suddetti libri a pag. 288, e nel terzo a pag. 126.

NELLA CHIESA  
ALTARI, E PATRONI DE' MEDESIMI



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

S. FRANCESCO DI SALES. Conte di Pertengo.

#### PITTURE, E SCULTURE

La cupola fu dipinta da Antonio Milocco torinese, che vi espresse il Paradiso, e ne' pennacchi quattro Virtù, ec.

Nel primo altare alla destra il Sacro Cuor di Gesù adorato dagli angeli, è dell'A amborgo [sic] torinese.

Nel maggiore, la visitazione di M. V. a S. Elisabetta, è d'Ignazio Nipote.

Nell'altro, il S. Francesco di Sales, che dà le regole alla B. Gioanna di Chantal, è d'Alessandro Trono.

#### NEL MONASTERO

Superiora Suor Maria Francesca Grimaldi di Boglio. Vicaria Suor Maria Maddalena Romagnano di Virle. Confessore teologo Matteo Belmondo. Economo D. Andrea Ferrero. Sacrista D. Giovanni Uberto Giuliano.

Monache professe 33. Converse 6. Figlie in educazione 34. Sacerdoti 3. Cherici 1. Servi 3. Serve 15. TOTALE 95.

[p. 70]

### NOTIZIA DEGLI OSPEDALI DI TORINO

#### OSPEDAL MAGGIORE

Di S. Giovanni e della Città di Torino

Il più antico documento, che sia noto in proposito del venerando Spedal maggior di S. Giovanni e della Città di Torino, è una sentenza arbitramentale dei 20 di marzo 1314 dalla quale si prova, che lo spedale esisteva presso alla porta Fibellona (dalla parte orientale della città) sotto la direzione, ed amministrazione dei canonici del duomo. Più distinta notizia del sito dello Spedale si dà in una carta degli 11 di giugno 1452 dicendosi in essa, che era fondato vicino alla chiesa, e piazza del duomo: nel qual anno era amministratore perpetuo dello Spedale il vescovo Romagnano. Un'altra carta, che è dei 23 di marzo 1473 contiene la compra di un terreno fatta dai canonici Bussi, e Boveri parroco di San Pietro, rettori, governatori, ed amministratori del venerando Spedale di Santa Catterina, fabbricato avanti, e vicino alla chiesa cattedrale, volgarmente chiamato Spedale di San Giovanni, o sia del duomo. Continuarono sin verso la metà del secolo XVI ad essere amministratori dello Spedale ora i canonici, ora il vescovo. Ma per la guerra del 1536 concorrendo molti poveri allo Spedale, e mancando il fondo per mantenerli, il capitolo di San Giovanni ricorse al Consiglio della Città, e propose di aggregarla nel maneggio dello Spedale, mediante che lo soccorresse. L'aggregazione fu conchiusa nel 1541 avendo la Città unite allo Spedale le rendite delle dodici Confrarie, che da lei si maneggiavano: con che lo Spedale fosse regolato in avvenire dal capitolo del duomo, e dal Consiglio della Città in persona de' canonici, e dei consiglieri deputandi. Nacque poi una dif [p. 71] ferenza tra il capitolo, e la Città circa la denominazione dello Spedale: ed a mediazione del cardinale Arcivescovo della Rovere fu convenuto per instrumento dei 12 di gennajo



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

1578 che si dovesse chiamare Spedale di San Giovanni Batista, e della Città di Torino. Questo per bolla dei 7 di febbrajo 1543 fu poi aggregato all'archiospedale di San Salvatore di Roma.

L'architetto Garoe diede il disegno di questa grandiosa fabbrica. Ad essa fu in questi ultimi anni aggiunta una bellissima cappella circolare con cupoola sostenuta da colonne di marmo verde di Susa, secondo il disegno del architetto Castelli, fondata per liberalità del marchese Argentero di Bagnasco.

L'altare di S. GIAMATTISTA è del Conte di Pertengo.

#### PITTURE, E SCULTURE

I due angeli di marmo nell'altare furono scolpiti da Carlo Antonio Tantardini.

#### NELLO SPEDALE

Sacerdoti, economo, e chierico 7. Uffiziali 3. Giovani della spezieria 5. Levatrice, e serve 3. Governanti 2. Balie 3. Uomini incurabili 100. Febbricitanti 44. Di chirurgia 21. Infermieri 15. Donne incurabili 88. Febbricitanti 48. Di chirurgia 31. Povere parturienti 26. Figliuoli esposti 55. Figlie esposte 192. Portinajo, e bovati 3. Panataj 3. Calzolari 2. TOTALE 656.

Lo spedale è situato sotto i bastioni tra Porta Nuova, e Porta di Po, nell'isola di San Giovanni, dietro quella del monistero di Santa Croce.

Gli amministratori dello Spedale, i proprietarj de' letti per incurabili, e sanabili, gl'impiegati ec. Si vedano nell'*Almanacco Reale* del 1781 a pag. 155, e seg.

#### REGIO SPEDALE DI CARITÀ

Si trova nella contrada di Po a mano sinistra di chi va verso la porta di Po, isola di S. Morizio.

Il rinchiudimento universale dei poveri nell'ospedale della [p. 72] Carità si fece ai 7 di aprile 1717, con due solenni funzioni, cioè una processione generale, ed un convito pubblico a tutti i poveri, che si diede loro nella piazza Castello, ed al qual i poveri furono per ordine di S. M. serviti dai paggi, e dalle figlie di Corte. La intera storia della fondazione, e degli ordini sovrani concernenti a questo spedale si possono vedere nel seguente libro. *La mendicizia sbandita*. Torino 1717. Mairesse, e Radix. In 4.

Assai prima per altro era stato dalla Compagnia di S. Paolo progettato l'ospedale della Carità, e ne uscirono le patenti d'erezione del medesimo ai 30 d'agosto 1649, come si legge nel Tesoro *Istoria della Compagnia di S. Paolo*. Ma sembra che la cosa non avesse pieno effetto.

La notizia de' benefattori dell'ospedale, dei direttori, ed uffiziali del medesimo si veda nell'*Almanacco Reale del 1781* pag. 162. e seg.

A questo Spedale resta unita l'Opera Boggetta, o sia Spedale de' mali incurabili, ed attaccattici.

#### PITTURE, E SCULTURE

Il soffitto della chiesa è dipinto dal Cavaliere Daniele Seiter, nel grande spazio di mezzo v'esprime M. V. Assunta, e più abbasso la Fede, e la Carità. Nel tondo verso l'altar maggiore, v'è il B. Amedeo di Savoia; e in quello verso la maggior porta sta effigiata la Beata Margherita pur di Savoia.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### NELLO SPEDALE

Religiosi 4. Governanti 4. Uomini 380. Donne 550. Figliuoli 28. Figlie 472. Opera del Boggetto ammalati 69. TOTALE 1760.

[p. 73] [sic.]

ferenza tra il capitolo, e la Città circa la denominazione dello Spedale: ed a mediazione del cardinale Arcivescovo della Rovere fu convenuto per instrumento dei 12 di gennajo 1578 che si dovesse chiamare Spedale di San Giovanni Batista, e della Città di Torino. Questo per bolla dei 7 di febbrajo 1543 fu poi aggregato all'archiospedale di San Salvatore di Roma.

L'architetto Garoe diede il disegno di questa grandiosa fabbrica. Ad essa fu in questi ultimi anni aggiunta una bellissima cappella circolare con cupoola sostenuta da colonne di marmo verde di Susa, secondo il disegno del architetto Castelli, fondata per liberalità del marchese Argentero di Bagnasco.

L'altare di S. GIAMATTISTA è del Conte di Pertengo.

#### PITTURE, E SCULTURE

I due angeli di marmo nell'altare furono scolpiti da Carlo Antonio Tantardini.

#### NELLO SPEDALE

Sacerdoti, economo, e chierico 7. Uffiziali 3. Giovani della spezieria 5. Levatrice, e serve 3. Governanti 2. Balie 3. Uomini incurabili 100. Febbricitanti 44. Di chirurgia 21. Infermieri 15. Donne incurabili 88. Febbricitanti 48. Di chirurgia 31. Povere parturienti 26. Figliuoli esposti 55. Figlie esposte 192. Portinajo, e bovati 3. Panataj 3. Calzolai 2. TOTALE 656.

Lo spedale è situato sotto i bastioni tra Porta Nuova, e Porta di Po, nell'isola di San Giovanni, dietro quella del monistero di Santa Croce.

Gli amministratori dello Spedale, i proprietarj de' letti per incurabili, e sanabili, gl'impiegati ec. Si vedano nell'*Almanacco Reale* del 1781 a pag. 155, e 156.

[p. 72] [sic]

#### REGIO SPEDALE DI CARITÀ

Si trova nella contrada di Po a mano sinistra di chi va verso la porta di Po, cantone S. Maurizio.

Questo Spedale riconosce la sua fondazione dalla compagnia di S. Paolo nel 1628 sotto la protezione, e mediante la munificenza di Carlo Emanuele I. Per accrescere lo splendore dell'opera deliberò il duca di unire il nuovo Spedale chiamato DELLA CARITÀ con lo Spedale DELLA RELIGIONE di S. Lazzaro. Quanto al luogo giudicò più spedito il valersi provvisionalmente del Lazzeretto, che di lungo tempo era stato eretto da' cittadini poco fuori della città, oltre la Dora, conducendovi i poveri egli stesso. Ma per essere fuori di mano, e l'aria insalubre, fu pressochè subito tramutato nel sobborgo di Po all'Ospizio de' PP. Di S. Giovanni di Dio.

Rovinato quell'edifizio nelle guerre succedute di lì a qualche tempo, e dispersi i poveri, poco mancò, che non cadesse affatto l'Opera istessa; se non che la carestia sopravvenuta nel 1649 fece pensare seriamente a rimetterla in piedi, e ne uscirono le patenti d'erezione in quell'anno



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

medesimo; ma la cosa non ebbe il suo effetto fino all'anno seguente 1650 per alcune difficoltà insorte, di cui la principale era l'alloggio, per cui si tolse allora a pigione la casa Tarini in riva al Po. A questo ristabilimento oltre al sovrano, e Madama Reale, ed il principe Maurizio, che vi contribuirono liberalmente, ebbe una grandissima parte la detta compagnia di S. Paolo, per mezzo particolarmente del presidente Bellezia consigliere della medesima. Ella ne distese, e presentò un piano di regolamento molto ben inteso, il quale esaminato per ordine di S. A. R. dal marchese di Pianezza, e dal conte Filippo d'Agliè, e da altri principali consiglieri ne ottenne l'approvazione, e firmato di regia mano li 30 agosto 1649 venne in appresso adottato (V. Tesauro *Storia della Compagnia di S. Paolo. Opera ottava*).

Ristabilito così lo Spedale nella miglior maniera, che le circostanze il permettevano, gli fu poi destinato nel medesimo sobborgo di Po un più confacente Ospizio nel sito, dove è al presente il Ghetto degli ebrei.

Dopo l'aggrandimento della città di Torino fatto dal reale castello verso levante, e mezzodì negli ultimi anni del [p. 73] regno di Carlo Emanuele II; compresa quella parte, ov'era lo Spedale dentro la città, e fortificazione, Madama Reale Maria Gioanna Battista di Nemours reggente degli Stati sul ristesso, che rimanendosi assai ristretto, e limitato dalla regolarità delle contrade, e vicine case il posto, dove alloggiava tanta moltitudine di poveri, si correva pericolo d'infezione, circa l'anno 1679 pensò a collocarlo fuori delle porte della città; e giudicò luogo opportuno ad una tale traslazione la Vigna di Madama Reale Cristina (ora de' RR. PP. Missionarj), ed intanto nell'abitazione, che si abbandonava dallo Spedale stabilì il ghetto degli ebrei, che prima vivevano dispersi per la città con grave disordine, e discapito de' cittadini.

Ma in poco tratto di tempo conosciutosi, che per la distanza dalla città, e lontananza dagli occhi de' cittadini venivano a diminuirsi i caritativi sovvenimenti, e pel disagio delle strade nella più rigida stagione se ne rendeva più incommodo, e difficile l'accesso a' sig. direttori, fu creduto miglior partito rimetterlo di nuovo dentro la città istessa, e fu scelto a quest'effetto il sito, e la casa, in cui era l'Albergo della virtù (per cui si obbligarono gli stessi direttori a fabbricare un edificio in piazza Carlina nel terreno accordato a questo fine da Madama Reale) e quivi in seguito di tempo vi si innalzò dalla carità de' cittadini quella fabbrica, che si vede presentemente.

Nel 1716 volendo il re Vittorio Amedeo II rendere più esteso il vantaggio di una tal opera, e sgombrare affatto la città da' mendicanti per le contrade, proibita la mendicizia per editto delli 6 agosto 1716; e date le opportune provvidenze riguardo ai mendicanti esteri, e delle altre provincie, ed intorno a tutto ciò, che occorreva per questo nuovo stabilimento, ordinò il rinchiudimento universale in questo Spedale di tutti i poveri, che erano per la città, i quali avevano le qualità necessarie per esservi ricevuti. Ciò si eseguì li 7 di aprile 1717 con due solenni funzioni, cioè una processione generale, ed un convito pubblico a tutti i poveri (erano in numero di ottocento e più) nella piazza Castello al suono di un concerto di trombe, serviti alla mensa da' paggi e figlie di corte per ordine del re, il quale insieme alla regina, e Madama Reale, al principe di Piemonte, [p. 74] ed a tutti i principi del sangue reale dalle finestre del reale Castello ne volle essere spettatore.

Le provvidenze, e gli ordini sovrani dati nell'occasione di questo stabilimento si trovano nel libro intitolato: *La mendicizia sbandita*. Torino 1717. Mairesse, e Radix. In 4. a questo debbono aggiungersi I *Le istruzioni, e Regole degli Ospizj generali per li poveri da fondarsi in tutti gli Stati di S. M.* Torino 1717. Mairesse, e Radix in 4. II *Le istruzioni, e le Regole delle Congregazioni di carità da fondarsi nella Città, e luoghi, ove non possono farsi Ospizj generali per li poveri*; Torino. Mairesse, e Radix. In 4 senza data. III *Lo stabilimento della Congregazione primaria generalissima nella Città di Torino per gli Ospizj, e Congregazioni di carità*. Torino 1719. Mairesse, e Radix in 4. V *Gli stabilimetni degli Ospizj generali di carità fattisi nelle diverse Città degli Stati*. Torino



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Mairesse, e Radix in 4 in date diverse. VI *Una raccolta di alcune poesie latine, ed Italiane pubblicate in Torino* in 4. Presso Radix, e Mairesse, in tal occasione, che si diede quella nuova forma allo Spedale di Torino, insieme a diverse iscrizioni, tra le quali stimiamo a proposito riportare in questo luogo la seguente.

*Victor Amedeus II  
Siciliae, & Cypri Rex  
Bellis difficillimis felicissime peractis  
Italiae, & Europae bis parta pace  
Ditione, consilio & armis amplificata  
Antiquis Regiae domus titulis  
Regno addito  
Aulicis, militaribus, forensibus rebus  
Pro mentis suae magnitudine compositis  
Ad Sapientiae incrementum, & decus,  
Scientiarum Athenaeo in urbe excitato,  
Ne quid gloriae suae, & publicae felicitati deesset  
Auctoritate, patrocinio collato aere  
Vetus Ptocotrophium non tam instituens quam creans  
Menditicitatem, otium, fraudes, inopiam ipsam  
Dominationis suae finibus exturbabat.*

Questo Spedale è distribuito in due amplissimi appartamenti quadrati, uniformi in ogni cosa, uno per gli uomini, [p. 75] e l'altro per le donne, ciascuno con un cortile in mezzo circondato da gallerie; e restano divisi da una chiesa assai capace, quadrilunga, tramezzata da un altare di legno fatto alla romana. La facciata della chiesa, la sala della congregazione, la ristaurazione della chiesa è tutta architettura del sig. conte Dellala di Beinasco, architetto di S. M.

#### PITTURE, E SCULTURE

Il soffitto della chiesa, è dipinto dal Cavaliere Daniele Seiter; nel grande spazio di mezzo v'esprime M. V. Assunta, e più abbasso la fede, e la carità. Nel tondo verso l'altar maggiore vi è il B. Amedeo di Savoia, e in quello verso la maggior porta sta effigiata la B. Margarita pur di Savoia. A questo Spedale resta unita l'opera Boggetta, o sia lo Spedale de' mali incurabili, e attaccaticci fondato nel 1734 dal banchiere Ludovico Boggetto, ed è sotto la direzione della medesima congregazione generale dell'altro della carità.

#### NELLO SPEDALE

Religiosi 4. Governanti 4. Uomini 390. Donne 560. Figliuoli 290. Figlie 490 a nutrice, o sia a balia 650. Nell'Opera del Boggetto ammalati 75. TOTALE 2463, oltre al mantenimento di questi soggetti vi si distribuiscono ogni domenica rubbi 245 pane a N. 1000 famiglie povere della città. TOTALE 3463, comprese le persone che sono a balia, e quelle provviste di pane.

In questo Spedale si fanno le congregazioni due volte la settimana, al giovedì, e alla domenica a ore tre circa nella gran sala posta al primo piano a parte destra, ove si radunano i sig. direttori destinati da S. M. ivi per provvedere a tutti i bisogni, che occorrono.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

La notizia de' benefattori dello Spedale, de' direttori, ed ufficiali del medesimo si veda nell'*Almanacco Reale* del 1781 pag. 162 e seg.  
[p. 76]

### SPEDALE DELLA SACRA RELIGIONE DE' SS. MAURIZIO, E LAZZARO

Fondato l'anno 1573 dal duca Emanuel Filiberto primo Gran Maestro della suddetta sacra religione, sotto il governo di un Cavaliere Gran Croce, con titolo di grande ospitaliere, abitante nel palazzo medesimo, in cui si ricevono i febricitanti, e feriti, è stato nuovamente ampliato, ed abbellito sul disegno dell'architetto Gio. Batista Feroggio misuratore generale di S. M. Si trova il suddetto Spedale dietro la chiesa della Real Basilica Magistrale vicino a S. Domenico nell'isola di Santa Croce, parrocchia di S. Giovanni. Essendovi annesse nel medesimo sito la segreteria, tesoreria, e spezieria della sacra religione, ed Ordine militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro. Si tiene pure in detto palazzo il Consiglio della sacra religione, in una gran sala al piano nobile per esso destinata.

#### NELLO SPEDALE

Sacerdoti 3. Uomini 55. Figliouli 5. Giovani della spezieria 4. Servi 3. Serve 4. TOTALE 74.  
Consiglieri, e graduati della sacra religione, ed Ordine militare de' SS. Maurizio, e Lazzaro, ufficiali della medesima, ed impiegati in esso Spedale. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 153, e seguenti.

#### LIBRI

*Statuti appartenenti all'ufficio di Grand'Hospitaliero, fatti dal Serenissimo Duca Emanuel Filiberto.* Torino MDCLXXIV. Sinibaldo. In 4.

### SPEDALE DE' PAZZARELLI

Della confraternita del SS. Sudario, e della SS. Vergine delle Grazie, eretta la confraternita l'anno 1598 sotto gli auspizj del duca Carlo Emanuel I avendo la chiesa tutta dipinta, e gli altari laterali di marmo a diversi colori sul gusto moderno, ed una sontuosa facciata con colonne di spicco, idea bellissima del rinomato architetto Borra, essendosi fondata e la chiesa, e lo Spedale l'anno 1729 nel sito donato dalla liberalità del re Vittorio Amedeo II. È posto il suddetto vicino ai ripari di Porta Su [p. 77] sina, lateralmente alla chiesa del Carmine, e dietro ai quartieri di fanteria, isola di S. Isidoro, parrocchia del Carmine. Essendovi annesso nel medesimo sito la spezieria: viene amministrato questo Spedale sotto l'ispezione del sig. conte Arnaud presidente del Senato di Piemonte, dai confratelli della confraternita del SS. Sudario, e della SS. Vergine delle Grazie.

#### PITTURE, E SCULTURE

Tutta la volta, coll'ornamento intorno all'altar maggiore, è dipinta, circa le figure da Antonio Milocco, che in mezzo alla suddetta espresse la transfigurazione di Cristo.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Nell'altar maggiore; la tavola col Padre Eternoin gloria e più abbasso due angeli, che spiegano la sacra Sindone e nel piano M. V. il Beato Amedeo ec. È opera dipinta dal suddetto Milocco, a riserva d'alcune teste delle figure principali, che furono ritoccate dal Cavaliere Beaumont. Nell'altro altare, la tavola coi SS. Giuseppe, e Carlo Borromeo, è di Filippo Antonio Franceschini figliuolo di Mattia.

#### NELLO SPEDALE

Sacerdoti 3. Chierici 1. Servi 12. Serve 3. Mentecatti uomini 136 donne 70. TOTALE 224.  
Amministratori direttori, ed impiegati in esso Spedale vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 168 e seg.

#### SPEDALE MILITARE

Si trova vicino alla Cittadella, ed all'Arsenale, accanto al palazzo arcivescovile.  
Una porzione della casa, che abitavano in Torino i preti della Missione è stata rimessa il primo di febbraio 1777 per servire d'ospedale militare. Gli ammalati vi furono trasportati il primo d'agosto del 1777.  
Impiegati in esso Spedale. Vedi l'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 169.  
[p. 78]

#### OSPIZIO DE' CATECUMENI

In cui si ricevono ogni sorta d'infedeli, che vogliono venire alla santa cattolica fede, e sono mantenuti, finchè istruiti ne' santi dogmi della cristiana religione sono poi battezzati nella chiesa metropolitana, con processione solenne; opera ben utile, e pietosa della confraternita dello Spirito Santo. Posto vicino alla suddetta chiesa, casa di detta confraternita, cantone S. Silvestro.

#### AMMINISTRATORI, E DIRETTORI

Avvocato Stefano Tonelli, e Procuratore Gaspare Bongioanni. Tesoriere Carlo Maria Bardi.  
Confratelli della medesima.

#### OSPIZIO DE' PELLEGRINI

Eretto nell'anno 1598 dalla confraternita della SS. Trinità, nel quale si albergano per una sera tutti i pellegrini, che vengono, e vanno a Roma, Gerusalemme; ec. Sito nell'isola della SS. Trinità, in Dora grossa, vicino al Seminario arcivescovile, casa della confraternita.

#### RETTORI

Confratelli Gaspare Millo. Gio. Batista Milletti. Gio. Vincenzo Troffarelli. Gio. Pietro Basili. Gio. Giacomo Perone. Zaverio Grandi.  
[p. 79]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## OPERE PIE

### REGIO ALBERGO DI VIRTÙ

Per risoluzione di alcuni buoni cittadini fu istituita, e fondata in Torino una casa, ove s'avessero da ritirare i giovani oziosi, e mendichi, afine di far loro insegnare le arti. In ajuto, ed incamminamento di così lodevol opera intervenne la sovrana munificenza con una donazione fatta ai 18 di dicembre 1580.

E vedendosi l'utilità dell'instituto, e la difficoltà di mantenerlo finchè il governo di esso stava in mani private, piacque al duca Carlo Emanuele I di abbracciare egli stesso nel 1587 la cura e il reggimento di quella casa, amplificandone i fondi, assegnandovi rendite, e commettendone la direzione a distinti personaggi da lui nominati.

I più antichi ordini spettanti a quest'opera sono contenuti nel seguente libro. *Erezione della casa dell'Albergo di virtù fatta dal Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia*. In Torino per Gio. Giacomo Rustis MDCLIV in fol. seconda edizione.

Da principio l'Albergo era fuori delle mura di Torino rimpetto alla strada di Po, dove si teneva la Posta; ma poi è stato compreso nell'aggrandimento della città, e si trova in piazza Carlina, isola di S. Bartolommeo, parrocchia di S. Giovanni.

#### NELLA CHIESA PITTURE, E SCULTURE

La tavola coll'Immacolata Concezione; è d'Alessandro Trono da Cuneo.

La B. V. addolorata è di Giovanni Molinari allievo del Cavaliere Beaumont.

Il S. Luigi Gonzaga appeso a un muro è di Matteo Boys da Savigliano allievo anch'esso del Beaumont.

#### NEL REGIO ALBERGO

Sacerdoti 2. Figliuoli 99. Portinajo 1. Domestici 4. Totale 106.

Condirettori nominati da S.M., ed impiegati. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 170. [p. 80]

### COMPAGNIA DELLE PUERPERE

NEL LIBRO INTITOLATO *Stabilimento della Compagnia delle Puerpere* Torino 1732. Zappata. In 4 si trova la notizia intera della fondazione di questa utilissima opera. Essa è sotto il patrocinio di S. Giuseppe, e ne fa la festa al suo altare nella chiesa di S. Teresa.

#### DAME DELLA COMPAGNIA

Segretaria contessa Carroccio nata Costa della Trinità. Tesoriera contessa di Borgaretto nata Gastaldi di Trana. Elemosiniere S. E. la marchesa di Ciriè nata Damiano di Priocca. Marchesa di Crescentino nata Doria. Marchesa della Morra nata Balbis. Marchesa di Valminier nata Cacherano. Marchesa di Voghera nata Carisio.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

### S. GIOANNI DI DIO

Ricovero di povere figlie, in cui sono mantenute, ed impiegate a diverse opere, e lavori di lanificio; opera fondata dal re Carlo Emanuele. È posto il suddetto vicino ai bastioni di porta di Po, dietro la chiesa di S. Pelagia, laterale ai magazzini della città, cantone SS. Sudario.

#### NEL RICOVERO

Maestre 12. Figlie 108. Totale 120.

Dame direttrici. Vedi l'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 174.

[p. 81]

### MENDICITÀ ISTRUITA

Sotto il titolo di S. Filippo Neri, e S. Vincenzo de' Paoli. Opera fondata dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante con regie patenti del 1776 a sollievo de' poveri mendicanti, i quali si congregano nella chiesa di S. Antonio Abate, ove sono istruiti nei dogmi della cristiana religione, e muniti de' sacramenti; opera sostenuta con elemosine dei fervorosi cittadini. Trovasi detta chiesa in fine della contrada di Po, vicino al quartiere delle guardie del corpo di S. M., cantone S. Antonio Abate.

Direttore sig. conte d'Agliè decurione della città. Direttore spirituale don Ghedo.

### OPERA DI COREZIONE

Vicino ai bastioni della porta di Po, accanto all'ospedale di S. Giovanni, nell'isola di S. Pasquale. Eretta l'anno 1757 dal re Carlo Emanuele III di felice memoria, sotto il patrocinio della B. V. del buon Consiglio. Viene questa diretta dal sig. senatore Pietro Costanzo Franco nominato da S. M.

### ORFANELLE

Le orfanelle sono raccolte in un monastero con chiesa dedicata alla SS. Annunziata da me già descritta a pag. 9.

Le principali carte spettanti a quest'opera sono stampate nel seguente libro.

(PLATONE Bernardino). *Relationi delli doni, gratie, protezioni, e favori fatti dallifurono serenissimi Duca Carlo Emanuele, e Duchessa Cattarina al Rev. Monastero delle povere Orfanelle, primo eretto sotto il tit. de' santi Innocenti, e da dette Alt. Stabilito sotto l'invocazione della SS. Annunziata.* Torino 1649. Ferrosino. In 4.

[p. 82]

### ORATORIO DI S. PAOLO

Per opporsi col pubblico esempio di religiose opere agli scandali, che dava il serpeggiante calvinismo, sette cittadini torinesi, avvocato Albosco, capitano della Rossa, canonico Gambera, causidico Ursio, mercante Valle, sarto Bossio, e librajo Nasi, diedero cominciamento alla



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Compagnia della Fede Cattolica, ovvero di S. Paolo li 25 di gennajo 1563, congregandosi in un Oratorio, che ancor sussiste ne' chiostrì de' PP. Domenicani. Presentemente l'Oratorio della Compagnia si trova in una casa sua propria, accanto a S. Maria di Piazza, isola di S. Felice. Vi è annesso il Monte di Pietà, opera, che fu fondata fin dal 1519, e poi era stata intermessa; e quindi per cura della Compagnia di S. Paolo fu ristabilita con approvazione sovrana de' 23 dicembre 1579.

Diverse opere pie riconoscono l'origine della Compagnia di S. Paolo; vale a dire il soccorso delle vergini, la casa del deposito, ed altre di cui si è parlato a suo luogo.

#### LIBRI

TESAURO Emanuele. *Istoria della venerabilissima compagnia della fede catolica sotto l'invocazione di san Paolo nell'Augusta Città di Torino*. Torino 1657. Sinibaldo. In fol.

– Seconda edizione accresciuta. Torino 1701. Zappata. In fol

#### NELL'ORATORIO PITTURE, E SCULTURE

Salite le scale arrivasi nell'Oratorio. Nell'altare la tavola rappresentante la caduta di S. Paolo, col Salvatore in numerosa gloria d'angeli; è opera d'Alessandro Ardente pisano, che la dipinse nel 1580. Dal lato dell'Epistola la decolazione del Santo, e dall'altra del Vangelo, Anania, che lo libera dalla cecità: sono opere di Bartolommeo Caravoglia. Intorno alle pareti stanno appesi otto quadri, quattro per parte dipinti da diversi.

Il primo alla destra entrando, col S. Apostolo portato dagli angeli, e da lontano il transito di M. V.; è opera di Bartolommeo Caravoglia.

[p. 83]

Il secondo col Santo in carcere visitato da Cristo, è di Pietro Paolo Raggi genovese.

Il terzo dove vedesi il Sant'Apostolo offerire l'eucaristica mensa ad alcuni astanti; è del detto Caravoglia.

Il quarto, che il rappresenta condotto al martirio; è del medesimo.

Il primo a sinistra rappresentante un indemoniato fatto libero dal Santo; e del predetto Caravoglia.

Il secondo, che il mostra rapito al terzo cielo; è di monsù Delfino.

Il terzo, esprime quando spiega l'ignoto Dio; è del padre Andrea Pozzi gesuita.

Il quarto, che lo dimostra in atto di dispensar l'elemosina, è del mentovato Delfino.

Sopra la porta per di dentro, il S. Apostolo, figura ritta in piedi; è di Federico Zuccheri, che fu già confratello di questa compagnia.

L'altro nell'atrio con S. Tecla affidata sotto la disciplina del S. Apostolo; è opera del mentovato Caravoglia.

Le opere di carità, che si fanno da questa pia congregazione, e li signori rettore, ed impiegati in essa. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 174, e seg.

#### PROVVIDENZA

Conservatorio di figlie ammaestrate a diversi lavori proprj del loro stato; nell'isola di S. Elisabetta, vicino alle monache della visitazione in una bellissima fabbrica, con decorosa chiesa, e facciata ornata di colonne di marmo con armi di S. M., sul disegno del conte Benedetto Alfieri primo



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

architetto di S. M. Quest'opera è sotto l'immediata protezione della M. S., essendo sempre di questa capo, e protettore uno de' cavalieri della SS. Annunziata.

#### PITTURE

In un altare il S. Gaetano, è di Mattia Franceschini. Il Santo Moro de' Francescani Riformati, è d'Ignazio Nipote.

[p. 84]

#### NEL CONSERVATORIO

Governanta 1. Sottogovernanta 1. Figlie 89. Serve 3. Totale 94.

Amministratori, e direttori della medesima. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 170 e seg.

#### RITIRO DELLE FIGLIE DE' MILITARI

In cui si mantengono le figlie de' militari per essere istruite ne' doveri della nostra religione, ed applicate alle arti proprie del loro stato, piegandole con ciò alla fatica, ed allontanandole dall'ozio, opera gloriosissima della real munificenza del nostro sovrano Vittorio Amedeo felicemente regnante eretta recentemente. Posto il suddetto ritiro dietro i quartieri militari di fanteria, vicino allo Spedale de' Pizzerelli, cantone S. Basilio.

#### NEL RITIRO

Figlie comprese le madri 94.

Amministratori, direttori, ed impiegati. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag 171 e seg.

#### RITIRO

Di figlie detto il deposito, Opera della congregazione di S. Paolo. Fondato l'anno 1684 sotto il patrocinio della B. V. dalla contessa Margherita Falcombella moglie del senatore Perrachino. Situato il suddetto ritiro in Dora grossa, tramediante l'isola del Carmine, ed il passeggio della Cittadella, cantone S. Giocondo. Quest'opera è sotto l'ispezione di S. E. il sig. primo presidente della regia Camera.

NELL'OPERA. Madre 1. Figlie 33. Serve 2. TOTALE 36.

Direttori, ed impiegati. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag 176.

[p. 85]

#### RITIRO

Di donne, e figlie fondato l'anno 1750 da un pietoso cittadino, sotto il patrocinio di S. Maria Maddalena, diretto dalla congregazione di S. Paolo. Si trova il suddetto avanti lo Spedale de' Pizzerelli, dietro ai quartieri di fanteria, vicino a porta Susina, cantone S. Fedele. Quest'opera è sotto l'ispezione di S. E. il sig. primo presidente della regia Camera.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### NEL RITIRO

Donne 5. Serve 2. uomini 1. TOTALE 8.

Direttori, ed impiegati. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 176.

#### CASA DEL SOCCORSO DELLE VERGINI

Questa casa fu fondata l'anno 1593 dalla congregazione di S. Paolo a favore di povere figlie d'onesta famiglia, e presentemente si ricevono in essa figlie civili in educazione. È situata vicino alla piazza Carlina, laterale alla chiesa di S. Pelagia, cantone S. Giulio.

#### NELLA CASA

Governanta 1. Sottogovernanta 1. Figlie 79. Serve 4. Totale 85.

Direttori, ed impiegati. Vedi l'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 173.

[p. 86]

#### OSPIZJ DIVERSI

##### DE' PP. BENEDETTINI DI RIVALTA

Vicino alla chiesa del Carmine, e piazza Paesana, casa del Vernante, cantone S. Dionisio.

Abate P. Giuseppe Cavalli. Procuratore, e celerario P. Pazè. Parroco P. Badino. Priore P. Gay.

##### DE' PP. CAPPUCINI

Posto vicino alla chiesa di S. Domenico, nella contrada, che dalla piazza di S. Giovanni tende alla suddetta chiesa, casa Tignola, cantone S. Steffano.

##### DE' PP. DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Vicino a Dora grossa, nella contrada detta degli Stampatori, casa propria, cantone S. Genovieffa.

##### DE' PP. DELL'EREMO

Dietro la chiesa di S. Maria, e la chiesa de' SS. Martiri, casa propria, cantone S. Maria di Piazza.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

[p. 87]

## NOTIZIA DE' LUOGHI PRINCIPALI DELLA CITTÀ DI TORINO

### ACCADEMIA REALE

Edifizio quadrato eretto dal re Carlo Emanuele II, con amplissimo cortile di forma quadrata, circondato da due parti di portici, e da doppio ordine di gallerie sostenute da colonne di pietra; architettura del conte Castellamonte, in faccia alla porta d'entrata scorgesi la fabbrica dei Regi Archivj eretti da Carlo Emanuele III di disegno dell'architetto D. Filippo Juvarra.

Superiori, ed impiegati. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 201.

### REGIO ARSENALE

Questo grande edifizio fu cominciato dal duca Carlo Emanuele II, restaurato dal re Vittorio Amedeo, indi riformato dal re Carlo Emanuele III, con sodo, e sontuoso disegno del commendatore Devincenti capo del corpo reale d'artiglieria. Ora si va perfezionando, e proseguendo dal regnante sovrano Vittorio Amedeo, sotto la direzione del signor conte di Borgaro maggiore generale di fanteria nelle regie armate, e capo del corpo d'artiglieria, quale ha fatto formare una magnifica sala d'armi antiche, ed in disuso, queste pittorescamente aggruppate in forma di trofei militari disegnati da Bernardino Galliari accademico professore della Reale Accademia di Pittura e Scultura. In questo ben inteso edifizio vi sono delle spaziose corti, degli ampj, e carreggiabili sotterranei, dei magazzini, delle comode scale, delle gran sale per ris [p. 88] sarvi ogni sorte d'armi: ed attrazzi militari, tutte le manifatture d'armi da fuoco, di legni, e di cortaggi. La fonderia dei metalli, un trapano ad acqua per traforare i cannoni. Il quartiere de' soldati del reggimento reale d'artiglieria. Le Regie Scuole d'Artiglieria, e Fortificazioni per gli allievi del corpo reale d'artiglieria fondate dal re Carlo Emanuele l'anno 1739, e nuovamente accresciute dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante, in cui esistono in modello tutti i sistemi della fortificazione antica, e moderna, come pure i modelli sì antichi, che moderni dell'artiglieria, dirette dagli ufficiali del medesimo corpo preposti dal re, come dall'*Almanacco Reale* del 1781 pag. 110, e seg. In oltre un laboratorio di chimica, un museo di mineralogia, uno studio di mecaniche, ed altre scienze spettanti al suddetto corpo. Nella gran porta entrante scorgonsi sotto l'atrio quattro cannoni di non ordinaria mole, e di lavoro pregievole, due de' quali sono modellati da Simone Giuseppe Boucheron, nativo di Torre in Torenna, fonditore d'artiglieria nel 1663, e i due altri sono modellati da Giorgio Albenga. Posto vicino ai bastioni di Porta Nuova verso la Cittadella, avanti il palazzo Arcivescovile, cantone S. Barbara.

Regio fonditore Giacomo Antonio Bianco torinese.

Cisellatore Ippolito Ocelli della Niella di Belbo.

### BAGNI PUBBLICI

Situati vicino alla porta della Cittadella, in capo la piazza del mercato del bosco, casa Rombelli, cantone S. Matteo.

Baigneur Carlo Gritella.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## CARCERI SENATORIE

Situate nell'isola di S. Francesco Zaverio vicino alla chiesa di S. Agostino, sotto la medesima parrocchia.  
[p. 89]

## CARCERI DEL VICARIATO

Quivi è l'avanzo della più antica fabbrica di Torino, d'opera reticolata. Ma le aggiunte fatevi ne' bassi tempi, e le ristorazioni moderne appena lasciano distinguere ciò che vi è di vero antico. Nei bassi tempi era in questo luogo il palazzo, appartenente ai re d'Italia; e nel palazzo era la porta della città: la qual pertanto si chiamava porta palatina, porta del palazzo. Le due torri che fiancheggiano l'edifizio sono dal volgo chiamate torri d'Ovvidio: e questo errore potrebbe essere proceduto da che tra i re d'Italia ci fu un Vvido. Trovansi dalla parte settentrionale della città, tra il giardin del re, e l'odierna porta palazzo.

## CASTELLO REALE

Edificato da Amedeo VIII duca di Savoia l'anno 1416 con quattro torri di gusto antico, fu poi dalla munificenza di Madama Reale, abbellito di una superba e maestosa facciata, e grandioso scalone sul disegno del celebre cavaliere D. Filippo Juvarra. È situato in mezzo alla piazza castello, e comunica per mezzo di una galleria col palazzo del re. Presentemente serve di abitazione alle LL. AA. RR. i signori Duchi d'Aosta, e di Monferrato.

## PITTURE, E SCULTURE

Tutta la facciata di esso riguardante la piazza si eresse nell'anno 1720, e vedesi ornata di statue, e di vasi, opere del cavaliere Giovanni Baratta, con alcuni bassi rilievi di trofei militari.

Nel salone è cosa degna d'ammirazione la quantità dei busti in marmo opere antiche di superbo lavoro, trasportate dal Castello di Casale Monferrato. Dal maestoso salone, passando ad una delle vicine camere fra vari quadri esprimenti le vedute del Castello di Rivoli, non però quale egli è, ma quale esser dovrebbe, due sono di Gio. Paolo Panini, quello figurante il salone è di Marco Ricci, quello colla veduta de' pini, ec. È di Pietro Luccatelli, e l'altro collo spaccato del palazzo è del Michela colle figure di Domenico Olivieri.

[p. 90]

Nell'altra stanza vicino vi sono tre quadri, due grandi, ed un piccolo dipinti dal cavaliere Claudio Francesco Beaumont; i due grandi rappresentano uno la famiglia di Coriolano ai piedi di Alessandro il grande, e l'altro il giuramento d'Annibale, e il più piccolo mostra Sofonisba che prende il veleno.

## CITTADELLA

Emanuel Filiberto quando ebbe recuperata la città di Torino deliberò di fortificarla con una cittadella. Chiamò a se pertanto Francesco Pacciotto d'Urbino, sommamente lodato da Annibal Caro. Questo architetto la disegnò di figura pentagona, ponendo in essa un pozzo di mirabile



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

struttura. Il Pingone, il Tosi, il Guichenon, il Ferrero di Lavriano, il Gioffredo, ed altri descrivono questa insigne fortezza. Io dalla cronica inedita originale di Giambernardo Miolo di Lombriasco, scrittore contemporaneo, prenderò la seguente notizia. *Anno 1566 die decima septima marcii sereniss. Dux predictus vehi facit in eam citadellam extra et prope Taurinum versus alpes ab eo radicitus fabricatam, et quasi absolutam vigintiquatuor machinas bombardarum et omnis generis commeatus pressidio necessarii cum copia peditum opportuna. In eadam citatula aderant ipse Dux ac Jo. Thomas Langosco comes Stropiane magnus cancell. et Jheronimus Ruere ex D. Vicinovi Archiep. Taurinen. Et Josephus (Caresana) Vercellensis Gubernator civitatis Taurini, qui celebrato sacrificio eundem Josephum Vircelensem in ipsum Citadelle Gubernatorem constituunt qui ibidem juramentum fidelitatis in manibus dicti magni cancellarii tactis scripturis prestitit.*

Dopo Giuseppe Caresana, sembra che al governo della Cittadella fosse preposto Guido Piovena vicentino. Ma che ne fu privato nel settembre del 1577, come appare dalla cronica inedita contemporanea originale di Giulio Cambiano signor di Ruffia.

Sopra la porta esteriore del maschio della cittadella, che volendo si può chiudere con tre antiche saracinesche, si vedono in bronzo le armi di Savoia con la seguente iscrizione.

[p. 91]

EM. PHILIBERT. DVX SAB. X. VARIIS POST AMISSVM A SVIS AVITVM SOLIVM LABORIBVS EXANTLATIS PARTA TANDEM. CHRISTI NVMINE IN BELGIS VICTORIA ET MARGARITA FRAN. REGIS SORORE IN MATRIM. DVCTA RECEPTISQ. PROVINCIIS HANC ARCEM PVB. SECVRITATI A EVNDAM. EREXIT AN. CIOCLXV.

L'artista, che fece questa magnifica opera, chiamavasi M. Mario d'Aluigi Perugino. Il contratto si fece agli 8 di gennajo 1568, e fu convenuto che Mario farebbe tutta l'opera a sue spese fra il termine di venti mesi; e che il duca provvederebbe il metallo sufficiente, e darebbe all'artista 600 scudi d'oro, in oro d'Italia, e un dono a discrezion sua.

Il Guibert, il Bertola, ed altri valenti ingegneri fecero poi diverse giunte di fortificazione a questa Cittadella: tanto che può essa considerarsi per una delle migliori d'Europa.

Dentro la Cittadella è una chiesa parrocchiale dedicata a Santa Barbara, la volta della quale è dipinta dal Rebaudengo.

## CONDOTTO DELL'ACQUA, O SIA IL CASOTTO

Quest'opera fu fatta dal duca Emanuele Filiberto nel 1573 a fine d'introdurre l'acqua di Dora nella città, la quale dividendosi poi scorre per tutte le contrade, per giovare agl'incendj, purgare le suddette dalle immondezze, ed innaffiare i giardini della città, principalmente quello del re. Trovasi il medesimo a porta Susina dalla parte sinistra nell'uscire da detta porta.

[p. 92]

## CONTRADA DI PO

Questa è assai ampia, e lunga fiancheggiata da alte fabbriche, con portici d'uniforme disegno, fatta dal duca Carlo Emanuele II, estensiva dalla porta, che conduce al Po fino alla piazza di Madama Reale, architettura del sig. Bertola.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

### CONTRADA DI DORA GROSSA

Abitata da' mercanti, è la più frequentata, ampliata dal re Vittorio Amedeo dalla chiesa di S. Dalmazzo fino a porta Susina, di poi dal re Carlo Emanuele col suo regio editto de' 27 luglio 1736, fatta abbellire, ed ampliare secondo il nuovo stabilito disegno, e terminata dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante. Avendo dai ripari di porta susina per confine il Castello Reale, nella qual contrada si fece per la prima volta la maestosa, e solenne entrata delle LL. AA. RR. il Principe e Principessa di Piemonte, in occasione del loro felice matrimonio nell'autunno dell'anno 1775. questa gran contrada fu allineata dal sig. conte Alfieri primo architetto di S. M., ed eseguita sui disegni di varj architetti.

### CONTRADA NUOVA

Questa è ammirabile per l'uniforme architettura delle case laterali, in fine della quale fa vaga comparsa il palazzo Reale, traversando tre piazze principali, fatta dal duca Carlo Emanuele I, e si estende da porta Nuova fino alla piazza del Castello Reale.  
[p. 93]

### REGIA DOGANA

È situata la Regia Dogana nel cantone S. Spirito a fianco della Regia Posta delle lettere, a cui si ha l'accesso mediante due gran porte, una verso la piazza di Madama Reale, e l'altro verso la contrada, che dalla contrada di Po tende verso il giardino del Principe di Carignano.  
Impiegati nella medesima. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 124 e seg.

### FABBRICA REALE DELLE CARTE, E TAROCCHI

È posta vicino alla chiesa di S. Carlo nella casa del sig. conte di Levaldiggi al piano terreno, cantone S. Carlo.

Impresari signori Garoel, e Robba. Segr. Sig. Marciandi.

### FABBRICA REALE DEGLI ARAZZI

Fondata dal re Carlo Emanuele III diretta dal sig. Demigneau. In questa fabbrica si lavora nel gusto dei Goblin, e si eseguono quadri d'istorie, paesi, e ogni altro genere. Sita nella seconda isola di contrada di Po a mano sinistra, nel reale palazzo della Regia Università, cantone S. Elena.

### GABELLA DELL'ACQUAVITA

Sita nell'isola di S. Lorenzo, casa Castellengo nella contrada della piazza dell'erbe nel Caffè di Giacomo Muriana.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

[p. 94]

### GHETTO DEGLI EBREI

Le prime cautele per la tolleranza degli Ebrei sono espresse nei decreti di Savoia del 1430. le posteriori provvidenze trovansi nel seguente libro. *Privilegi, e concessioni di S. S. R. M., e suoi reali predecessori a favore dell'università generale degli Ebrei del Piemonte.* In Torino. Nella stamperia di Giuseppe Domenico Verani. MDCCXXXIV. In fogl.

Il Ghetto è diviso in due isole

Nel Ghetto vecchio situato vicino alla piazza Carlina, isola del B. Amedeo, casa del Regio Spedale della Carità vi sono uomini n. 235, donne 287, figliuoli 320, figlie 276, servi 3, serve 30. Totale 1151.

Nel Ghetto nuovo situato in piazza Carlina, isola di S. Benedetto, vi sono uomini 60, donne 78, figliuoli 78, figlie 81, servi 1, serve 3. Totale 301.

Nei due ghetti. Totale degli Ebrei 1452.

Fu Madama Reale che per ordine dei 2 di agosto 1679 comandò che gli Ebrei abitanti in Torino lasciando il sito, ch'era stato loro assegnato presso a San Giovanni di Dio, si riducessero nell'isola, che è di ragione dell'Ospedale della Carità.

### MAGAZZENO DELLA CITTÀ di legna, e carbone

Posto vicino a porta di Po, lateralmente all'opera di S. Giovanni di Dio. Si apre il medesimo tutti i giorni feriali alla mattina alle ore nove fino a mezzogiorno, al dopo pranzo alle ore tre dino alla sera.

Magazziniere sig. Giacinto Farò.

[p. 95]

### MAGAZZENO DELLE MERCI PER LE TRUPPE DI S. M.

De' panni, galloni, ed altre stoffe servienti per gli abiti di dette truppe, con sartoria militare aggregata a detto magazzino. Trovasi il medesimo in fine della contrada del Teatro Guglielmone, dalla parte de' bastioni della Porta di Po, nell'isola di S. Valerio.

Direttore del medesimo sig. Castellini.

Impresaro generale delle fatture, e vestiario della Regia Armata sig. Pietro Manzolino.

### MAGAZZENO DELLA MUNIZIONE DELLE TRUPPE DI S. M.

Si trova verso la Cittadella in fine della piazza del mercato del bosco, vicino al peso del fieno, nell'isola di S. Giuseppe.

Impresaro sig. medico Ignazio Vigliani.

Segretario sig. Carlo Amatteis.

### MAGAZZENO DI FIENO, E PAGLIA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Sito in piazza Carlina vicino al Ghetto.

### MAGISTRATI SUPREMI REAL SENATO

Creato da Lodovico duca di Savoia a' 15 marzo dell'anno 1450. Questo ha l'autorità di decidere in ultima istanza le cause civili, e criminali. Sito vicino alla chiesa della Consolata nell'isola di S. Bernardo.

Presidenti, e senatori. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 86 e seg.  
[p. 96]

### REGIA CAMERA DE' CONTI

Eretta l'anno 1567 dall'invittissimo Emanuele Filiberto, posta nella sontuosa fabbrica già cominciata per il Reale Senato, e la suddetta Regia Camera, la quale decide le cause riguardanti il demanio, e patrimonio regio. Posta vicino alla chiesa di S. Agostino, nell'isola di S. Francesco Zaverio.

Presidenti, e collaterali. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 97 e seg.

### REALE MANEGGIO DE' CAVALLI

Questo sontuoso edificio fu fatto ergere dal Re Carlo Emanuele III formato a guisa di teatro di forma quadrilunga con volto in piano all'uso degli antichi, cosa veramente sorprendente; all'intorno vi regna un ordine di logge aperte per comodo dei spettatori; il tutto di disegno del conte Alfieri primo architetto del re. Si trova il suddetto maneggio nella contrada dell'Accademia Reale, dietro la Regia Università degli Studj, cantone S. Lucca.

Cavallerizzi. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 pag. 202.

### ORIFICERIA REGIA

Sita sotto i portici del Real Teatro, casa Regia, cantone S. Lucca.

Direttore della medesima sig. Giambatista Boucheron accademico professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura.

[p. 97]

### PADIGLIONE REALE

Sito che serve di antiporta al palazzo Reale, e da cui suolsi mostrare al pubblico la SS. Sindone, trovandosi in mezzo alle due piazze Reale, e del Castello, come ultimamente in occasione delle felici nozze seguite nell'autunno dell'anno 1775 delle LL. AA. RR. il Principe, e Principessa di Piemonte, fu adornato a norma di un tempio ottangolare con cupola a gradini, con due gallerie coperte laterali di gusto sodo, e moderno, idea del già rinomato sig. conte di Robilant maggiore



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

generale di fanteria nelle Regie Armate. Questa sacra reliquia fu esposta al pubblico culto li 15 ottobre detto anno.

## PALAZZO REALE

Questo magnifico edifizio fu fatto da Carlo Emanuele II di soda architettura del conte di Castellamonte, di poi ampliato dal re Vittorio sui disegni di D. Filippo Juvarra, e dal re Carlo Emanuele proseguito. Passato l'atrio ove stanno alla guardia le Guardie a piedi, a mano sinistra salendo il primo ramo della gran scala s'affaccia a' riguardanti in un gran nicchione la statua equestre di Vittorio Amedeo I sopra cavallo di marmo di un sol pezzo, opera del Tacca. La figura di bronzo che vi stà sopra è opera del Duprè francese. I due schiavi di marmo di egregio disegno, e lavoro, che stanno incurvati sotto al cavallo furono trasportati da Roma, e quì riposti, credonsi di Gioan da Bologna. La suddetta scala è ammirabile per la vastità, ed altezza sua, viene questa adornata da dodici statue antiche rappresentanti diverse divinità di sublime disegno, e di bellissimo lavoro, fra le quali un Mercurio, ed un Bacco, non la cedono alle belle greche, credendosi tali; come pure le quattro, che stanno nelle nicchie dell'atrio suddetto; queste sono state trasportate dal castello di Casale Monferrato posseduto dai duchi di Mantova. Salita la medesima si entra nel gran salone maestoso per la sua grandezza, quivi vi stanno alla guardia le guar [p. 98] die Svizzere, il soffitto del medesimo viene distribuito a comparti con quadri a olio dipinti da Gio. Miele. In faccia alle porte entranti vi stà un superbo cammino adornato di tre statue antiche di putti, quella del mezzo rappresentante un Ercoletto giovane, di greco lavoro, e di perfetto disegno; sopra al medesimo stà un'intavolatura istoriata ad ornati fatta a mosaico di preziosi marmi, e pietre dure. In faccia al medesimo stà un gran quadro rappresentante la celebre battaglia di S. Quintino vinta nelle Fiandre dal duca Emanuele Filiberto, ove qui si vede il suo ritratto; credesi quest'opera del Palma. Il grand'attico sopra il cornicione rappresentante diversi fatti dei primi Principi di Casa Savoja, pitture a fresco di buona mano, il basamento è dipinto in forma di bassi rilievi a figure, di Giuseppe Sariga svizzero. Dalla sinistra entrando per la porta della scala vi è in faccia la nuova scala per cui s'ascende agli appartamenti superiori, questa è di struttura rimarcabile cominciando in un sol ramo, poi dividendosi in due, indi in uno ritorna, è questa elegantemente ornata in un genere particolare, nei repiani vi sono due nicchie con statue, nel primo vi è una Minerva in piedi, opera dei fratelli Collini regi scultori, ed accademici ec. l'altra rappresentante un uomo togato, questa è antica. Dalla parte destra in faccia alla porta della gran scala vi si entra negli appartamenti dove abita il re, e la regina. La prima camera è destinata alle Guardie del Corpo, tanto in questa che nelle susseguenti, inclusa la camera del letto i soffitti sono dal più al meno ornati secondo l'uso delle camere di sculture in oro, con quadri dentro per la maggior parte del Cavaliere Delfino, e Giovanni Miele. Le sopraporte della camera da letto sono del Daniel Seiter, e del Cavaliere Beaumont, alla destra della suddetta camera del letto vi si entra nei gabinetti della toeletta, e di parada riccamente ornati; i volti sono dipinti dal Cavaliere Claudio Beaumont in una viene rappresentato il ratto d'Elena, e nell'altro il giudizio di Paride, tanto per la composizione, che per il bel disegno, e per il colorito vengono queste da professori, ed amatori stimate delle migliori cose di questo celebre pittore; indi si passa nella gran galleria detta comunemente del Beaumont per aver questa il volto dal medesimo dipinto, rappresentanti i fatti d'Enea, [p. 99] gli ornati in stucco, e la elegante disposizione di questo volto è di disegno di D. Filippo Juvarra, dal cornicione al basso i muri sono ornati, e impellicciati di marmi di diversi colori, di disegno del conte Alfieri primo architetto del re, formando ogni campo diversi comparti, nel mezzo del medesimo vi sono dei gran quadri a olio di celebri antichi pittori, fra' quali



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

due rappresentanti la regina Saba a' piedi di Salomone; e l'altro il ritrovamento di Mosè nel fiume Nilo; opere egregie di Paolo Veronese. I quattro camini, e le tavole sono opera del Martinez Scultore del re, sui disegni del suddetto architetto. Le quattro statue negli angoli rappresentanti delle Virtù, e li quattro medaglioni in basso rilievo, allegorie ad un principe guerriero, sono opere de' celebri fratelli Collini scultori del re, come pure i putti sotto le tavole. Da questa galleria si passa in una rotonda, che comunica al palazzo di Madama, da una parte si va sopra il padiglione, dall'altra introduce in un peristillo, che comunica nella galleria detta delle Segreterie, e degli Archivj, ed agli appartamenti dei Principi Reali, con gradinate, che discendono sino sotto i portici, è ammirabile quest'edifizio per la bella architettura in colonne isolate di marmo, come pure per i di lui ornati all'uso greco; così la galleria suddetta ornata, ed arricchita di quantità di busti antichi di marmo trasportati dal castello di Casale Monferrato, è rimarcabile tutto questo edifizio conducendo questa galleria al Palco Reale del Regio Teatro: ora ritorniamo dalla suddetta camera della regina a mano sinistra si passa in un gabinetto con plafone dipinto dal Daniel, indi alla camera d'udienza del re, questa è fiancheggiata di una camera dove stanno i gentiluomini di Camera, ed i Scudieri per introdurre all'udienza; la suddetta camera del re è riccamente addobata con plafone ornato di sculture, e pitture; da questo si passa nella sontuosa galleria detta del Daniel, così denominata per esservi il volto dal suddetto dipinto, rappresentando un apoteosi d'un eroe nel cui scudo scorgesi il monogramma di Vittorio Amedeo; quella è ornata di quadri di diversi celebri autori italiani, e fiammenghi, fra' quali vi sono degli Albani, e de' Guidi; sono rimarcabili due gran quadri uno rappresentante il ritratto di Carlo Brittanio, questo è in piedi, con superbissimo fondo [p. 100] d'architettura di colorito, e prospettiva sorprendente, opera di Martino Mytens olandese. L'altro è il principe tommaso di Savoja figura equestre superbamente dipinta dal Vendyx. Sonovi pure degli altri Vandyx, dei Rubens, di Davide Teniers, e Voermans, e diversi altri. Questa galleria ornata a specchi di comparto ben ragionato e sodo, è disegno del conte Alfieri suddetto è rimarcabile un camino di grandezza straordinaria di grigio di Vaudiè di in un sol pezzo, d'opera dello scultore Martinez mentovato sopra. Da questa si passa in una gran camera il volto rappresentante Diana, ed Endimione; è opera del Daniel; in questo vi sono quattro quadri rotondi ricchi di molte figure delle più superbe opere dell'albano rappresentanti i quattro elementi; i soprapporti di questa camera sono di diversi autori italiani. Nella camera appresso, dove il volto, e le soprapporte sono del Cavaliere Beaumont; vi sono otto quadri d'uguale grandezza, che adornano le pareti, quattro de' quali rappresentano Salomone, Debora, Eliodoro, e Davidde; opere di Solimene. Li quattro altri il sacrificio di Jese di Gio. Batista Pittoni. Il trionfo di Mardocheo di Francesco Monti bolognese; il giudizio di Salomone di Agostino Masucci; ed il Davidde avanti l'arca di Sebastiano Conca. A mano diritta della detta camera evvi un gabinetto ove vi sono nove quadretti rappresentanti diversi fatti della Gerusalemme liberata del Tasso; opere di Carlo Vanlío. Dalla sinistra della suddetta si passa in una camera, che ha il volto dipinto rappresentante Ercole, che scaccia i vizj, le figure sono di Giacinto Brandi, e gli ornati dei fratelli Valeriani; i medaglioni negli angoli due sono del Cav. Daniel, e gli altri di Agostino Silla messinese. Questa camera, e le seguenti sono tutte adorne di quadri di diverse scuole, ma la maggior parte è della fiammenga, tra' quali un quadro rappresentante un'idropica, un medico; una figlia, ed una serva, opera sorprendente, ed una delle miglior del celebrissimo Gerard Dau. Sono ammirabili i Miris, i Vanderuf, i Poter, i Berghem, i Vohermans, i Rembran, i Polembourg, i Terbourg, i Grifié, i Bril, i Teniers, e tanti altri valorosi pittori fiammenghi d'ogni genere, formando una copiosissima collezione; sono pur anche rimarcabili due gran quadroni sul gusto fiammengo, rappresentanti la fiera di Moncalieri, e la [p. 101] festa di S. Pancrazio, opere copiosissime di figure, rare nel suo genere tanto per la bella composizione, che per il colorito, sono questi dipinti da Domenico Olivieri torinese. Fra' quadri



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

italiani nelle suddette camere sono riguardevoli i due Guercini, uno rappresentante il figliuol prodigo a' piedi del padre. L'altro Santa Francesca Romana, delle migliori opere di questo autore. I volti delle accennate camere sono la maggior parte dipinti da Franceschillo Demora, i soggetti sono i fatti d'Achille, ed i giuochi olimpici, la camera avanti la libreria il volto è dipinto da Gregorio Guglielmi romano, il soggetto di questo è le quattro parti del mondo. Da questa s'entra nella libreria, quale è rimarcabile per la quantità scelta di libri, e per la bella disposizione degl'armari ornati di sculture in oro, di disegno del sig. conte Cavaleris di Grosso Cavallo, governatore del Real Palazzo, e accademico onorario di pittura, e scultura.. Da questa si passa nella galleria, detta volgarmente delle battaglie per essere questa adorna di quadri rappresentanti le gloriose campagne, ed i fatti d'armi valorosamente vinti dal re Carlo Emanuele, la maggior parte di questi sono dipinti da Lapegna. Sonovi pure in questa le campagne del principe Eugenio di Savoia, dipinte da mano fiammenga. Il volto della medesima è opera del Cav. Beaumont, avendo formate diverse allegorie allusive alla Real Casa.

L'appartamento, che riguarda la corte, detto comunemente da estate ha i volti dipinti da diversi buoni autori; è rimarcabile un piccol gabinetto particolare per il gusto dell'ornato, che per la quantità di quadretti in miniatura tratti da migliori quadri italiani, opere del rinomato abate Ramelli; il volto è dipinto da Nugari veneziano. Il piano superiore è pur anco abitato dalla reale famiglia, è questo diviso in diversi appartamenti. Viene distinto l'appartamento del Reale Principe, e Principessa di Piemonte, essendo questo riccamente adorno di pitture, sculture, e stucchi fatto fare dal re Carlo Emanuele sui disegni del conte Alfieri in occasione delle nozze del regnante sovrano. I soffitti sono la maggior parte dipinti dal Cavaliere Beaumont, e da Milocco pittor torinese. I sopra porti sono in gran parte opere di Franceschiello Demora, e del sopraccennato Cavaliere Beaumont rappresentanti diversi fatti d'istoria [p. 102] profana. È rimarcabile la galleria, che comunica all'appartamento della reale principessa sorella del re, per essere questa adorna di gran quadroni rappresentanti diversi fatti storici. Opere superbe del Cavaliere Beaumont, originali, che han servito per formre gli arazzi che adornano gli appartamenti reali. Il sopraccennato appartamento è ornato di tapezzerie in fondo color gionchilia arabescato di galloni d'argento. Disegno di Leonardo Marini disegnatore di S. M. in due camere separate dall'appartamento ornate di quadri de' migliori autori italiani, e fiammenghi; ritrovasi fra gli altri un gran quadro di figure al naturale rappresentante Adamo, ed Eva, che li porge il vietato pomo, opera stupenda di Guido Reni. Evvi pur anche un albano figura al naturale esprimente la favola di Salmece, ed Ermafrodito, opera considerabile di quest'autore, un abbozzetto, che credesi del Coreggio, e diversi altri celebri autori fiammenghi. Due superbi quadretti di Vander Verf. Al piano terreno verso il giardino fu incominciato un appartamento dal re Vittorio sul disegno di Don Filippo Juvarra, dove presentemente si fanno le adunanze della Reale Accademia di Pittura, e Scultura. I volti del medesimo sono dipinti dal Cav. Daniel, nella prima camera rappresentante i quattro elementi, sì per la composizione che per il colorito, e disegno, è una delle migliori opere di questo celebre autore. La susseguente solamente abbozzata, e non finita rappresenta diversi fatti d'un eroe è ammirabile per la bravura, e per la composizione, ed è perdita somma, che lasciò il dispiacere di non vederla terminata. La terza è Marte, e Venere, opera finita. Dalla corte si passa nel giardino fatto sul disegno di monsieur Dupase francese, il disegno della gradinata, e terassa avanti il palazzo è del sig. conte di Borgaro, maggiore generale ec. Il tiaggio in faccia al palazzo è invenzione, ed opera del signor Pugnano minusiere del re.

I vasi di bronzo opere superbe si credono che sieno di Simone Giuseppe Boucheron nativo di Torre in Torenna.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

I quattro gruppi di putti rappresentanti li quattro elementi, con i 6 vasi gettati in piombo, sono d'invenzione, ed opera del sig. Francesco Ladetti, scultore del re, ed accademico professore della Reale Accademia di Pittura, e Scultura.

[p. 103]

Il gruppo della fontana rappresentante diversi tritoni, è d'invenzione, ed opera del sig. Martinez scultore regio.

I giuochi d'acqua sono d'invenzione del sig. Mathei genevrino.

### PALAZZO REALE DETTO COMUNEMENTE IL VECCHIO

Fatto sul disegno di Ascanio Vittozzi, nel quale si trova il Guardamobile; al fondo del quale ritrovasi una rotonda d'ordine jonico con colonne di marmo di diversi colori la quale servì di cappella, all'occasione, che trasportarono da Chiambery la SS. Sindone, ove fu riposta per fino al tempo che fu fabbricata la cappella del Santissimo Sudario. E questa rotonda si crede da alcuni che sia secondo i disegni del Palladio. Sito vicino alla chiesa metropolitana di S. Gio. Batista.

### PALAZZO DI S. A. R. IL DUCA DI CIABLESE

Questo palazzo fu fatto edificare dal re Carlo Emanuele, e rimodernato dal conte Benedetto Alfieri primo architetto di S. M., avendo l'entrata principale sulla piazza di S. Giovanni, distribuito sul gusto moderno in magnifici appartamenti addobbati, e guarniti con preziosi intagli, e bellissime pitture, il tutto rilucente di oro, avendo comunicazione col Real Palazzo per una galleria, che corrisponde nel real salone.

### PITTURE, E SCULTURE

Tra le pitture di diversi autori si distinguono le quattro soprapporte della camera di parada dipinte da Gregorio Guglielmo Romano, rappresentanti le quattro età del mondo; e quelli della camera del letto dipinti da Franceschiello Demorra napolitano rappresentanti le quattro parti del mondo. Gli altri pittori, che hanno lavorato in detto appartamento sono Franceschino Rapous, Antoniani, Cignaroli, e Rebaudengo nel gusto cinese artisti torinesi. Il rimanente è in istucchi, ed intaglji di legno fatti da diversi scultori, e stuccatori.

[p. 104]

### PALAZZO DEL PRINCIPE DI CARIGNANO

Si eresse con disegno del P. D. Guarino Guarini. questo vasto edificio contiene un gran cortile, ed un giardino, e diversi spaziosi appartamenti, è rimarcabile il piantato dell'atrio, e dello scalone, dal quale s'entra in un gran salone fatto abbellire dal principe Luigi in occasione delle nozze del Principe di Piemonte in architettura del conte di Robilant. Questo è ornato col volto dipinto dai fratelli Galleari. Sono rimarcabili in questo palazzo circa a dodici volti con una galleria dipinti da Stefano Maria Legnani milanese, e sette gran quadri rappresentanti le campagne, e le battaglie del principe Tommaso di Savoia, sei delle quali son dipinte da mano fiammenga della scuola di Vandix,



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

ed uno rappresentante la presa di Rethel dipinta da Leonardo Marini disegnatore del re, e professore artista della Reale Accademia di Pittura, e Scultura. Trovansi pure diversi altri quadri di buoni autori.

### PALAZZO ARCIVESCOVILE

Donato, ed istituito dal regnante nostro sovrano Vittorio Amedeo l'ano 1776 per l'abitazione dell'Arcivescovo di Torino, il quale non tralascia di avere una sontuosa entrata per un atrio tutto ben riquadrato, ed ornato di stucchi, con magnifica scala, ed una bella, e concertata distribuzione di appartamenti, rimodernato il suddetto dall'architetto, e misuratore generale di S. M. sig. Ravelli, avendo a se annessa la Curia, e Tribunale Ecclesiastico. Si trova il suddetto avanti il Regio Arsenale, laterale allo Spedale militare di fanteria.

### PALAZZO DELLA CITTÀ

Fondato dalla medesima l'anno 1663 con facciata d'architettura soda, e moderna, disegno dell'architetto Lanfranchi, e loggia sostenuta da quattro grosse colonne [p. 105] di pietra, come pure tutti i pilastri del portico con cortile quadrilungo, ornato d'atrlj, e gallerie sovrapposte; in fondo del cortile vi si trova l'archivio comune delle scritture, ed insinuazione pubbliche, e la spezieria comune, che mantiene la Città per i poveri, fondata nel 1600. Salito lo scalone fa vaga comparsa il salone ornato di pitture eccellenti, da una parte vi è la gran sala del Consiglio, dall'altra vi sono gli Archivj, e Segreterie. In alto sulla facciata del palazzo vedonsi le armi in bronzo gittate nel 1664 dal la Fontaine, e dal Boucheron. Situato il suddetto in capo della piazza dell'erbe, cantone S. Massimo.

### PASEGGIATA DELLA CITTADELLA

Fatta fare dal re Vittorio Amedeo II consistente in tre larghi stradoni di alberi piantati a livello, tramediante porta Nuova, e porta Susina, quel di mezzo per il corso delle carrozze, ed i laterali per chi passeggia a piedi, abbellita di nuovo dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante, con una bella distribuzione di sedili di pietra, ed un canale pure di pietra bordeggiante le medesime allee della Cittadella.

### PEDAGGIO DELLA CITTÀ

Sito nella piazza dell'erbe, vicino al Palazzo della Città, cantone S. Gallo, e tenuto nel caffè di Chiaffredo Molineri.

### PIAZZA REALE

Questa presenta in capo di essa il palazzo Reale, e lateralmente una galleria di comunicazione al Reale Castello, ed il palazzo di S. A. R. il duca di Ciabrese, [p. 106] chiusa dal Padiglione Reale,



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

sotto il portico del quale esiste un corpo di guardia, con bandiera, e capitano per vanguardia del Reale Palazzo.

### PIAZZA CASTELLO

Questa è la principal piazza della città, e da due lati è circondata di portici. Il capitano Ascanio Vittozzi di Orvieto gentiluomo romano, che da Carlo Emanuel I ai 18 di ottobre del 1584 fu deputato per suo architetto, ed ingegnere con trecento annui scudi, e fu soprintendente generale delle fortezze di Provenza, fu quegli, che diede il disegno delle case, le quali circondano la piazza. E in essa appunto il duca gli cedette a' 25 di settembre 1612 un sito per fabbricarvisi una casa. A questa piazza conducono le due più lunghe contrade, cioè Dora grossa, e contrada Nuova: e quivi sogliono farsi i fuochi di gioja in occasione di pubbliche allegrezze.

### PIAZZA DI MADAMA REALE, O SIA DIETRO IL CASTELLO

Questa è pure come l'anzidetta circondata da portici, e palazzi uniformi, avendo in faccia verso levante le contrade di Po, e dell'accademia, e verso mezzogiorno la contrada, che conduce alla piazza di S. A. S., facendo in essa vaga comparsa quelle due alte, ed antiche torri del Castello, la qual facciata si suole poi abbellire, come fu adornata in occasione delle felicissime nozze delle LL. AA. RR. il Principe, e Principessa di Piemonte, seguite nell'autunno dell'anno 1775 di soda, e maestosa architettura, idea del valente architetto Francesco Martinez.

[p. 107]

### PIAZZA DI S. A. S. IL PRINCIPE DI CARIGNANO

Questa è di forma quadrilunga, ove fanno vaga comparsa il palazzo, ed il teatro di S. A. S. Posta vicino a contrada nuova a' fianchi della piazza di Madama Reale, e poco distante dalla piazza di S. Carlo, intersecante la contrada tendente a' ripari di porta Nuova.

### PIAZZA DELL'ERBE

Così detta, perché si vendono in essa ogni sorta di commestibili, di forma quadrilunga, nuovamente ampliata, ed abbellita dal re Carlo Emanuele sul gusto moderno, e proseguita dal regnante nostro sovrano Vittorio Amedeo, circondata da portici tutti rivestiti di pietra, idea del conte Benedetto Alfieri primo architetto di S. M.; in capo a questa si vede il Palazzo di Città riguardante la piazza Castello, conducendo verso mezzanotte alla porta Palazzo in linea retta, e verso mezzogiorno in Dora Grossa, ove s'innalza la gran torre della città.

### PIAZZA DI S. CARLO

Questa è molto grande, e quadrata, cinta all'intorno da palazzi di uniforme disegno del conte di Castellamonte con portici spaziosi innalzati dal duca Carlo Emanuele II, e decorato nuovamente dal



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

re Carlo Emanuele con belle riquadrature, e trofei di guerra. È la medesima detta piazza d'armi, perché in essa si ordina la soldatesca destinata di guardia della città, e vi si fa altresì il mercato del grano, e riso, e di commestibili tre volte la settimana. Si trova la suddetta alla metà di contrada Nuova distante due isole dalla piazza Castello, intersecante verso il ponente la contrada di Santa Teresa e verso levante quella, che conduce alla piazza Carlina.

[p. 108]

#### PIAZZA DI S. GIOANNI

Questa è quadrilunga, adorna di portici con colonne, ed in essa si fa ne' giorni feriali il mercato de' pollami, volatili, ed erbaggi, e trovansi ancora i mastri da muro, che cercano lavoro; la facciata della Metropolitana fa vaga comparsa, dietro cui innalzata si vede la cupola della cappella della SS. Sindone, e lateralmente il grande, ed antico campanile di S. Giovanni fatto rialzare dal re Vittorio Amedeo II sul gusto moderno, idea del cavaliere D. Filippo Juarra, avendo verso mezzanotte le Regie Scuderie, a ponente le contrade della Reale Basilica, e di S. Domenico, a mezzogiorno il Seminario Arcivescovile, ove per retta linea conduce in Dora Grossa.

#### PIAZZA CARLINA

Questa è di forma quadrata, assai ampia, circondata da sontuose fabbriche, e serve per il mercato del vino, che si fa due volte la settimana, vi si trovano in essa dei magazzini della città di fieno, e paglia, vi è il peso, o sia stadera grossa de' carri. Posta vicino alla contrada di Po, dietro l'isola di S. Francesco di Paola, in continuazione della contrada di Santa Teresa, colla distanza di cinque isole dalla piazza di S. Carlo.

#### PIAZZA SUSINA

Questa è quadrata, e bella, avendo per confine verso ponente porta Susina, e verso levante piazza dell'erbe, ove dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante si fa ampliare la contrada in forma rettilinea, conducendo verso mezzanotte sui ripari vicino alla Consolata, e verso mezzogiorno intersecante Dora Grossa, e le allee della Cittadella. In essa si fa il mercato della legna, e paglia al minuto, e vi si radunano ancora tutti i lavorieri di campagna, che cercano lavoro.

[p. 109]

#### PIAZZA DEL MERCATO DELLA FRUTTA

Circondata da grandi fabbriche con portici uniformi, fatta fare dal re Vittorio Amedeo II sul disegno del Cavaliere D. Filippo Juarra, ove si fa il mercato d'ogni sorta di frutti all'ingrosso, ed al minuto, e nei giorni di sabato si fa anche il mercato d'ogni sorta di vestimenti, avendo in capo di essa porta Palazzo, e verso mezzogiorno a contrada, che conduce alla piazza dell'erbe, fatta ampliare in linea retta dal re Carlo Emanuele sul gusto moderno.

#### PIAZZA DEL MERCATO DEL BOSCO



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Sito ampio, e capace per tal mercato, contornata da lunghe fabbriche, e dalle allee della Cittadella, avendo al capo di essa la nuova fonderia del Regio Arsenale, e si ritrova alla metà di essa anche il mercato del fieno, e paglia, il peso de' carri, o sia stadera grossa della città. Posta la suddetta al fine della contrada di Santa Teresa, vicino alla porta della Cittadella.

#### PORTA DI PO

Situata a levante della città, vicino al fiume Po, riguardante la collina con bellissima facciata esteriore, idea del P. Guarini, ornata di grosse colonne, e rivestita tutta di marmo, fu principiata la suddetta dal duca Carlo Emanuele II, e proseguita da Madama Reale, e terminata dal re Vittorio Amedeo II, conducente la suddetta alle strade della vigna della regina, del reale castello di Moncalieri, e della reale congregazione di Soperga.

#### PORTA NUOVA

Posta al mezzodì della città, con facciata esteriore di un gusto sodo, e bello, rivestita di marmo, ed ornata di [p. 110] statue, e colonne, fatte costrurre l'anno 1620 dal duca Carlo Emanuele I, tendente la suddetta al Regio Valentino, ed alla delizia reale di Stupiniggi, disegno del sig. conte di Castellamonte.

#### PORTA PALAZZO

Questa è situata a settentrione della città, poco distante dal fiume Dora, ornata anch'essa di bella facciata esteriore tutta di marmo, fatta edificare dal re Vittorio Amedeo II, conducente la suddetta alla Veneria Reale, ed al Castello d'Agliè, delizia di S. A. R. il duca di Ciabrese, disegno del sig. Cavaliere Bertola.

#### PORTA SUSINA

Sita verso ponente della città in capo alla piazza de' quartieri di fanteria, vicino alla Cittadella, avendo lateralmente il condotto dell'acqua, che proviene dal fiume Dora, questa conduce al reale castello di Rivoli.

#### POSTA REALE DE' CAVALLI

Sita in contrada Nuova, vicino alla chiesa delle monache carmelitane scalze, cantone S. Cristina, casa Peirone.

[p. 111]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## QUARTIERI GENERALI

### DELLE GUARDIE DEL CORPO DI S.M.

Questa fabbrica fu cominciata l'anno 1778 dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante sul disegno del conte Dellala di Beinasco architetto di S. M. Posto il suddetto quartiere vicino a Porta di Po nell'isola di S. Antonio abate avendo l'accesso principale sotto de' portici della medesima.

### DELLA GUARDIA SVIZZERA DI S. M.

Questo si ritrova nella piazza di S. Giovanni, lateralmente alla chiesa metropolitana, vicino alle Regie Scuderie, in capo alla contrada, che dalla suddetta piazza conduce alla Real Basilica Magistrale, nell'isola di S. Marziale.

### DELLE GUARDIE DELLA PORTA DI S. M.

È posto vicino a Porta Palazzo, dietro la casa della città, vicino ai ripari, nell'isola di S. Michele.

### DE' SOLDATI DI FANTERIA

I due quartieri laterali a porta Susina, con portici uniformi sono stati fatti dal re Vittorio Amedeo II sul disegno del cavaliere D. Filippo Juvarra, e quello riguardante Dora Grossa ivi annesso, con sontuosa facciata, è stato edificato dal re Carlo Emanuele, disegno del sig. conte di Borgaro maggiore generale di fanteria, colonnello comandante del corpo d'artiglieria, [p. 112] e primo scudiere di S. M. la regina, ed ultimamente dalla saggia provvidenza del re Vittorio Amedeo felicemente regnante con grande spesa sono stati muniti i medesimi quartieri di un gran acquedotto d'acquaviva, tutto investito di pietra per le latrine, il quale attraversando eziandio i ripari, scorre sotto de' bastioni ne' fossi della città.

### DE' SOLDATI D'ARTIGLIERIA

Sito nel Regio Arsenale, avanti il palazzo Arcivescovile, vicino alle monache della Visitazione, nell'isola di Santa Barbara.

### REGIA DOGANA

Nella piazza di Madama Reale, e lateralmente alla Regia Posta delle lettere vi si ha l'accesso principale, e tramediante il giardino di S. A. S., e contrada vi è l'altra porta di sfogo. Direttori, ed impiegati nella medesima vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 124.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

### REGIA FABBRICA DEL TABACCO

Eretta dal re Carlo Emanuele, in cui si trasporta dal Regio Parco il tabacco non ancora ridotto alla perfezione, e quivi si purga, e si pulisce, conducendosi poi per lo smaltimento in Dogana. È sita questa fabbrica in contrada di Po, vicino alla chiesa della SS. Annunziata, cantone S. Antonio Abate.

Direttori. Vedi l'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 220.  
[p. 113]

### REGIA ZECCA

Nella contrada della Reale Accademia, dietro la Regia Università degli Studj, cantone S. Guglielmo.

Direttori, ed impiegati nella medesima vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 217.

### SCUDERIE REGIE

Poste sui bastioni di Porta Palazzo annesse al Palazzo Reale, vicino alla piazza di S. Giovanni.

### SCUDERIE DI S. A. R. IL DUCA DI CIABLESE

Poste nell'isola di S. Lucca, nella contrada dell'Accademia, dietro la Regia Università, con maneggio de' cavalli, nuovamente costrutte, ed ampliate da S. A. R. il duca di Ciablese, idea dell'architetto Gio. Batista Ravelli misuratore generale di S. M.

### SCUDERIE DI S. A. S IL PRINCIPE DI CARIGNANO

Poste nella contrada traversante la seconda isola della contrada di Po, verso il ghetto degli ebrei, dietro il palazzo di S. A. S.

### SCUOLA DEL DISEGNO DI PITTURA

Fondata dal re Carlo Emanuele, diretta dal primo pittore di S. M., e dagli accademici artisti di pittura, e scultura, sita in diverse sale nel palazzo della Regia Uni [p. 114] versità in contrada di Po, isola S. Elena. In una delle suddette sale vi sono per comodo della gioventù studente i modelli in gesso delle più celebri statue antiche modellate sui marmi istessi.

### SCUOLA DE' STATUARJ

Diretta dalli fratelli Collini accademici artisti della Reale Accademia di pittura, e scultura, posta in fine della contrada della Reale Accademia, vicino alla Regia Zecca, cantone S. Guglielmo.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

### REGIA SCUOLA MILITARE

Degli allievi, ed accademici del Corpo Reale d'Artiglieria, fondata dal re Carlo Emanuele l'anno 1739, e nuovamente accresciuta dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante, in cui esistono in modello tutti i sistemi della fortificazione antica, e moderna, come pure i modelli sì antichi, che moderni dell'artiglieria. Sita la suddetta nel Regio Arsenale, cantone Santa Barbara.

Direttori. Vedi nell'*Almanacco Reale* dell'anno 1781 a pag. 209, e seg.

### SEMINARIO ARCIVESCOVILE

Situato nell'isola di Santa Cecilia, vicino alla chiesa di S. Giovanni, in un bellissimo palazzo fabbricato sul disegno del cavaliere D. Filippo Juarra, e rimodernato dall'architetto Cerrutti, avendo in faccia alla porta il suo oratorio dedicato alla Vergine della concezione.

Quivi è una pubblica libreria fondata per legato di D. Gaspare Giordano, ed accresciuta per donazione dell'abate Costa.

#### NEL SEMINARIO

Rettore, e prefetti 7. Chierici 150. Servitori 9. Totale 166.  
[p. 115]

### STAMPERIA REALE

Principiata l'anno 1740 da una società di cavalieri, la quale gode molti privilegi accordati da S. M., ove si imprimono libri in ogni genere, e lingua, con fonderia d'ogni sorta di caratteri. Situata nel palazzo del Real Collegio de' nobili, nell'isola di S. Giambatista, vicino a S. Filippo. Direttori, ed impiegati vedi nell'*Almanacco reale* dell'anno 1781 a pag. 214.

### REGIO TEATRO

Sito nella piazza di Madama Reale, vicino alla Reale Accademia, isola S. Lucca. Fatto costruire dal re Carlo Emanuele l'anno 1740. Fu aperto per la prima volta nell'anno suddetto, ed ivi concorsero tutte le arti liberali a renderlo maestoso. È da vedere il libro intitolato: *Il nuovo Regio Teatro di Torino apertosi nell'anno MDCCXL, disegno del Conte Benedetto Alfieri Gentiluomo di camera, e primo Architetto di S. M.* In Torino MDCCLXI. Stamperia Reale. In fol.

Il sipario del proscenio rappresentante il trionfo di Bacco, è opera dell'insigne pittore Bernardino Galliari. Veggasi sopra ciò *La descrizione, e ragione delle cose dipinte nella nuova tenda del Regio Teatro*. Torino 1756 nella Stamperia Reale. È un foglio di quattro pagine composto dal signor Giuseppe Bartoli antiquario di S. M.

Molto è pregievole il trionfo degli dei, bella invenzione che adorna il soffitto del teatro, ed è colorito da Sebastiano Galleotti in compagnia di Antonio Milocco.

Viene questo diretto da una nobilissima società di cavalieri, la quale non risparmia spesa, ed attenzione per rendere viepiù lo spettacolo degno della presenza della reale augusta famiglia, e nello stesso tempo pregievole, e magnifico sì agli occhi d'un rispettabile pubblico, che appresso le



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

straniere nazioni.

Le scene, che apronsi sul palco non possono essere più adatta e, ed espresse con naturalezza al costume, ed al rito proprie del dramma, che viene rappresentato, essendo sforzi della pittura, ed architettura, opera de' Galliani piemontesi, membri dell'Accademia [p. 116] Reale di pittura, e scultura, diretti da uno sperimentato architetto civile, e militare, che fra i cavalieri associati ne ha la superiore inspezione.

Le vesti, di cui vanno abbigliati sulla scena gli attori, e ballerini, sono in tal maniera composte, che oltre alla ben intesa armonia dei colori alla diversità delle stoffe, ai diversi ricami, che le adornano; scorgesi principalmente osservato con tutta esattezza il costume d'ogni nazione, e d'ogni tempo, non lasciando in questo genere desiderare di più. Vengono queste vesti disegnate, e dirette ogni anno dall'erudito sig. Leonardo Marini disegnatore di S. M., e membro artista dell'Accademia Reale di pittura, e scultura, sotto la particolar inspezione del cavaliere fra signori associati a tal direzione preposto. Con non minor intreccio, e buona disposizione vi sono ordinati i fatti d'arme, ed i trionfi delle comparse tanto a piedi, che a cavallo, le quali sono in gran numero distinte colle sue vesti particolari, adatte alle nazioni, che rappresentano.

Il poeta di questo teatro diretto dalla suddetta società è il sig. Vittorio Amedeo Cigna Santi torinese.

#### LIBRI

*Abiti antichi di diverse nazioni d'Europa, e d'Asia inventati, e disegnati dal sig. Leonardo Marini Torinese, disegnatore di S. M., ed eseguiti nel Real Teatro di Torino.* In foglio. Torino 1771. Nella Stamperia Reale.

*Almanacco de' Teatri, in cui si dà la notizia de' drammi rappresentati in questo Teatro, coi nomi de' Poeti, dei Maestri di cappella, primi Attori, e primi Ballerini, e col titolo, e soggetto de' balli seguiti in detti drammi, lo stato de' signori Cavalieri della società, i palchetti del Regio Teatro col nome de' signori proprietarj de' medesimi, e la pianta di esso incisa in rame.*

La serie de' drammi rappresentati in questo Teatro esiste presso di me libraj della suddetta Società.

[p. 117]

#### TEATRO DI S. A. S. IL SIGNOR PRINCIPE DI CARIGNANO

Sito avanti il palazzo di detta S. A. S., isola di S. Pietro. Fu fatto rifare da S. A. S. Luigi Vittorio Amedeo di Savoia principe di Carignano l'anno 1752, coll'aggiunta di bellissima facciata sul disegno dell'architetto Borra, e fatto abbellire dal principe Vittorio di Carignano, e dipinto da Guglielmo Levra piemontese. I signori proprietarj de' palchetti di questo teatro vedonsi nell'*Almanacco de' Teatri* dell'anno 1781 pag. 63, e seg.

La serie de' drammi giocosi rappresentati in questo teatro esiste presso di me libraj della società de' signori cavalieri.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## TEATRO GALLO

Posto in contrada di Po, casa Ughetti, cantone S. Bonifacio, dipinto da Guglielmi Levra piemontese.

## TEATRO GUGLIELMONE

Situato dietro la piazza Carlina nella casa del sig. marchese d'Angennes, laterale al ghetto, cantone S. Baldassarre; ornato, e dipinto dal pittore Guglielmi Levra piemontese.

GLI UFFIZI GENERALI delle regie finanze, del soldo, delle regie fortificazioni e fabbriche, e le loro Tesorerie trovansi nella piazza dietro il real Castello, casa regia, dalla parte del giardino di S. A. S. di Carignano, cantone S. Spirito.

I capi, ed impiegati ne' suddetti uffizj veggansi nell'*Almanacco Reale* del 1781 a pag. 117 e seg. [p. 118]

## UFFIZIO DELLE REGIE POSTE DELLE LETTERE

Sito nella piazza dietro il Castello reale, presso alla regia Dogana, cantone S. Spirito. Direttori. Vedi nell'*Almanacco Reale* del 1781 a pag. 129.

## UFFIZIO DELLE REALI DILIGENZE IN POSTA

Situato avanti il Trincotto Grondana, vicino a Santa Teresa, casa Pastoris, cantone S. Giorgio. Impresari, e direttori generali. Vedi nell'*Almanacco Reale* del 1781 pag. 227.

## UFFIZIO GENERALE DELLE REGIE CASERME

Per tutte le truppe di S. M. al di quà de' monti, e colli. Posto sulla Cittadella accanto la contrada stretta, che tende alla chiesa della Misericordia nell'isola di S. Monica.

Direttore generale, e tesoriere di esse sig. Gio. Batista Bocca. Segretarj sig. Carlo Richelmi. Sig. Biagio Barera. Primo commesso sergente maggiore del reggimento provinciale di Torino.

## UFFIZIO DELL'INSINUAZIONE

Ove si tiene copia, o sia registro di tutte le scritture, ed instrumenti, che si fanno per mano di notajo. È sito nel palazzo della città al piano superiore della segreteria della giudicatura.

Regj insinuatori. Vedi nell'*Almanacco Reale* del 1781 pag. 149. [p. 119]

## UNIVERSITÀ



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Il palazzo dell'Università degli Studj fu edificato espressamente poco prima del 1720, ed è situato nella contrada di Po, nella seconda isola a man sinistra di chi dalla piazza dietro al Castello va alla porta di Po. Il cortile è quadrato, e porticato: e sotto i portici sono murate molte lapide romane trovate in Piemonte. al piano terreno vi è il museo delle antichità, la segreteria, ed alcune scuole. Per due magnifici scaloni si ascende al piano superiore; nel quale al di sopra del portico gira una galleria; e da essa entrasi nelle scuole, nella cappella, nel teatro anatomico, nella pubblica libreria. Credo di far cosa grata dando oltre la nota de' libri principali spettanti all'istoria dell'Università, anche la serie de' riformatori, de' professori, ed altri impiegati nell'Università dal 1720 fino al presente.

#### LIBRI

*Privilegia almae Taurinensis Universitatis...Catalogus antecessorum qui in eodem gymnasio publice utraque jura professi sunt. Aug. Taur. MDCLXXIX. Ex typogr. Georgii Columnae. In 4.*

*Costituzione per lo ristabilimento dell'Università 25 di ottobre 1720. Torino per Gio. Battista Valetta 1720. in fol.*

*Manifesto del Magistrato dell'Università 9 novembre 1720. Torino per Gio. Batista Valetta. 1720*

*Manifesto del Presidente, e Reggente Pensabene Conservatore e Capo del Magistrato della Riforma. 26 marzo 1721.*

*Addizioni, o siano aggiunte fatte alle Regie Costituzioni dell'Università. 20 ottobre 1721. Torino MDCCXXI. Per Gio. Battista Valetta. In fol.*

*Ordine di S. S. R. M. concernente l'Università degli Studj. Torino MDCCXXIV. Per Gio. Batista Valetta. In fol.*

*Costituzioni di S. M. per l'Università di Torino. Torino MDCCXXIX. Presso Gio. Batista Chais. In 4.*

*Costituzioni di S. M. per l'Università di Torino. In Torino nella Stamperia Reale MDCCCLXXII. In 4.*

Il Magistrato della riforma pubblicò poi, come nel 1729, i regolamenti in data de' 13 di giugno 1772, e vanno insieme colle costituzioni regie del 1771.

[p. 120]

*Statuta vetera, & nova venerandi sacrique Collegii Theologorum Augustae Taurinorum...revisa in Congregatione generali ad hoc habita sub 18 Maji 1698. Augustae Taurinorum. Typis Jo. Baptistae Zappatae. 1701. In 8.*

Editor. Fr. Joseph Maria a S. Bertoldo Carm. Coll. Decanus.

*Statuta Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustae Taurinorum. Taurini 1575. Sine Typographi nomine. In 4. Editor Philibertus PINGONIUS.*

*Statuta Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustae Taurinorum. Taurini ex Typographia Caesaris & Jo. Francisci F. F. de Cavaleriis. MDCXIV in 4. Editor Antonius BORRINIUS Astensis.*

*Statuta antiqua, & nova Venerandi sacrique Collegii Jurisconsultorum Augustae Taurinorum. Aug. Taur. Ex Typ. Jo. Jacobi Rustis MDCXXXI in 4. Editor Carolus Antonius GHIGLIOTTUS.*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*Statuta antiqua, & nova Venerandi, sacrique Collegii Jurisconsultorum...Augustae Taurinorum. Ex Typ. Barth. Zappatae. 1680. In 4. Editor Bartholomaeus RASINUS.*

*Additamentum ad statuta, & determinationes Venerandi, sacrique collegii Jurisconsultorum...Taurini (1708) Typis Jo. Bapt. Fontanae. In 4.*

*Statuta vetera, & nova sacri, Venerandique Collegii DD. Philosophorum, & Medicorum illustris civitatis Taurini. Taurini apud Aloysium Pizzamilium. MDCXIII. In 4. Editor Petrus Franciscus OCCLERIUS Tridinensis.*

*Statuta vetera, & nova sacri, Venerandique Collegii DD. Philosophorum & Medicorum Augustae civitatis Taurini in hac secunda impressione novis additionibus, ac explanationibus illustrata. Taurini 1664 apud Jo. Jacobum Rustis. In 4. Editor Ambrosius FASSETTUS Albensis.*

*Editto di S. M. per la separazione del Protomedicato dal collegio de' Medici. 30 luglio 1739.*

*Editto pel regolamento dello studio di Chirurgia. 29 di settembre 1738.*

*Juvenalis ANCINAE Fossanensis de Academia Subalpina, libri duo. In Montereali apud Leonardum Torrentinum. MDLXV. In 8.*

[p. 121]

*Rodomontis GERMONI Sallensis...de Academia Taurinensi. Taurini apud Franciscum Dulcem & socios anno 1573. in 4.*

*Anastasi GERMONI Sallarum Archipresbyteri Marchionatus Cevae de Academia Taurinensi carmen, ac carmina diversi generis. (Taurini 1573 apud Dulcem). In 4.*

*M. Augustini CAMPIANI Privernatis Icti & antecessoris Taurinensis variarum ad Academiam pertinentium formularum, & orationum liber singularis divisus in partes duas, quarum primae accessere legis Taurinensis Lycei praecipua capita. Augustae Taurinorum, Typis Joannis Radix, sub signo Angeli Custodis. 1728. in 8.*

*Bernardi Andreae LAMAE Neapolitani, eloquentiae Professoris in Academia Taurinensi, orationes. Augustae Taurinorum, Typis Joannis Radix sub signo Angeli Custodis. 1728. in 8.*

*Herculis CORAZZI Bononiensis Abbatis Olivetani ac Matheseos Professoris orationes duae habitae in Regia Taurinensi Accademia. Aug. Taur. MDCCXXII. Typis Petri Joseph Zappatae. In 4.*

*Joannis Dominici CHIONII Latinae eloquentiae Professoris in Sacrum Theologorum Collegium adscripti orationes. Taur. 1775. typ. R. 2 vol. in 8.*

*Degli Elogi Funerali ragionamento ai Letterati della Città di Torino. Torino 1723. Mairesse 2 vol. in 8.*

*MAFFEI Marchese. Relazione della libreria di Torino. Al sig. Apostolo Zeno. Trovasi nel giornale de' Letterati di Italia. Tom VI pag 449, e nelle rime, e prose del sig. Marchese Maffei. Venezia 1719. In 4 pag. 199.*

*PASINI, RIVAUTELLA, e BERTA. Codices manuscripti bibliothecae regii Taurinensis Athenaei. Torino (Stamperia Reale). 2 vol. in fol. max.*

*RICOLVI, e RIVAUTELLA. Marmora Taurinensia. Torino 1743-47. Stamperia Reale. 2 vol. in 4.*

*MAFFEI Marchese Scipione. Museum Taurinense, sive antiquarum inscriptionum, veterumque anaglyphorum in Regiae Academiae porticibus circumquaque infixae collectio. Trovasi a pag. CCIX e seg. Del museum Veronense. Verona 1749. seminario. In fol. con fig.*

[p. 122]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## AVVISO

Se potrò credere, che questo saggio bibliografico incontri il gradimento de' letterati, non mancherò di ristampare l'articolo dell'*Università*, aggiungendovi il catalogo delle *opere de' Professori* dal 1720 in qua, delle *orazioni stampate* per i rettori, per licenze, e lauree, e degli altri libri, che hanno in qualche modo connessione con la Università.

### CAPO DELL'UNIVERSITÀ

Niccolò Pensabene presidente e reggente, conservatore dell'Università 15 novembre 1720, fatto poi ministro di Stato 22 dicembre 1728 col titolo di Marchese 15 marzo 1729.

GRAN CANCELLIERE Marchese Zoppi 18 agosto 1729.

GRAN CANCELLIERE Marchese d'Ormea 12 febbrajo 1742.

GRAN CANCELLIERE Conte Caissotti di Santa Vittoria.

REGGENTE S. E. Conte Lanfranchi di Ronsecco 2 ottobre 1768.

### RIFORMATORI

Cristoforo Zoppi di Cassine, già lettor primario di leggi nell'Università di Pavia, avvocato generale, secondo presidente nella camera de' conti 15 novembre 1720, poi gran cancelliere.

Conte Orsino di Rivalta primo sindaco di Torino 15 novembre 1720.

Abate Francesco Maria Ferrero di Lavriano regio economo 15 novembre 1720.

Abate Tommasio Alessio Derossi napolitano 15 novembre 1720 sovranumerario. V. segretario.

Conte Francesco Giacinto Gabaleone di Salmor, governatore dell'accademia, protettore del collegio delle provincie, presidente, e capo del consiglio del commercio 29 agosto 1737.

Vassallo Ignazio Gaetano Favetti di Boses 29 agosto 1737.

Abate di Rodi Ignazio de la Chiesa limosiniere di S. M. 29 agosto 1737 poi vescovo di Casale.

[p. 123]

Abate Amedeo Filiberto Mellarede 29 agosto 1737, poi consigliere di Stato di S. M.

Marchese Giuseppe Francesco Morozzo 26 novembre 1739.

Cavaliere Carlo Filippo Morozzo 26 di novembre 1739 poi ministro, e primo segretario di Stato.

Conte Francesco Antonio Caisotti di Chiusano 26 novembre 1739.

Conte Cesare Giustiniano Alfieri di S. Martino 26 novembre 1739.

Abate Giuseppe Scarampi di Pruney governatore del collegio delle provincie, limosiniere di S. M. 24 novembre 1752 poi vescovo di Vigevano.

Marchese D. Vespasiano Ripa Buschetti di Giaglione 5 novembre 1756.

Conte Giuseppe Giammaria Provana di Colegno vicario di politica, e pulizia 5 novembre 1756.

Conte Francesco Flamminio Sammartino d'Agliè vicario di politica, e pulizia 30 ottobre 1761.

Abate Giacinto Amedeo Vagnone di Truffarello dottore di teologia, e di leggi, già governatore del collegio delle provincie 30 di ottobre 1761 poi vescovo di Alba, e poi abate di S. Mauro.

Conte Giuseppe Maria Ferrero di Lavriano prima segretario di Stato, poi inviato a varie corti 6 settembre 1766.

Abate, e dottor di leggi D. Filippo Del Carretto di Camerano limosiniere di S. M. 20 dicembre 1769.

Conte Giuseppe Maurizio Turinetti di Pertengo 29 dicembre 1769.

Abate Giambattista De la Tour Dottore di leggi, limosiniere di S. M. 25 di marzo 1772.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Conte angelo Giuseppe Ignazio Falletti consigliere di Stato 2 aprile 1772.  
Conte Benvenuto Robbio di S. Rafaele, già riformatore delle scuole di Chieri 13 gennajo 1778.  
Commendatore senatore Vittorio Amedeo Didier 23 maggio 1777 censore.  
Conte Pio Grisella di Cunico 2 giugno 1780.

#### PRESIDI

*Teologia.* Bertolino dottore di Teologia, e di leggi, già arciprete a Cuneo 18 agosto 1729, 25 settembre 1732 poi vescovo d'Alghero.

[p. 124]

*Teologia.* Dottor di leggi, e teologo collegiato Gianluca Colombardo già direttore del Collegio delle Provincie, e della Congregazione dell'Università, e parroco di corte I maggio 1733, 29 ottobre 1735.

*Leggi.* Dottore Carlo Amedeo Sevalle 18 agosto 1729, 23 dicembre 1732, 14 febbrajo 1737.

*Leggi.* Mario Agostino Campiani già professore di jus pontificio 29 ottobre 1735, giubilato li 10 ottobre 1736.

*Medicina.* Dottore Giovanni Fantone 18 agosto 1729, 23 settembre 1732, 29 ottobre 1735.

*Arti.* Abate Carlo Francesco Badia 18 agosto 1729.

*Arti.* Francesco Domenico Bencini abate di S. Ponzio, già bibliotecario 23 settembre 1732, 29 ottobre 1735.

#### AVVOCATO FISCALE, E CENSORE

Avvocato, poi conte Francesco De-Aguirre.

Dottor collegiato Domenico Antonio Morello già professore di jus canonico 27 ottobre 1740.

Conte di Bonvicino Giuseppe Ignazio Corte dottor collegiato già professore di jus civile 26 di gennajo 1748 poi ministro, e primo segretario di Stato, e cavalier gran croce.

Conte Vittorio Martini di Cocconato 24 maggio 1749.

Avvocato collegiato, e cavaliere Vittorio Amedeo Didier provvisoriale 30 di ottobre 1761, effettivo 12 novembre 1762.

#### SEGRETARIO

Abate Tommaso Alessio Derossi napolitano dottor di leggi, e professore di teologia, segretario, ed archivista, e riformatore sovranumerario 15 novembre 1720.

Tommaso Filippini segretario dell'Università 6 novembre 1729, segretario del magistrato dell'Università, e de' collegj 17 aprile 1738.

Carlo Emanuele Bertolotti 27 novembre 1778.

#### SOSTITUTI DEL SEGRETARIO

Giammaria Ropolo 17 aprile 1738 quindi segretario del consolato.

Niccolò Ayrino 17 aprile 1738 poi segretario del consiglio del commercio li 27 maggio 1750.

[p. 125]

Carlo Emanuele Bertolotti 8 gennajo 1750 poi segretario.

Claudio Luigi Cottin 29 gennajo 1749 giubilato 11 febbrajo 1763.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Francesco Felice Coraggio 5 dicembre 1767 poi tesoriere.  
Giacinto Bauderi di Brà 20 aprile 1771.

#### SCRITTURALI

Claudio Luigi Cottin 17 aprile 1738.  
Francesco Felice Coraggio 29 gennajo 1749.  
Giacinto Bauderi 5 dicembre 1767.  
Michele Fenoglio della Torre 31 maggio 1771.  
Carlo Amedeo Grassi 31 maggio 1771.

#### ASSESSORI

Avvocato Traggia. 8 novembre 1729.  
Avvocato Salino dottor collegiato 23 settembre 1732.  
Avvocato Giovanni Poncino 17 dicembre 1738.  
Avvocato Giseuppe Radel 2 gennajo 1742.  
Avvocato Giovanni Allemandi 10 febbrajo 1745.  
Avvocato collegiato Pietro Rezia 23 gennajo 1748, quindi intendente d'Ivrea.  
Avvocato collegiato Morizio Valle 13 febbrajo 1750.  
Avvocato collegiato Angelo Francesco Bianco 16 febbrajo 1753.  
Avvocato collegiato Niccolò Antonio Chionio 16 gennajo 1756.  
Avvocato collegiato Giuseppe Nicola Re 13 gennajo 1759.  
Avvocato collegiato Angelo Francesco Bianco seconda volta 12 gennajo 1762.  
Avvocato collegiato Giuseppe Nicola Re seconda volta 12 gennajo 1765.  
Avvocato collegiato Antonio Maria Colla 13 gennajo 1768.  
Avvocato collegiato Pietro Francesco Nizzati I gennajo 1771.  
Avv. colleg. Giuseppe Antonio Nuvoli 31 dicembre 1773.  
Avv. colleg. Giuseppe Giammaria Calcino 31 dicembre 1776.  
Avv. colleg. Vittorio Federigo Bruno 13 dicembre 1779.  
[p. 126]

#### RETTORI RETTORI STUDENTI

1721 abate Ottavio Maurizio Turinetti di Pertengo *studente di teologia*.  
1722 conte Francesco Flaminio San Martino d'Agliè *di legge*.  
1723 conte Carlo Teobaldo Asinari di Cartos, *in filosofia*.  
1724 conte Gio. Francesco Ghisio di S. Salvatore, *di legge*.  
1725 abate Filiberto Mellarede, *di teologia*.  
1726 cavaliere Carlo Filippo Morozzo, *di legge*.  
1727 conte Giuseppe Capra d'Azano, *di legge*.  
1728 marchese Vincenzo Ferrero d'Ormea, *di filosofia*.  
1729 conte Capra d'Azano, *per la 2 volta*.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## RETTORI LAUREATI

- 1729 cavaliere Morozzo *laur. in legge.*  
1730 conte Capra d'Azano per la terza volta *in legge.*  
1731 conte Policarpo Biga del Castelletto di Savigliano, *in legge.*  
1732 conte Giuseppe Demorri di Castelmagno, *in legge.*  
1733 conte Guido Porta d'Aqui, *in legge.*  
1734 av. Giuseppe Dani di Torino, *in legge.*  
1735 conte Francesco Roveto di Pralormo, *in legge.*  
1736 conte Pietro Solaro di Govone, *in legge.*  
1737 conte Giuseppe Beltramo torinese, *in legge.*  
1738 marchese Bonifacio Fassati di Balzola, *in legge.*  
1739 barone Umberto Romagnano di Valesa, *in legge.*  
1740 abate Gioachino Caisotti di Chiusano, *in legge.*  
1741 abate Giuseppe Canera di Salasco *laur. in teologia.*  
1742 conte Vincenzo Beraudo di Pralormo, *in legge.*  
1743 ab. Gio. Lodovico Maistre di Nizza, *in legge.*  
1744 conte Giuseppe Provana di Colegno, *in legge.*  
1745 marc. Carlo Giuseppe Cisa Asinarj di Gresy, *in legge.*  
1746 ab. Giuseppe Roberto Coardi di Carpenetto, *in legge.*  
1747 abate Antonio Sbarra Patrizio di Lucca, *in legge.*  
[p. 127]  
1748 conte Tommasi Ferrero di Ponziglione, *in legge.*  
1749 conte Michele Lovera di Savigliano, *in legge.*  
1750 conte Vincenzo Bongino di Migliandolo, *in legge.*  
1751 marchese Carlo Tette Carretto di Gorzegno, *in legge.*  
1752 marchese Carlo Alfieri di Sostegno, *in legge.*  
1753 conte Marcantonio Lodi di Villanova, *in legge.*  
1754 march. Luigi Galeazzo Scarampi del Cairo, *in legge.*  
1755 abate Francesco Luserna Rorengo di Rorà, *in teologia.*  
1756 conte Teodoro Cacherano di Bricherasio, *in legge.*  
1757 abate Vittorio Costa d'Arignano, *in legge.*  
1758 abate Vittorio Amedeo Robbio di Varigliè, *in legge.*  
1759 conte Ottavio Cacherano Osasco della Rocca, *in legge.*  
1760 ab. Filippo Damiano di Priocca, *in teologia, e legge.*  
1761 conte Giuseppe Bergera, *in legge.*  
1762 conte Giuseppe Valperga di Cuorgnè, *in legge.*  
1763 conte Francesco Aleramo Provana, *in legge.*  
1764 cavaliere Teodoro Bergera, *in legge.*  
1765 abate Caissotti di Roubbion, *in legge.*  
1766 barone Antonio Guidobono Cavalchini, *in legge.*  
1767 abate Paolo Giuseppe Solaro di Villanova Solaro, *in teologia, e legge.*  
1768 cavaliere Tommaso Giacomo Gianasso di Pamparato, *in legge.*  
1769 cavaliere Clemente Damiano di Castellinaldo, *in legge.*  
1770 cavaliere Agostino Nomis di Cossilla, *in legge.*  
1771 march. Ignazio Pallavicini Priola di Ceva, *in legge.*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

1772 abate Agostino Ripa di Giaglione, *in teologia*.  
1773 abate Giuseppe Del Carretto, *in teologia*.  
1774 conte Carlo Valperga di Civrone, *in legge*.  
1775 abate Vincenzo Mossi di Morano, *in teologia, e legge*.  
1776 caval. Romualdo Radicati di Robella, *in legge*.  
1777 ab. Giuseppe Morozzo, dottor. Colleg., *in teologia*.  
1778 abate Casimiro Scozia di Calliano, *in teologia*.  
1779 ab. Carlo Vittorio Ferrero della Marmora, *in legge*.  
1780 conte Gio. Francesco Sammartino della Motta, *in legge*.  
[p. 128]

## PROFESSORI TEOLOGIA

*Dogm.*, abate Francesco Domenico Bencini maltese già da 30 anni professore di teologia nel Collegio urbano de propaganda fide, prefetto della Biblioteca, e presidente dell'Accademia di concilj in Roma 15 novembre 1720.

*S. Scritt. ed Ebr.* canonico Giuseppe Pasini padovano dottor collegiato 15 novembre 1720.

*Scol.* P. M. Domenico Ottavio Deorestis di Nizza domenicano 15 novembre 1720

*Stor. Teol.* P. M. Pietro Severac di Tolosa domenicano già professore in patria 28 settembre 1721.

*Scol.* P. M. Carlo Vincenzo Ferrero di Nizza domenicano I novembre 1723.

*Mor.* P. Eustachio Entreri di Cosenza de' Minimi già professore di filosofia 8 novembre 1729.

*Scol. Dogm.* P. M. Francesco Mellet domenicano 8 novembre 1729.

*Mor.* P. Francesco Antonio Lucciardi barnabita 12 settembre 1720 giubilato 1749.

*Scol. Dogm.* P. M. Ignazio Ludovico Cora di Ceva domenicano 25 gennajo 1737, giubilato 6 ottobre 1750.

*Lingua Ebr.* P. Amedeo Agnesio domenicano, già capo, e direttore di conferenze morali 29 luglio 1739

*Scol. Dogm.* P. Enrietto Virginio Natta domenicano 6 agosto 1739 poi vescovo di Alba, e cardinale.

*Scol. Dogm.* P. M. Tommaso Crust già lettore in Ciamberì, poi in Torino, giubilato 6 agosto 1739.

*S. Scritt.* P. Amedeo Agnesio sopradetto 29 ottobre 1745.

*Mor.* P. Michele Casati teatino già professore di filosofia 15 settembre 1749 poi vescovo di Mondovì.

*Scol. Dogm.* P. Agostino Chignoli di Trino domenicano 6 ottobre 1750 giubilato 6 agosto 1756.

*Scol. Dogm.* P. Giacinto Sala di Bergamo domenicano 31 ottobre 1751.

*Mor.* P. Sigismondo Giacinto Gerdil già professore di filosofia 26 settembre 1754 poi precettore di S. A. R. il principe di Piemonte, e poi cardinale.

*S. Scritt. ed Ebr.* teologo collegiato Gianfrancesco Marchini 5 ottobre 1756.

[p. 129]

*Scol. Dogm.* P. M. Casto Innocente Ansaldi di Piacenza domenicano 5 ottobre 1756 giubilato 18 agosto 1770.

*Mor.* P. Vincenzo Gerolamo Natta di Casale domenicano 7 settembre 1759 giubilato 18 agosto 1770.

*Scol. Dogm.* P. Carlo Pio Trevisani di Padova domenicano 16 maggio 1760 giubilato 18 agosto 1770.

*Scol. Dogm.* P. M. Giacinto Cattaneo domenicano 17 agosto 1770.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*Scol. Dogm.* P. Liberato Fassoni genovese delle scuole pie, già professore in Cagliari 18 agosto 1770.

*Mor.* P. Carlo Niccola Fabi di Mantova agostiniano già professore in Cagliari 18 agosto 1770, poi vescovo di Bobbio.

*Sacr. Scrit. ed Ebr.* teologo collegiato Pietro Giovanni Regis 11 aprile 1777.

*Mor.* teologo Pietro Antonio Ghio di Dronero 18 settembre 1781, già professore di *Scolast. Dogm.*

*Scol. Dogm.* teologo collegiato Giandomenico Cambursano 18 settembre 1781.

#### PROFESSORI DI LEGGI

*Civ.* abate Onorato Galea di Nizza 15 novembre 1720.

*Ins. Can.* dottore Mario Agostino Campiani di Priverno 27 aprile 1722.

*Inst. Civ.* avvocato Bartolommeo Boccardo di Torino 27 aprile 1722 giubilato 9 ottobre 1757.

*Decret.* P. D. Cherubino Colonna napolitano olivetano 1724.

*Pand.* Marcello Papiniano Cusano napolitano 1724.

*civ.* dottore D. Francesco Mellonda già professore in Sardegna, poi giudice della real udienza, e poi professore in Torino avanti li 8 novembre 1729; quindi secondo presidente nel senato di Piemonte nel 1730.

*Can.* dottore Campiani sopradetto 8 novembre 1729 giubilato 1735.

*Civ.* avvocato Ignazio Lodovico Daneo (Dani) 10 agosto 1730 poi avvocato fiscal regio nel supremo consiglio di Sardegna li 6 dicembre 1730.

*Civ.* avvocato collegiato Giannandrea Gastaldi di Breglio 29 ottobre 1735 giubilato li 18 agosto 1770.

*Inst. Civ.* avvocato collegiato Ignazio Corte già lettore provvisoriale di canonica 29 ottobre 1735, e del collegio delle scienze, e delle belle arti li 25 gennajo 1738.

[p. 130]

*Inst. Can.* avvocato collegiato Pietro Francesco Calcino 29 ottobre 1735.

*Can.* avvocato collegiato Domenico Antonio Morello 29 ottobre 1735, e del Collegio delle scienze, e delle belle arti 25 gennajo 1738

*Can.* avvocato collegiato Francesco Antonio Chionio 27 settembre 1743.

*Civ.* avvocato collegiato Gianfrancesco Arcasio di Bistagno già provvisoriale 15 settembre 1749 poi senatore.

*Can.* avvocato collegiato Carlo Sebastiano Berardi 26 settembre 1754.

*Inst. Can.* avvocato collegiato Giuseppe Antonio Bruno di Alessandria 19 novembre 1754.

*Inst. Civ.* avvocato Bruno sopradetto 9 ottobre 1757.

*Inst. Can.* sacerdote, ed avvocato collegiato Pietro Ignazio Lovera 9 ottobre 1757.

*Inst. Can.* sacerdote, e collegiato Gio. Batista Agostino Bono di Verzuolo 29 agosto 1767.

*Can Decret.* avvocato Bono sopradetto 18 agosto 1770.

*Inst. Civ.* avvocato collegiato Paolo Emilio Carena di Carmagnola già prefetto di legge nel Collegio delle Provincie 24 agosto 1770.

*Inst. Civ. avv. colleg.* Giuseppe Lodovico Tobone 13 gennajo 1778.

*Civ. avv. colleg.* Paolo Emilio Carena sopradetto 13 gennajo 1778.

#### PROFESSORI DI MEDICINA

*Teor.* dottore Giovanni Fantone medico della persona, e del principe di Piemonte 15 novembre 1720.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*Teor.* medico Antonio Rajna torinese 27 aprile 1722.  
*Not.* Giambattista Bianchi 23 ottobre 1722 giubilato 6 ottobre 1750.  
*Inst.* Stefano Rafaele Boglioni 23 ottobre 1722.  
*Bot.* Caccia 8 novembre 1729.  
*Teor.* Giuseppe Antonio Badia di Ancona 8 novembre 1729.  
*Prat.* Antonio Raina sopradetto 8 novembre 1729.  
*Teor.* dottore Boglioni sopradetto conte di Monale, e Bastia 29 luglio 1739 giubilato 6 ottobre 1750.  
[p. 131]  
*Inst.* Francesco Andrea Adami già sostituito 29 luglio 1729, giubilato 26 settembre 1754.  
*Prat.* Giuseppe Antonio Badia sopradetto 29 luglio 1739 giubilato 6 ottobre 1750.  
*Teor.* Giambattista conte Carburi di Cefalonia 6 ottobre 1750.  
*Not.* Giuseppe Lorenzo Bruno di Torino 6 ottobre 1750.  
*Bot.* dottore Vitaliano Donati di Padova 6 ottobre 1750.  
*Inst.* Carlo Ignazio Somis di Torino 6 ottobre 1750.  
*Prat.* conte Carburi sopradetto 26 settembre 1754 giubilato 18 agosto 1770.  
*Teor.* dottore Somis predetto 26 settembre 1754.  
*Inst.* dottore Niccolò Brovardi d'Asti 26 settembre 1754.  
*Bot.* dottore Carlo Allione di Torino 18 dicembre 1768.  
*Prat.* medico di corte Somis sopradetto 30 agosto 1770.  
*Prat.* dottore collegiato Stefano Amedeo Arnulfi d'Agliè 26 settembre 1770.  
*Not.* Gianfrancesco Cigna 28 novembre 1775.

#### PROFESSORI DI CHIRURGIA

Pietro Simone Rohault chirurgo generale dell'armata 15 novembre 1720.  
Sebastiano Glingher di Siena, primo cerusico del re 12 marzo 1732.  
Carlo Michele Lotteri 15 maggio 1738 d'istituta, poi di pratica 23 ottobre 1747, giubilato 15 marzo 1758  
Giuseppe Conti 23 ottobre 1747 d'istituta  
Giuseppe Reineri 2 novembre 1750 giubilato 15 ottobre 1765.  
Ambrogio Bertrandi 15 marzo 1758 di pratica già straordinario.  
gianni Baldi di Vallegio 15 ottobre 1765 d'istituta.  
Giovanni antonio Penchienati di Contes 2 ottobre 1766.

#### PROFESSORI DI FILOSOFIA

P. Fulgenzio Bellegarde Barnabita Preposito del Collegio d'Annecy 15 novembre 1720.  
P. Pietro Antonio Mirapelli di Nizza de' minimi 27 aprile 1722.  
P. Eustachio Entreri di Cosenza de' minimi, già reggente degli studj in Roma nel suo convento di S. Francesco di Paola ai monti 12 novembre 1723.  
[p. 132]  
P. Ferdinando Matia Sicco domenicano 8 novembre 1729.  
P. Pier Lorenzo Vacca di Finale, delle scuole pie 22 luglio 1739, giubilato 6 agosto 1756.  
P. Michele Casati teatino 29 luglio 1739.  
P. Giacinto Sigismondo Gerdil barnabita già professore in Casale 15 settembre 1749.  
Teologo collegiato, e priore del Collegio Francesco Ferreri di Valdieri 26 settembre 1754.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

P. M. Vincenzo Gerolamo Natta domenicano, già professore in alba 5 ottobre 1756.  
Teologo collegiato Michele Antonio Prato di Sanfrè 6 settembre 1759.  
Sacerdote Giangrisostomo Teppati già professore a Cuneo 12 aprile 1766.

#### PROFESSORI DI FISICA SPERIMENTALE

P. Giuseppe Roma bearnese de' minimi già professore di filosofia, e teologia in Roma nel convento della Trinità de' monti 15 novembre 1720.  
P. Francesco Garro de' minimi 23 settembre 1732, giubilato 29 novembre 1748.  
P. Giambattista Beccaria di Mondovì delle scuole pie 2 novembre 1748.  
Sacerd. Domenico Canonica 8 giugno 1781.

#### PROFESSORI DI MATEMATICA

P. abate Ercole Corazzi monaco olivetano, lettore nell'Università di Bologna, e dell'Istituto 15 novembre 1720.  
*Elem.* Carlo Tommaso Bocca torinese 27 aprile 1722.  
P. M. Giulio Accetta agostiniano 19 gennajo 1730.  
*Geom.* Ansano Vaselli di Siena 26 novembre 1731. Bibliotecario di S. M. 5 luglio 1745.  
*Mat.* Francesco Domenico Michelotti già ingegnere topografo, e poi nel 1739 sostituito del maestro di matematica nelle scuole dell'artiglieria 19 ottobre 1754.  
*Geom.* sacerd. Francesco Antonio Eandi 8 giugno 1781.

#### PROFESSORI DI ELOQUENZA

*Rett. o L. Gr.* Bernardo Andrea Lama napolitano 15 novembre 1720 già professore di lingua greca per patenti 12 gennajo 1718.  
*Rett. o L. Gr.* Domenico Regolotti romano già scrittore di lingua greca nella Biblioteca vaticana 15 novembre 1720 destinato poi a insegnat rettorica in Nizza 7 dicembre 1729.  
Girolamo Tagliazucchi da Modena 7 dicembre 1729, giubilato 29 ottobre 1745.  
*Lat.* teologo Giandomenico Chionio 29 ottobre 1735 già sostituito.  
*It. e Gr.* dottore Giuseppe Bartoli di Padova 29 ottobre 1745 poi antiquario di S. M.  
*It.* sacerdote Francesco Domenico Triveri 23 settembre 1763.  
*It. e Gr.* Goffredo Franzini già professore di rettorica in Torino 10 aprile 1769, poi di eloquenza latina 24 agosto 1770.  
Sacerdote Carlo Denina di Revello 24 agosto 1770.  
Sacerd. Giambenardo Vigo 24 luglio 1778 2 giugno 1780.  
Cherico Giambatista Mazzucchi 2 giugno 1780.

#### PROFESSORI STRAORDINARI, E SOSTITUITI

*Not.* medico Giambatista Bianchi 15 novembre 1720.  
*Inst. Can.* prete Filippo Antonio Giordano 15 novembre 1720.  
*Inst. Civ.* avvocato Gioanni Salino 15 novembre 1720.  
*Inst. Med.* medico Stefano Rafaele Boglioni 15 novembre 1720.  
*teol. Scol. e Scr. Sacr.* teologo Michele Casalis già professore di teologia morale in Mondovì 27



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

agosto 1731, e insieme visitatore delle scuole in provincia.

*Scol. e Mor.* teologo Bosio già professore di teologia in Cuneo 27 agosto 1731, poi curato di S. Giovanni, visitatore anch'egli.

*Leg.* avvocato Giannandrea Gastaldi 27 agosto 1731.

*Leg.* avvocato Pietro Francesco Calcino 27 agosto 1731.

*Prat. e inst.* medico Francesco andrea Adami di Murazzano 27 agosto 1731.

*Bot.* medico Giuseppe Lorenzo Bruno 27 agosto 1731.

[p. 134]

*Not.* medico Bernardino Antonio Teghillo 27 agosto 1731.

*Fil.* prete Lorenzo Ricaldino 27 agosto 1731.

*Ret.* teologo Giandomenico Chionio 27 agosto 1731.

*Chir.* Carlo Michele Lotteri 8 maggio 1731.

*Teol.* Poesio già viceprefetto della biblioteca 20 ottobre 1735.

*Leg.* Vassallo Leonardo Albertengo di Bagnolo 29 ottobre 1735.

*Can.* prete Francesco Antonio Chionio dottore collegiato 29 ottobre 1735.

*Elog.* sacerdote Francesco Triverio già professore di lettere umane in Torino 29 ottobre 1735.

*Not.* Niccolò Gioachino Medico Brovardi d'Asti 6 ottobre 1750.

*Chir.* chirurgo collegiato Ambrogio Bertrandi 5 dicembre 1755.

*Inst. Civ. e Can.* dottore collegiato Antonio Marengo di Brà 11 marzo 1760.

*Bot.* dottore collegiato Carlo Francesco Allione di Torino 21 settembre 1760.

*Chir.* Gianantonio Penchienati 15 ottobre 1765.

*Chir.* Carlo Spagnolino chirurgo collegiato 2 ottobre 1766.

*Ling. Or.* teologo collegiato Vittorio Maria Boyer di Torino 30 agosto 1770.

*Not.* dottore collegiato Gianfrancesco Cignadi Mondovì 30 agosto 1770.

*Bot.* dottore collegiato Giampietro Maria Dana 30 agosto 1770.

*Inst.* dottore collegiato Benedetto Felice Ranzoni 30 agosto 1770.

*Fis.* sacerdote Domenico Canonica 28 febbrajo 1772.

*Med. Prat.* Innocenzo Laneri 28 novembre 1775.

*Chir.* chirurgo collegiato Giovanni Brugnone prof. sostituito 19 dicembre 1780.

*Fil. Mor.* sacerdote Ottavio Donaudi dottore collegiato di teologia 18 settembre 1781.

## PROTOMEDICATO

### *Erezione del magistrato 30 luglio 1739.*

Preside, e capo medico Antonio Raina già professore di medicina pratica 30 luglio 1739.

[p. 135]

Primo consigliere. Medico Giambattista Bianco già professore 30 luglio 1739.

Consigliere. Medico Giuseppe Bartolommeo Caccia professore di botanica 30 luglio 1739.

Preside, e capo. Medico Giambattista Bianco già primo consigliere 12 febbrajo 1742.

Consigliere. Vassallo Medico Antonio Marcandi 12 febbrajo 1742. Medico del re 12 aprile 1743.

Primo consigliere. Medico collegiato Carlo Guidetti 14 gennajo 1751.

Consigliere. Dottore Vitaliano Donati professore di botanica 14 gennajo 1751.

Capo del magistrato del protomedicato. Carlo Guidetti sopradetto 25 maggio 1772.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Primo consigliere. Ignazio Somis medico di corte, e professore 25 maggio 1772.  
Consigliere. Niccolò Brovardi professore 25 maggio 1772.  
Consigliere sovrannumerario dottor collegiato Adami 11 settembre 1781.

#### PREFETTO DELLA BIBLIOTECA

Avvocato Piccono già segretario di Stato presso il Vicerè di Sicilia 15 novembre 1720.  
Abate Francesco Domenico Bencini di Malta abate di San Ponzio, già professore 8 novembre 1729 poi preside.  
P. Giuseppe Roma de' Minimi già professore di fisica sperimentale 23 settembre 1732. Consigliere di S. M.  
Sacerdote Giovanni Antonio Palazzi 18 maggio 1737. Consigliere di S. M.  
Abate Giuseppe Pasini prevosto di Moncenisio 5 luglio 1745. Consigliere di S. M.  
Sacerdote Francesco Lodovico Berta 18 agosto 1770.

#### ASSISTENTI, O AJUTANTI

Prete Palazzi sopradetto 8 novembre 1729.  
Sacerdote Emanuele Filiberto Poesio già maestro nel seminario 14 gennajo 1731 poi professore sostituito di teologia.  
Sacerdote Antonio Andrea Rivautella 29 ottobre 1735.  
[p. 136]  
Chierico Giuseppe Domenico Felice Marcandi 24 agosto 1737.  
Sacerdote Francesco Lodovico Berta torinese 9 giugno 1747 poi primo assistente 9 gennajo 1754 poi prefetto della biblioteca.  
Sacerdote, e dottore collegiato di leggi Pietro Ignazio Lovera 9 gennajo 1754, poi professore.  
Teologo collegiato Giuseppe Ormea 9 ottobre 1757.  
Sacerdote, e teologo Giuseppe Antonio Cauda 26 settembre 1770.  
Sacerdote Antonio Francesco Gerbini 26 settembre 1770.

#### MUSEO

Cura del Museo. Macc.  
Cura del Museo. Macchinista Albertino Reynier di Parigi 17 aprile 1738 giubilato 7 agosto 1748.  
CONSERVATORE. Sacerdote Antonio Rivautella 25 settembre 1751.  
DIRETTORE. Dottore Giuseppe Bartoli regio antiquario 23 settembre 1763.

#### ASSISTENTI, E POI CONDIRETTORI

Cherico Giambattista Mazzucchi di Mondocì, già professore in patria, poi a Torino 27 marzo 1772.  
Cavaliere Vincenzo Ferdinando Tarino di Cossambrato 27 marzo 1772.

#### INCISORE

Chirurgo collegiato Andrea Verna.  
Chirurgo collegiato Giambatista Verna 14 gannjo 1755.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### MACCHINISTA

Albertino Reyner di Parigi I maggio 1738 giubilato 7 agosto 1748.  
Carmelo Francalancia 26 gennaio 1749.  
Guseppe Francalancia 26 febbrajo 1762.  
Preposto alla cura delle macchine prete Domenico Canonica 3 aprile 1764, poi professore di fisica.  
Macchinista Michel Angelo Zanata lucchese 27 marzo 1772.  
[p. 137]

#### DIRETTORI DELLE CONFERENZE DI MORALE

Abate del Villar S. Costanzo Giampietro Costa canonico teologo della matropolitana 15 maggio 1738. V. Regio Viglietto 7 agosto 1738.  
Teologo Giambattista Bosio 15 maggio 1738.  
Teologo Tommaso Castelli già professore in Cuneo 15 maggio 1738, poi prevosto a Vigone.  
P. Amedeo Agnesio domenicano 15 maggio 1738, poi professore.  
P. Ferdinando Maria Sicco domenicano 29 luglio 1739, già professore giubilato 8 febbrajo 1752.  
P. amedeo Agnesi sopradetto per la seconda volta 6 maggio 1741.  
Canonico, e teologo Gianantonio Costa sopradetto 28 aprile 1745.  
Teologo collegiato Francesco Ferreri 28 aprile 1745, poi professore.  
Teologo collegiato Carlo Cavalli 13 ottobre 1768.  
Teologo collegiato Giuseppe Allasia 13 ottobre 1768.  
Teologo collegiato Pietro Antonio Ghio 13 ottobre 1768 poi professore.  
Teologo Angelo Girauda parroco di S. Martiniano 13 ottobre 1768.  
Teologo collegiato Giambatista Moriondo 11 novembre 1777.

#### TESORIERE

Berlenda 8 novembre 1729.  
Carlo Francesco Maria Gay I maggio 1731. Regio Viglietto 24 febbrajo 1740 gli furono date II 400 per un ajutante di tesoreria.  
Angelo Lodovico Villa 19 novembre 1742.  
Francesco Felice Coraggio 20 aprile 1771.

#### BIDELLI

Antonio Galvagno, già dal 1762. 11 marzo 1728.  
Ferdinando Oliveri 11 marzo 1728.  
Ignazio Forneri 11 marzo 1728.  
Giannantonio Banchi 11 marzo 1728.  
[p. 138]  
Giuseppe Reineri 11 aprile 1738.  
Bartolommeo Andreis 11 aprile 1738.  
Giambattista Tagliabò 11 aprile 1738.  
Ignazio Forneri sopradetto 11 aprile 1738.  
Lodovico Forneri 11 aprile 1738.  
Pietro Giuseppe Casagrande 11 aprile 1738.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

ARCHITETTI IDRAULICI, CIVILI, E MILITARI, MISURATORI, ED AGRIMENSORI TORINESI, ED ABITANTI  
NELLA MEDESIMA CITTÀ, APPROVATI DALLA REGIA UNIVERSITÀ

- |      |  |   |
|------|--|---|
| 1738 | Massone Gio. Matteo <i>M.</i>  | Boinè Nicolo <i>M.</i>  |
| 1739 | Teseo Giuseppe A. <i>c. m.</i>   |   |
| 1740 | Visetti Sebastiano <i>M.</i><br>Pozzo Pietro <i>M.</i>   | Baretti Amedeo <i>M.</i><br>Canova Gio. Angelo A.<br>Riccati Sebastiano A.<br>Sperone Carlo Emanuele <i>M.</i><br>Tons Giuseppe <i>M.</i>   |
| 1741 | Vittone Carlo <i>M.</i><br>Galeani Francesco <i>M.</i>   |   |
| 1742 | Bossola Vittorio <i>M.</i>   |   |
| 1743 | Canavasso Carlo Antonio <i>M.</i><br>Gianotti Giambattista A. <i>c.</i><br>Baretti Giambattista <i>M.</i><br>Feraudio Giorgio <i>M.</i>          | 1750 Pagano Giambattista <i>M.</i><br>Galletti Ignazio A.   |
| 1744 | Conti Antonio <i>M.</i><br>Baretti Filippo <i>M.</i><br>Massiotto Giuseppe <i>M.</i><br>Ravelli Giambattista <i>M.</i>                           | 1751 Bertola Vincenzo <i>M.</i><br>Bassano Gaetano <i>M.</i><br>Piacenza Giuseppe <i>M.</i>   |
| 1746 | Fenoglio Domenico <i>M.</i><br>Bellino Francesco <i>M.</i>   | 1752 Feroggio Giambattista <i>M.</i><br>1753 Depaoli Giuseppe A. <i>M.</i><br>Capello Giuseppe A. <i>M.</i><br>Clerico Gio. Francesco <i>M.</i><br>Busso Francesco Antonio <i>M.</i><br>Gallo Vittorio Antonio A. |
| 1747 | Monte Gio. A. <i>c. I.</i><br>Gallino Silvestro <i>M.</i><br>Richiardi Michele <i>M.</i>   | 1754 Busso Francesco Antonio <i>a.</i><br>Galletti Ignazio <i>M.</i><br>Marocco Giuseppe <i>m.</i><br>Lampo Pietro A. <i>I. c.</i><br>Uliengo Pietro <i>M.</i>  |
| 1748 | Masino Antonio <i>M.</i><br>Falchetti Giacinto <i>M.</i><br>Canova Gio. Angelo <i>M.</i><br>Reineri Lorenzo A. <i>c.</i>                         |   |
| 1749 | Deieronimis Pietro Lodovico A.<br>[p. 139]   |   |
|      | Fontana Pietro Antonio <i>M.</i><br>Rocchietti Goi. Michele <i>M.</i>  | D. Badat Carlo Amedeo A.<br>Busso domenico A.<br>Clepier Francesco <i>M.</i>  |
| 1755 | Plura Michelangelo <i>M.</i><br>Pidone alessandro <i>M.</i><br>Castelli Franco <i>M.</i><br>Feroggio Giambattista A.<br>Lampo Lodovico <i>M.</i> | 1762 Paracca Giacomo A.<br>Pillian Giuseppe <i>M.</i>   |
| 1756 | Prunotto Filippo <i>M.</i><br>Bertina Carlo Giuseppe <i>M.</i><br>Beria Tommaso<br>Caretto Giuseppe <i>M.</i>                                    | 1763 Martinez Giuseppe <i>M.</i><br>Rocca Paolo Francesco <i>M.</i><br>Giulio Ignazio A.  |
| 1757 | Canavasso Carlo antonio <i>M.</i><br>Marenco Barolommeo <i>Agr.</i><br>Pollone Francesco <i>Agr.</i>   | 1764 Ghiotti Angelo <i>M.</i><br>Faldella Giorgio A. <i>e I.</i><br>1765 Elia Domenico <i>M.</i><br>Simondi Giuseppe A.<br>Benard Filippo A. <i>e M.</i><br>Piovano Giacinto <i>Agr.</i>                          |



- 1758 Pezzale Giuseppe *M.*  
Lamberti Ignazio *M.*  
Badat Carlo *M.*  
Miracca Giovanni *M.*  
Belli Franco *A.*
- 1759 Massone Gio. Matteo *A.*  
Morari Giuseppe *A. e M.*  
Bagna Giuseppe *A.*  
Prunotto Filippo *A.*  
Paracca Giacomo *Agr.*  
Fontana Carlo *M.*  
Alberti Giuseppe *M.*  
Quarino Lodovico *A.*
- 1760 Depero Giuseppe *M.*  
Franchino Vittorio *M.*  
Fronetto Giovanni *M.*
- 1763 Musso Domenico *M.*  
Viarno Giuseppe *M.*  
Conte Pellione di Simiana *A. c.*  
Morari Nicolao *A.*
- [p.140]
- Barberis Luigi *A.*
- 1772 Vergnasco Carlo Francesco *M.*
- 1773 Conti Francesco *Agr.*  
Conti Gaetano *Agr.*  
Gallino Giacinto *Agr.*  
Galletti Pietro Angelo *A.*  
D. Vergnasco Carlo *A.*  
Bosio Carlo *A.*
- 1774 Oglianico Giuseppe *A. c. e M.*  
Gavuzzi Ignazio *A.*  
Brunè Giuseppe *M.*
- 1775 Boine Giuseppe *M.*  
Lungo Gioachino *A.*  
D. Garetti Giacomo *A. I.*  
Perino Lodovico *A.*
- 1776 Bovis Carlo Emanuele *M.*  
D. Perino Lodovico *A. I.*
- Conti Giovanni *M.*
- 1766 Buscaglione Michele *A. e M.*
- 1767 Zoccola Vincenzo *Agr.*  
Roatti Giovanni *Agr.*  
Rossi Giuseppe *A. e M.*  
Boarello Francesco *A. e M.*  
Cavaliere Angiono *A. c. e M.*  
Contini Giacomo *M.*  
Graglia Andrea *A.*  
D. Rocca Paolo Francesco *A.*
- 1762 Robba Felice *A.*  
Roatti Gio. Antonio *M.*  
Prandi Giuseppe *M.*  
Caretto Giacomo *A. e M.*
- 1769 Tolosano Giacinto *M.*  
Bettutino Gioachino *A. e M.*
- 1770 D. Tolosano Giacinto *A.*
- 1771 Cottalorda Carlo *A. e M.*  
D. Roattis Gio. Antonio *A.*
- 1777 Cossio Cesare *M.*  
Gallo Michele *A.*
- 1778 Teghil Carlo Pietro *M.*  
Rasetti Felice *M.*  
Mussi Francesco *M.*  
Bruno Francesco *M.*  
D. Giulio Ignazio *A. I.*
- 1779 D. Cottalorda Carlo *A. I.*  
Francesco Giuseppe *A.*
- 1780 D. Gallo Michele *M.*  
Gario Vittorio *M.*  
Savio Giuseppe *M.*  
Gino Angelo *M.*  
Muttoni Giuseppe *M.*  
D. Galletti Pietro Angelo *A. I.*  
Cinzani Gaetano *A.*  
Canavasso Giacomo *A.*
- 1781 Lampo Antonio *A. e M.*  
Visetti Giuseppe *M.*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

LITOTOMI, OCCULISTI, E DENTISTI  
*approvati dalla Regia Università dal 1738 fino al presente*

	Davino Gio. di Provenza
	Auret Pietro di Mompellier.
<i>Litot.</i>	Gilardo Baldassarre di Chieri
	Meiners Errico d'Altemborgo
<i>Litot.</i>	Revello Chion Pietro di Chiaverano
<i>Dentis.</i>	Casali Gaetano luchese
	D'Aquino Giovanni napoletano
	Bertero Giuseppe di Torino
	Pastorini Pietro Antonio di Piacenza
	Bassi Carlo di Milano
	Berta Gio. Francesco d'Anzonico svizzero
<i>Dentis.</i>	Majone detto Boscherti Gaudenzio di Casale
	Giannini Gio. Domenico luchese
<i>Ocul., e Lit.</i>	Davino Gio. Giuseppe di Cuneo.
[p. 141]	
	Bersano Giuseppe di Calosso
<i>Dentis.</i>	De Benedetti Gioavanni romano
	Mariani Pietro veneziano
<i>Litot.</i>	Bittozzi Giuseppe di Torino
<i>Ernist.</i>	Varone Leonardo di Torino

LEVATRICI APPROVATE PER TORINO DAL 1735 IN POI

Lubonis Anna M. Marandone	Boione Maria
Marantina Teresa Domenica	Botta Maria Cattarina
Casassa Catterina	Chiesa Angela Maria
Serra Lucia	De Noiè Angela Regina
Ghillina Maria Maddalena	Macchetta Cattarina
Craveri Anna Francesca	Meglio Mariaana
Boassa Teresa	Vallinotti Cattarina Margarita
Sicca Peona Margherita	Beata Morizia Rosalia
Bussa Teresa	Massina Toso anna Cecilia
Calleria Catterina	Negro Anna Maria
Piretti Laura	Casassa Audibetti Gioanna
Panussia Vittoria	Falcone Teresa
Cocca Stuarda Maria Cattarina	Alessandri Teresa
Fiorina Teresa	Rissia Teresa
Alessandri Teresa Margarita	Casassa Ghilino Anna
Giuganini Angela	Rossi Livia
Zò Anna	Risso Cristina
Ramolina Lucia Cattarina	Giardo Angela Maria



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## COLLEGJ

### COLLEGIO REALE DE' NOBILI

Disegno del rinomato P. Guarini. posto nella piazza di S. A. S., laterale alla chiesa di S. Filippo Neri.

Superiori, ed impiegati. Vedi l'*Almanacco Reale* del 1781.

[p. 142]

#### NEL COLLEGIO

Sacerdoti 14, cavalieri secolari 56, cavalieri chierici 16, chierici servienti, domestici 20.

TOTALE 108.

### COLLEGIO REALE DELLE PROVINCIE

Fondato l'anno 1729 dal re Vittorio Amedeo II, e ridotto allo stato presente dal re Carlo Emanuele, in cui a spese regie sono mantenuti cento giovani studenti delle Provincie, acciò possano fare il loro corso nella Regia Università, e conseguirne i gradi. trovasi il suddetto in piazza Carlina cantone S. Sebastiano.

Superiori, ed impiegati. Vedi l'*Almanacco Reale* del 1781 a pag 213.

#### NEL COLLEGIO

Sacerdoti celebranti 21, chierici 51, secolari 214, domestici 27.

TOTALE 313.

#### LIBRI

MOLINERI Cesare Antonio. *Ephemerides Regii Provinciarum Collegii Montereali MDCCXXIII Apud Joannem Franciscum De Rubeis*. In 4.

### COLLEGJ DELLE REGIE SCUOLE DI RETTORICA, ED UMANE LETTERE

Il collegio presso a S. Francesco di Paola trovasi nel palazzo della Regia Università, cantone S. Elena.

Professori. Vedi l'*Almanacco Reale* del 1781 pag 199.

il collegio detto della Torre trovasi avanti la chiesa di S. Rocco, nella casa Durando di Villa, cantone S. Secondo.

Professori. Vedi l'*Almanacco Reale* del 1781 pag. 199

[p. 143]

### COLLEGJ DELLE REGIE SCUOLE DI GRAMMATICA



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Collegio detto di S. Francesco di Paola. In contrada di Po, casa Rignone, cantone S. Giovenale.  
Collegio detto di S. Rocco. Avanti detta chiesa, casa Alfieri, cantone S. Secondo.  
Collegio detto di S. Tommaso. Nella contrada della Rosa rossa, che tende a quella de' guardinfanti, casa dello Spedale di S. Giovanni, cantone S. Lazzaro.  
Collegio detto di S. Filippo. Nella piazza di S. A. S. di Carignano nella casa del Reale Collegio de' Nobili, cantone S. Gio. Batista.  
Collegio detto di S. Agostino. Vicino a detta chiesa nella casa degli eredi Guidetti, cantone S. Giacomo.  
Collegio detto di S. Maria. In casa Sandigliano, cantone S. Ottavio.  
I prefetti de' suddetti collegj. Si vedono nell'*Almanacco Reale* del 1781 a pagina 199, e seg.

### ALBERGHI DIVERSI

ANGELO. Nel principio della contrada, che tende all'albero fiorito lateralmente al palazzo della Città, nella casa di essa, cantone S. Massimo.

In questo albergo alloggiano i condottieri, e vetturali di Biella, Cuneo, Demonte, Giavenno, e Susa.

BONNE FEMME. Vicino a piazza Castello sul principio della contrada che tende alla Chiesa di S. Francesco, casa del principe di Masserano, cantone S. Gregorio.

Qui vi alloggiano vetturali per ogni parte, e condottieri per Milano di Poggio, e Mora.

DUE BOVI ROSSI. Nella contrada dietro S. Tommaso, casa Amatteis, cantone S. Mattia.  
In questo albergo alloggiano vetturali per ogni parte, ed i condottieri per Milano del Barisoni.

BUE ROSSO. Dietro la chiesa di S. Tommaso, casa de' PP. della Crocetta.

In questo albergo alloggiano i condottieri per Moncalvo.

CORONA GROSSA. Nella contrada, che dalla piazza di S. Giovanni tende a S. Domenico, vicino alla chiesa dello Spirito Santo, casa Visetti, cantone S. Stefano.

[p. 144]

In questo albergo alloggiano vetturali d'Andorno, Avigliana, S. Ambrogio, Alba, Cuorniano, Biella, Mos, Brà, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Mondovì, Cuneo, Dronero, Ivrea, Moretta, Pinerolo, Luserna, Bricherasio, Racconigi, Sommariva del bosco, Venasca, e Saluzzo.

TRE CORONE. Nella contrada, che dalla chiesa di S. Tommaso tende a quella degli orefici, casa dello Spedale della carità, cantone S. Lazzaro.

In questo albergo alloggiano i vetturali per Alessandria, Cherasco, Mondovì, Asti, e per altre parti.

DOGANA NUOVA. Nella contrada dell'albero fiorito vicino a S. Domenico, casa Falletti, cantone S. Gabriele.

In questo albergo alloggiano i vetturali, e condottieri di Biella, Chivasso, e Dronero.

DOGANA VECCHIA. Nella contrada, che dalla piazza dell'erbe tende all'albero fiorito, casa Gay, cantone S. Gabriele.

In questo albergo alloggiano i vetturali d'Arona, Novara, Casale, Chivasso, Crescentino, Vercelli, ed i condottieri di Biella, Mondovì, Genovesato, Cuneo, e Savigliano.

INGHILTERRA. Avanti la chiesa di S. Teresa, casa Donaudi, cantone S. Eusebio. qui vi alloggiano forestieri.

S. MARCO. Avanti S. Tommaso, casa Tavigliano, cantone S. Anna.

In questo albergo alloggiano vetturali, e cavallanti per ogni parte.

ROSA ROSSA. Nella contrada, che dalla chiesa della SS. Trinità tende dietro S. Tommaso, casa Millo, cantone S. Avventore.

In questo albergo alloggiano vetturali, e cavallanti di Saluzzo, la Manta, e Verzuolo.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

REALE. In contrada nuova vicino alla piazza di S. Carlo, casa Tana, cantone S. Federico. Quivi alloggiavano forestieri.

SPAGNA. Vicino a S. Tommaso, casa Lezzolo, cantone S. Margarita. In questo albergo alloggiavano vetturali per ogni parte.

[p. 145]

### DESCRIZIONE DE' BORGHI, E DI ALTRE PARTICOLARITÀ NE' CONTORNI DI TORINO

Due borghi si trovano fuori della città di Torino, ciascuno con sua parrocchia, abitati principalmente da tintori di sete, e lane, conciatori de' cuoi, e lavandaje. Vi è inoltre in ciascheduno un quartiere di cavalleria.

L'uno è a settentrione, cioè fuori di Porta Palazzo. È situato fra il canale, che conduce l'acqua ai molini, ed il ponte del fiume Dora, ed è decorato di una lunghissima contrada di fabbriche, che si vanno riducendo al gusto moderno. La parrocchia è nominata de SS. Simone, e Giuda, e comprende 1600 anime circa. Parroco D. Filippa. La chiesa si sta edificando sul disegno del conte Delala di Beinasco architetto di S. M. Questo borgo si chiama volgarmente il Borgo del Pallone; ma il vero suo nome è borgo di Dora. La Dora maggiore, o dia Baltea, o Bautica scende dal piccolo S. Bernardo, passa a diritta d'Ivrea, e mette in Po sopra Crescentino. La Dora minore, o sia Riparia nasce nelle alpi Cozie dal Monginevro, riceve le acque dal Cinischia presso a Susa, e viene a gittarsi nel Po vicino a Torino. Questa e quella, che per la sua vicinanza dà il nome al suddetto borgo. E da questa parimente deriva quel canale, che introduce l'acqua per Porta Susina, e la distribuisce in tutte le contrade della città.

Prima d'arrivare al borgo, vale a dire subito uscendo da Porta Palazzo, si trovano a man sinistra le ghiacciaje, dove si raduna l'acqua per la congelazione, e quando il ghiaccio è fatto, si trasporta dentro nella città, ne' conservatoj edificati a tal fine sul bastione tra Porta Palazzo, e la Consolata.

L'altro borgo è a levante, cioè fuori porta di Po, e si chiama borgo di Po. Le case del medesimo si trovano parte a destra, e parte a sinistra del fiume; e si vanno [p. 146] attualmente proseguente per provvedere alla popolazione, che s'accresce ogni giorno. La parrocchia è dedicata a' SS. Marco, e Leonardo, e comprende 9000 anime circa. Ma è da sapere, ch'essa si estende anche dentro Torino, comprendendo otto isole dentro la città con 6000 anime. Parroco D. Gossetti.

Isole della parrocchia di S. Marco in Torino. S. Antonio Abate, S. Cristofaro, S. Giulio, S. Marco, S. Pasquale, S. Pelagia, SS. Sudario, S. Valerio.

La chiesa suddetta di S. Marco è situata alla testa del ponte di Po, dalla parte della città, e fu rifabbricata nel 1749 secondo i disegni dell'architetto Bernardo Vittone.

Alla destra del Po si trova una fabbrica destinata ad uso de' bagni pubblici, oltre a quelli, che sono dentro la città, e di cui si è parlato a pag. 88.

In questo borgo di Po abita il capitano delle barche, il quale dà le direzioni per trovare patroni i barche, a fine di trasportare sul Po i carichi di mercanzie, bosco, fieno, equipaggi, e cose simili, da Villafranca di Piemonte, dove il fiume comincia ad essere navigabile, fino a Venezia.

La velocità del Po, secondo il Buffon, è tale, che in un ora fa quattro miglia: onde in ventisei giorni porta al mare un miglio cubico d'acqua. Avverte il marchese du Pezay che sul Po non v'è alcun ponte fisso, eccetto che a Torino. Ma bisogna aggiungere anche quello di Carignano.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## CIMITERI

Il regnante nostro sovrano fece nel 1777 costruire presso i sobborghi denominati di Po, e di Dora due spaziosi cimiteri, separati bensì, ma non molto discosti dalle mura della città di Torino.

Ciascuno ha la sua cappella, ed una casa pel cappellano. L'edilizio di amendue è quadrato, internamente porticato, lasciando nel mezzo un cortile, in cui sono i pozzi delle sepolture comuni. Per quelli poi, che hanno sepolcro particolare per loro, o per la famiglia, sono destinate ne' sotterranei tante nicchie. L'architetto di questi due cimiteri è il conte Delala di Beinasco.

[p. 147]

Sotto i portici, nella cappella, e nella sagrestia si leggono diversi epitaffi, e mi pare a proposito il trascriverli in questo luogo esattamente come son nell'originale.

### *Nel cimitero presso il borgo di Dora*

ANNO DNI MDCCLXXX  
IOS. VIN. GAUDENTIUS MARCHIO  
BURGI SANCTI DALMATY & CC  
EX NOBILISSIMA  
SOLARIORUM GENTE  
HOC FAMILIARE SEPULCRUM  
SIBI POSTERIQUE SUIS  
ERIGENDUM CURAVIT  
N.° 33

RAYMONDUS ET M. <sup>A</sup>CATHARINA  
CORSINI CONIUGES ARIOTTI  
SIBI ET SUIS P. P 21

COMITIS GASTALDI DE TRANA  
EX DOMINIS COCONATI  
FAMILIARE SEPULCRUM

AD AETERNAM MEMORIAM  
LOCUS SEPULCRO DESIGNATUS  
QUO EXTINGTA CORPORA  
CLARISSIMORUM CIVITATIS  
DECURIONUM INFERANTUR

SEPULCRUM COMITIS OCTAVII  
MICHAELIS COTTI A BRUSASCO  
ET SUIS  
N.° SUCCESSORIBUS I

[p. 148]

IOSEPHO MARIAE DAMIANO DE CARRETTO SALICETI MARCHIONI PRIOCCHAE COMITI  
EX CASTELINALDI ET PUBLICARUM DOMINIS  
SACRAE RELIG. SS. MAURITII ET LAZZARIS  
MAIORI CRUCAE DONATO ET COMMENDATARIO



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

SUMMI PEDITUM DUCIS LEGATO  
REGGIAE REI VESTIARIAE PRAEFECTO  
SUPREMIQ ORDINIS SS. ANNUNCIATIONIS  
EQUITI TORQUATO  
CAROLUS DAMIANUS F M P  
V A LXX OBIT VII ID IUN  
AN MDCCLXXX

H. S. E. IOANNES BAPT FRANCISCI F  
COMES BELLEGARDE NANGI ALLOBROX  
SUMMIS HONORIB MILITARIBUS FUNCTUS  
DONATUS A REGE CAROLO TORQUE MAIORE  
MARIA THER GASP EQ F GENNAIO MARITO DULCISSIMO INCOMPARABILI B M  
CUM QUO VIX ANNIS XXIII S V Q  
DECESSIT CAL DEC MDCCLXXVIII  
VIXIT ANNIS LXXVII DIEB XXVI

*Nel cimitero presso il borgo di Po*

ANTONIUS REZIA ARCHIATER PRIMARIUS  
CONDOMINS MOMBELLI  
CUM TUMULUM PROPRIUM HABERET IN TEMPLO  
DIVAE THERESIAE ALIUM N. ° 54 OBTINUIT PRO SE AD COENOTAPHIUM EXTRA PADI PORTAS  
UBI ANNO AETATIS SVAE NONAGESIMO PRIMO  
MENSE QUINTO FATO FUNCTUS DIE CIC  
NOVEMBRIS ANNI MDCCLXXVIII  
NUNC JACET

[p. 149]

D. FRAN.<sup>CUS</sup> HIACINTUS GALLINATI  
COMES A PARPALIA  
AERARII A CONS ET GENLIS CENSOR  
SIBI AC SUIS POSUIT MDCCV  
UNI IN TEMPLI S MARIA ANGELORUM  
PRONEPOS IOS. GRATUS PERRABHINUS  
M. ° A CILIANO E DD A SALUGGIA  
N. ° SUBSTITUIT MDCCLXXVIII 42.

COMES FRANC DELLALA  
A BEINASCO REG ARCHITECTUS  
SEPULCRALIUM AEDIFICIORUM  
ICHTNOGRAPHIAE AUTOR  
H S T V P

AD AETERNAM MEMORIAM  
LOCUS SEPULCRO DESIGNATUS



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

QUO EXTINGTA CORPORA  
CLARISSIMORUM TAUR CIVITATIS  
DECURIONUM INFERANTUR  
IOSEPH ANTONIUS SCALIA  
COMES VERRUCAE  
SIBI SUISQ VIVENS POSUIT  
AN MDCCLXXVIII

N. 142

IOAN DOMINICI BORIGLIONI  
AVUNCULI SUI  
TUMULANDO CADAVERI  
IOAN BAPT ARVEL HAERES  
SIBIQ ET SUIS  
SEPULCRUM PARAVIT  
MDCCLXXX III NON APRIL

[p. 150]

Un altro cimiterio di più antica istituzione si trova fuori porta di Po di là dal ponte nella strada, che conduce alla Madonna del Pilone. Questo è destinato a dar sepoltura a' cadaveri de' poveri, che sono nello Spedale della carità. Vi è una cappella con camere pel cappellano.

CASE DI RELIGIOSI NE' CONTORNI  
DI TORINO  
CAMALDOLESI

Carlo Emanuele I per adempiere un voto fatto nel 1599 in tempo di pestilenza, fece edificare il sacro eremo dell'ordine camaldolese sui monti di Torino, lontano tre miglia dalla città fra levante, e mezzogiorno. Questa chiesa fu sostituita a quella di Pierre Chatel per essere cappella de' cavalieri del supremo ordine dell'Annunziata. La fabbrica della chiesa minacciando rovina è stata ristorata con architettura del conte Delala di Beinasco. Sulla porta d'entrata nella clausura si legge la seguente iscrizione

CAROLUS EMANUEL DUX SABAUD INVICTISSIMUS HANC SACRAM EREMUM CAMALD ANNO CI<sup>O</sup>IXCIC  
POPULIS EPIDEMIO LABORANTIBUS VOTO ACCEPTISSIMO ERECTAM ET SOLEMNEM TORQUATORUM  
ANNUNTIATAE VIRGINIS AEDEM PRO AVITA DECLARATAM DOTAVIT DEDICAVIT

LIBRI

*Fondazione del sacro Eremo dell'Ordine Camaldolese nelli monti di Torino. In Torino appresso Lodouico Pizzamiglio Stampatore Ducale, 1627. In 4.*

*Alcune scritture ecclesiastiche per la fondatione del sacro Eremo Camaldolese di Torino. In 4 senza data.*

[p. 151]

PITTURE, E SCULTURE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Il quadro di forma ovale in prospettiva dell'altar maggiore rappresentante la SS. Annunziata, è del cavaliere Cladio Francesco Beaumont. Tutte le sculture in legno sono del Clemente.

I quattro quadri laterali due grandi, e due più piccoli sono di Pietro Metay fatti nel 1754; ed egli morì giovane in Lione circa il 1765. Uno de' più grandi rappresenta la liberazione del contagio per voto del duca fatto a S. Romualdo, e l'altro esprime il soccorso delle vettovaglie dato dai monaci alle truppe del medesimo duca. I più piccoli sono della natività di Cristo, e la presentazione al tempio.

Nell'altare a sinistra di chi entra, il S. Romualdo è di Sebastiano Ricci da Belluno: e il disegno di questa pittura è stato intagliato in rame dal Vvagner [sic].

Nella cappella del Rosario ci sono dodici quadri del Cignaroli, fatti nel 1753.

Nella sagrestia, le sculture delle guardarobe sono del padre Botto camaldolese.

Nel refettorio il considerabile quadro esprimente la cena di Cristo con gli apostoli è di Baldassar Mattheus di Anversa, dipinto nel 1657.

Di più nella galleria attigua alla egregia biblioteca, e in tutte le celle de' religiosi vi è una collezione sceltissima d'intaglia di bulino, e d'acqua forte d'ottimi artisti.

#### NELL'EREMO

P. maggiore P. D. Roberto Stoper. Visitatori P. D. Silvestro Pitoè, e P. Boschi. Priore P. D. Filippo Fantini. Maestro de' novizi P. D. Leonardo Colli. Celerario P. D. Tito Stoper. Sacerdoti professi 20, laici, o sian conversi 15. TOTALE 35.

#### CAPPUCCINI

I Cappuccini hanno due conventi nelle vicinanze di Torino. il primo, e principale è sopra un'amenissima collinetta fuori porta di Po alla destra del ponte. Si chiama [p. 152] il convento del MONTE.

La chiesa fu eretta da Carlo Emanuele I sul disegno di Bernardo Vittozzi.

#### PITTURE

Nel primo altare grande alla destra la tavola con M. V., il Bambino, S. Francesco d'Assisi, S. Lorenzo, e S. Antonio da Padova, è di Giovanni Batista Crespi milanese detto il Cerano.

Nel maggiore quello con M. V. Assunta attorniata dagli angeli, ed in gloria la SS. Trinità, è fattura di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone.

Nell'altro altare grande dalla parte del Vangelo, la tavola col martirio di S. Maurizio, e de' suoi compagni, con in gloria M. V., e il Salvatore con la croce, e varj angeletti, che portano palme, e corone, è opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Nelle nicchie sotto la cupola vi sono quattro statue scolpite in legno, maggiori del naturale esprimenti santi della religione, opere tutte di Stefano Maria Clemente.

Sotto ciascheduna di esse vi è eretto un altareto ornato di pittura in forma ovale. Quelle rappresentanti l'orazione nell'orto, e la coronazione di spine, sono di Francesco Meiler, e delle altre due verso la porta maggiore, il S. Giuseppe da Leonessa, è d'Ignazio Nipote, e il S. Bernardo è di Giuseppe Duprà.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### NEL CONVENTO

Guardiano P. Alberto da Nizza. Vicario P. Stanislao da Torino.

Sacerdoti professi 45, chierici studenti 3, laici, o sian conversi 28, chierici serventi 4, secolari servienti 4, TOTALE 84.

Il secondo convento de' Cappuccini si trova fuori porta Palazzo, sulla strada, che conduce alla Veneria Reale. È lontano un miglio dalla città, e si chiama LA MADONNA DI CAMPAGNA.

[p. 153]

#### NEL CONVENTO

Definitore, e guardiano P. Ferdinando Maria da Vercelli.

Sacerdoti professi 9, laici, o sian conversi 4, chierici 2, secolari servienti 2, TOTALE 17.

#### CERTOSINI

Riguardevole è la facciata esteriore della Real Certosa fatta a spese del re Carlo Emanuele nell'anno 1737. È posta a mano destra della strada di Rivoli, lontana dalla città miglia quattro nel territorio, ed in vicinanza di Colegno.

Nella chiesa vi sono le seguenti pitture fatte tutte da valenti, e celebri pittori di questo secolo.

Il quadro dell'altar maggiore rappresentante la SS. Annunziata.

I due quadri laterali quello alla destra rappresenta S. Brunone, e quello alla sinistra S. Giovanni Batista nel deserto.

Nel coro vi sono diversi quadri de' SS. Certosini tutti dipinti da buona mano, la volta de suddetto coro dipinta a fresco rappresenta S. Brunone in gloria.

#### NELLA CERTOSA

P. D. Arcangelo Bruno priore, e visitatore de' Certosini della provincia lombarda. P. D. Rabj procuratore della Real Certosa. P. D. Pagliuzzi procuratore di Banda. P. D. Francesco Gianotti procuratore di Propano a Saluzzo. P. D. Negro coadiutore.

Sacerdoti professi 11, laici, o sian conversi 12. TOTALE 23.

#### SERVITI

La chiesa uffiziata da' serviti, è dedicata a S. Salvatore, volgarmente S. Salvario. Ed è fuori di porta Nuova in pochissima distanza dalla città, rimpetto al Valentino reale. Questa chiesa fu fatta innalzare nell'anno 1653 dalla duchessa Cristina di Francia sul disegno del barone Valperga.

[p. 154]

#### LIBRI

BARBERIS Carlo Giovenale. *L'insegna divina, o sia la croce piantata da Madama Reale di Savoj nella fondazione del nuovo convento fatta dalla medema R. A. alla Religione de' servi di Maria Vergine in capo allo stadone del Regio suo palazzo del Valentino. Torino per Gio. Giacomo*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

*Rustis.* In 4.

#### PITTURE

Nella cappella di M. V. addolorata a mano sinistra evvi una cupoletta dipinta a fresco da Giovanni Steffano Robatto savonese, il quale vi fece attorno molti angeletti, che portano gli istromenti della Passione di Cristo.

A mano destra il quadro dell'altare del miracoloso S. Pellegrino, si crede con fondamento, che sia del Bassano.

#### NEL CONVENTO

Esprovinciale, e definitore perpetuo P. M. Felice Taffino. Priore P. M. Teodoro Guassoglio Fontanna esprovinciale e definitore perpetuo. Procuratore P. Bonsiglio Borletti. Sindaco P. Bussar di Lacroix. Bibliotecario P. M. Morra. Reggente di studio P. M. Piermei. Maestro de' novizj P. Ottavio Balbi. Sacrista P. Stanislao Melano definitore.

Sacerdoti professi 15, chierici studenti 3, laici, o sian conversi 7, chierici 1, secolare serviente 1. TOTALE 27.

#### TRINITARI CALZATI

Questi religiosi hanno un convento in poca distanza dalla città fuori di porta Nuova in prospettiva d'uno stradone che è tra mezzo giorno, e ponente. La chiesa si chiama la CROCETTA, e vi furono introdotti nell'anno 1621 dalla città di Torino a beneficio de' viandanti.

#### PITTURE

Entrando in chiesa i due quadri alle pareti uno alla destra coll'istituzione del SS. Sacramento, e l'altro alla sinistra [p. 155] colla lavanda de' piedi sono di Felice Cervetti, che li fece nel 1751.

Nell'altar maggiore il quadro col Signor morto portato a sepolcro, pare di Domenico Tintoretto veneziano.

#### NEL CONVENTO

Ministro P. M. antonio Francesco Lega.

Sacerdoti professi 6, laici, o sian conversi 4, secolare serviente 1. TOTALE 11.

#### ALTRE CHIESE

##### MADONNA DEL PILONE

Chiesa alla riva destra del Po sulla strada, che conduce a Superga, lontana un miglio da Torino. Essa ebbe origine da un miracolo operato nel 1644 in vicinanza di un pilone, dov'era dipinta l'immagine



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

di M. V. Ivi si cominciò ai 25 marzo 1645 a celebrare la prima messa. Poi fu ingrandita la chiesa con le generose limosine di madama reale Cristina, e di altri principi; e nel 1714 vi fu un concorso straordinario di confraternite della città, eterre circonvicine.

#### LIBRI

SACCO Teol. Massimo Antonio. *Origine miracolosa, progressi, e grazie della Vergine santissima del Pilonè nelle fini della città di Torino*. torino (1726) Giambatista Boetto. In 8 seconda edizione.

[p. 156]

#### SOPERGA REALE BASILICA

È situata fuori di porta di Po, sulla collina di là dal fiume, distante dalla città miglia tre. Fu fondata dal re Vittorio Amedeo II per voto fatto alla beata Vergine nell'assedio di Torino dell'anno 1706 mirabile tanto per la mole, e l'architettura, quanto pel sito, in cui si trova, essendo nella più alta cima della collina, disegno del celebre cavaliere D. Filippo Juvarra messinese. Sono degne altresì d'attenzione le tombe reali ne' sotterranei della chiesa fatte costrurre dal re Vittorio Amedeo felicemente regnante. Sono queste rivestite di marmi, ornate di statue, con due superbi mausolei, uno del re Vittorio Amedeo II, e l'altro del re Carlo Emanuele; idea di Francesco Martiness architetto di S. M.

Le statue sono opere dei fratelli Collini. Vengono ora continuate le suddette tombe sui disegni, e direzione del sig. Rana architetto civile, e militare di S. M.

La congregazione ivi annessa è composta di dodici convittori ecclesiastici, e laureati, diretti da un preside; la libreria è sontuosa.

#### PITTURE, E SCULTURE

I tre principali altari sono ornati di bassi rilievi scolpiti in marmo.

All'altar maggiore si vede Maria Vergine col Bambino pregata dal Beato Amedeo ad intercedere la liberazione della città di Torino dall'assedio de' Francedi. Vi si legge il nome dell'artista così: EQUES BERNARDINUS CAMETTUS ROMANUS ORIUNDUS A GATTINARIA INVEN. ET SCULP. A. D. MDCCXXXIII.

La natività di Maria Vergine, nell'altare a destra entrando, è anche un basso rilievo del Cametti.

L'annunziata, a sinistra, è del Cornacchini.

Nelle due prime cappelle di qua, e di là dell'ingresso vi stanno due tavole di Sebastiano Ricci da Belluno; quella alla destra rappresenta il martirio di S. Maurizio, e de' suoi compagni; l'altra alla sinistra S. Lodovico re di Francia, che mostra la corona di spine al popolo.

[p. 157]

Nelle altre due verso l'altar maggiore, le pitture sono del cavaliere Beaumont. Quella alla destra mostra la Beata Margherita di Savoja col Salvatore; e l'altra S. Carlo Borromeo, che comunica gli appestati. E questo è considerato per una delle più belle opere del Beaumont.

Nella sagrestia si conserva un bel calice d'argento fatto da un artista di Casteldelfino. Il suo nome vi si legge così. *M. Bonet calicem fecit Taurini 1740.*

Vi è anche un magnifico ostensorio, o sia raggio. In un cartello è notato il donatore, cioè CARLO



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

EMANUELE RE DI SARDEGNA L'ANNO 1772. Nel piede vi è scolpito il nome dell'artista F. LADATTE F. 1772. È alto 2 piedi liprandi, e pesa un rubbo, o poco meno.

In questa basilica, cioè nel primo ingresso della medesima era preparato il sepolcro di Don Filippo Juarra. Ma egli morì in Spagna. L'elogio di questo architetto fu composto dal marchese Maffei, e si legge nel tom. III delle *osservazioni letterarie*, dove anche si vede rappresentato in taglio dolce il disegno di Soperga.

Superiori maggiori, e convittori della congregazione vedi nell'*Almanacco Reale* del corrente anno pag. 185.

Sacerdoti 15 chierici 3 servienti 10. TOTALE 28.

## RITIRI PER ESERCIZI SPIRITUALI

### RITIRO DI S. PAOLO

Fuori di porta Nuova in distanza di tre quarti di miglia circa dalla città, lungo la strada, che conduce al real castello di Moncalieri. Questa fabbrica fu intrapresa col permesso di S. S. R. M. dalla veneranda congregazione di S. Paolo nell'anno 1779, secondo il disegno del sig. architetto Ricati; ed è capace di circa sessanta esercitanti. Si danno, secondo il solito si qui praticato da que' pii confratelli varie mute di esercizi senza pagamento.

[p. 158]

### RITIRO DE' PP. MISSIONARJ

Tenuto da' medesimi fuori di porta Susina a mano sinistra lontano un miglio e mezzo dalla città vicino a Pozzo di Strada. In questa fabbrica nel corso dell'anno si danno varie mute di esercizi spirituali diretti da' M. RR. PP. Missionarj di questa città.

## SCUOLA PRATICA D'ARTIGLIERIA

Istituita dal re Carlo Emanuele l'anno 1739, in cui esercitano gli allievi del Corpo Reale d'Artiglieria, ed i cannonieri al tiro del cannone, e al getto delle bombe, e pietre, situata di là dal fiume Po, vicino al monte de' PP. Cappuccini, laterale alla strada reale di Moncalieri.

## FABBRICHE VARIE

### CRISTALLI, E VETRI

Nel borgo di Po di là dal fiume a mano destra, tramediante la strada della vigna della Regina, e il monte de' PP. Cappuccini.

### MAJOLICA

Fuori di porta di Po di là dal fiume a mano destra sulla strada della vigna della Regina.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

#### POLVERI DA FUOCO

È questa situata fuori di porta Palazzo a mano sinistra nel Borgo del Pallone, vicino al fiume Dora.

#### TABACCO E CARTA

Questa gran fabbrica fu fondata dal re Carlo Emanuele nel sito dove anticamente era il Regio Parco l'anno 1769 sul disegno deldi [sic] Benedetto Ferroggio. Vi si manipola in [p. 159] molte guise il tabacco, che si raccogli ne' vicini campi, e si fa la carta da scrivere di ottima qualità, e diverse altre opere, e manifatture. Posta fuori porta Palazzo vicino allo sbocco del fiume Dora nel Po, avendo una strada Reale, la quale si trova a mano destra dei Molini di Dora, distante un miglio dalla città.

#### FUCINA DELLE CANNE DA FUCILE

Situata fuori di porta Susina a mano destra, regione di Valdocco, vicino al fiume Dora.

#### MAGAZZINI POLVERE DA FUOCO

Fuori di porta di Po di qua, e di là dal fiume, custoditi continuamente da un corpo di guardia di fanteria.

#### SALE

Fuori di porta di Po lateralmente alla chiesa di S. Marco sulla strada che conduce al regio Valentino, e vicino al fiume Po.

#### MOLINI DI CAVORETTO

Sul fiume Po distante un miglio, e mezzo dalla città a metà dalla strada reale di Moncalieri.

#### DI DORA

Fuori di porta Palazzo a mano destra, avendo ai fianchi un canale del fiume Dora, il quale dà moto a 24 ruote.

#### DEL MARTINETTO

Fuori di porta Susina distante un miglio circa dalla città.  
[p. 160]

#### DEL PILONE



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Fuori di porta di Po di là dal fiume vicino alla chiesa della Madonna del Pilone, sulla strada di Soperga, distanti un miglio dalla città.

#### DELLA ROCCA

Fuori di porta di Po a mano sinistra del fiume, posti sulle barche, vicino al regio Valentino.

#### OPERA MANZOLINA

Questa opera si trova fuori di porta Nuova, a sinistra della strada di Stupiniggi, lungi da Torino miglia due, sotto la parrocchia del Lingotto, dove si diceva volgarmente *la Generala*. Fu fondata con gradimento di S. M. dal sig. Pietro Manzolino impresario generale delle fatture, e vestiario della regia armata. E aperta alli 10 di gennajo 1779 col primo ingresso di 122 figlie prese dall'Ospedale maggiore di questa città. Si è poi sempre continuato a ricevere, e si riceve tuttora qualunque figlia di ogni stato, condizione ed età, purchè con fedì autentiche faccia vedere d'esser povera, e di buoni costumi: e ditali figlie presentemente ve ne ha più di cinquanta. Il totale delle figlie raccolte attualmente nell'oper arriva a 220, e l'occupazione loro è dattorno a varj lavori per regio servizio, e per l'universal del commercio. Venendo poi alcuna di esse figlie a collocarsi onestamente, il sig. Manzolino le da una dote di ll. 150 oltre il fardello, come ha finora praticato. La compra del sito, e della casa, e le considerabili aggiunte di fabbrica, e'l mantenimento continuo dell'opera tutto è a spese d'esso sig. Manzolino. In uno de' dormitorj di questa casa si trova una bella icona dipinta in tavola, che ha la data del 1506.

Medico dell'opera sig. Pietro Chiabò.

Chirurgo sig. Bovis.

[p. 161]

#### DELIZIE REALI

#### AGLIÈ

Agliè da' latini si chiama Alladium. È lontano 13 miglia da Torino: e vi si va per una bellissima strada che uscendo da porta Palazzo s'incontra fuori del borgo di Dora. Nella *Corona Reale* fatta da me ristampare nel 1777 se ne legge a pag. 227 del 2 tomo la seguente descrizione. *Giace disteso sopra una vaga e ferace collina. Borgo se ben non molto grande, tuttavia de' più rinomati del Canavese per più capi.*

Agliè fu dal re Carlo per patenti de' 24 di maggio 1765 ceduto ed infeudato con titolo marchionale al sig. duca di Chablais. S. A. R. l'ha eletto per sua villeggiatura. Nel castello vi sono sontuosi appartamenti disegnati dal sig. conte di Borgaro. Vi si veggono pitture del Crivelli, del Demorra, del Perego, del cavaliere Beaumont. In una delle gallerie è disposta la serie de' ritratti di tutti i cavalieri dell'Annunziata. I giardini ed il parco sono opera del sig. Bernard. È notevole una fontana d'acqua viva adornata di statue di marmo: opera dei fratelli Collini.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## MONCALIERI

Di Moncalieri così si legge nel *dizionario geografico portatile* [sic] stampato nel 1778 in Milano. *Moncalieri Monsacalerius. Città in Piemonte sul pendio di una amena collina alla destra del Po, nella provincia e diocesi di Torino. A edificar Moncalieri contribuirono le rovine dell'antica Testona.* Il prefetto Giuseppe Antonio Mombello compose una *notizia storica* di questa città, e si trova a pag. 114-132 del libro intitolato: *la corte santificata dalla vita e dalle virtù del B. Bernardo marchese di Baden.* Torino 1751 Ghiringhello. In 4. E questa città fu probabilmente la patria di quel Palidone, che nell'Orlando furioso dell'Ariosto si legge essere stato ucciso da Cloridano.

[p. 162]

Nella parte più elevata della città si vede il castello reale, la cui fabbrica fu incominciata dalla duchessa Giollanda moglie del B. Amedeo di Savoia. Quivi suole villeggiare Sua Maestà e tutta la corte. Una lunga galleria, cioè quella ch'è verso ponente è tutta ornata dei ritratti de' principi di Savoia. I Collini, il Bernero, ed altri moderni artisti hanno contribuito con le loro opere ad abbellire gli appartamenti ideati, e disegnati da Leonardo Marini.

Una bellissima strada di tre miglia conduce da Torino a Moncalieri, sia che si passi per la pianura, uscendo da porta Nuova, sia che si passi per la montagna uscendo da porta di Po. Questa seconda strada fu fatta eseguire dal regnante sovrano sui disegni del misuratore generale Boine.

## RIVOLI

Una vaghissima strada rettilinea fiancheggiata da olmi pel corso di sei miglia conduce dalla porta Susina di Torino fino a Rivoli. Sulla parte più alta di questa terra è collocato il real castello rifabbricato dalle fondamenta dal re Vittorio, secondo il disegno di Don Filippo Juvarra. E questo edificio quando sarà terminato riuscirà uno de' più maestosi. Gli antichi sovrani della Casa Reale frequentavano questa villeggiatura. E quivi appunto nacque Carlo Emanuele I. Tra le belle pitture che sono in questo castello dobbiamo accennare una tavola di Gaudenzio Ferrari di Valdugia, in cui sta una Vergine col Bambino in braccio, in mezzo ai Santi Giulio, e Germano. Da questo castello tirando una linea verso levante fino a Superga si ha la base della misura del grado di Torino fatta nel 1762 dal padre Beccaria.

## STUPINIGGI

Uscendo da Torino per porta Nuova s'incontra al sudovest una spaziosa strada ombreggiata da olmi, che va a retta linea per quattro miglia fino a Stupiniggi. Questa regione [p. 163] è destinata alla caccia reale. Il re Carlo vi fece edificare sul disegno di D. Filippo Juvarra una sontuosa palazzina pel riposo della Corte al ritorno della caccia. Vi sono giardini deliziosissimi, e selve ampie ed estese. Dentro gli appartamenti vi sono bellissimi quadri di prospettiva: ma tra le altre pitture spiccano a meraviglia i coloriti eccellenti del Vanloo, e del Vehrln. Sopra il tetto della palazzina s'ammira un bellissimo cervo di bronzo fonduto dal sig. Ladatte. Già due volte si è veduta illuminata in tempo di notte tutta la strada di Stupiniggi: la prima volta nel 1773 per le nozze della contessa d'Artois: la seconda volta ai 25 di settembre 1781 pel matrimonio della principessa di Sassonia.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

## VALENTINO

Fuori di porta Nuova, in poca distanza dalla città, sulla riva sinistra del Po fu da Madama Reale Cristina edificato il palazzo del Valentino. Ciò fu nel 1660, come appare dall'iscrizione, che stà nella facciata principale, e che si può leggere tra quelle del Tesoro. Bellissimi viali conducono dalla città fino alla porta di questo palazzo. Entrando nel cortile, si vedono a man destra i giardini reali. A man sinistra vi è l'orto botanico per uso della Regia Università degli Studi. Esso è diretto dai dottori Allione e Dana, amendue professori nella medesima.

## VENARIA REALE

L'antica terra di Altessano superiore prese il nome di Venaria reale, quando Carlo Emanuel II vi edificò un palazzo attiguo ad un parco per la caccia reale. Essa è lontana tre miglia al nordovest da Torino, uscendo da porta Palazzo. Una spaziosa e diritta contrada di case uniformi, interrotta da una piazza circolare, introduce dalla terra nel cortil del regio palazzo. Il primo disegno di esso fu fatto dal conte di Castellamonte. Ma nobilissime aggiunte vi fece il re Carlo con disegni dei due famosi architetti, don Filippo Iuvara, e conte Alfieri.

[p. 164]

Di don Filippo è la vasta ed ammirabile citroniera, la galleria riccamente architettata a pilastri ed ornata di statue, il casino ch'è in mezzo al laberinto dentro al parco, la regia chiesa parrocchiale. Del conte Alfieri è l'altra galleria che al palazzo dà la comunicazione con essa chiesa. nella chiesa ci sono quadri del Conca, del Corrado, del Ricci, e di altri. Negli appartamenti vi sono statue de' fratelli Collini, stucchi del Bollina, e pitture di valenti italiani, e fiamminghi. Fra questi si distinse Giovanni Miele, di cui vi sono diversi quadri, ed alcuni soffitti. Nel salone si vedono dieci gran quadroni rappresentanti il ritratto di varie persone della Corte di Carlo Emanuele II in figure equestri, di grandezza naturale, vagamente istoriati con soggetti di caccia.

## LIBRI

*La Venaria Reale palazzo di piacere, e di caccia ideato dall'A. Reale di Carlo Em. II Duca di Savoia Re di Cipro disegnato e descritto dal Conte Amedeo di Castellamonte l'anno 1672. In Torino per Bartolomeo Zappata 1674. Fol.*

## VIGNA DELLA REGINA

In faccia al ponte di Po si trova una strada fiancheggiata da olmi, la quale con dolce salita conduce alla *Vigna della Regina*. Giardini, e boschetti disposti a forma di anfiteatro, ed ornati di fontane, presentano amene, e freschissime passeggiate. E l'Audiberti ne fa una descrizione a pag. 32, e seg. Delle sue *Regiae Villae*. Il principe Maurizio di Savoia fu il fondatore di questa vigna, dove'egli adunava sovente l'accademia letteraria da lui istituita, e dove poi fu solita di villeggiare la vedova sua consorte. Ei fece anche nel 1649 edificare una chiesetta ad onore de' Santi Michele, Maurizio, e Grato; come si dimostra da una lapide, la quale si vede tuttora infissa nella parete sul canto della strada, che conduce all'Eremo.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

[p. 165]

D O M.  
VIRGINI DEIPARAE  
SS MIKAELI MAURITIO GRATO  
PATRONIS ET TUTELAR  
SACELLUM VIATORIB ET PER AGRUM  
CIRCUNFUSUM RUSTICANTIB OBVIUM  
SIBI OPPORTUNUM  
MAURITIUS PRINCEPS A SABAUDIA  
DIE S MIKAEL S MAURITIO OCTAV  
III KAL OCTOBR MDCIL FB EB DDB

Negli appartamenti di questa vigna di trovano dipinture del Corrado, del Crosati, del Dalamanno. Tra le altre poi che adornano le camere, una merita distinta menzione, ed è un quadro che da molti si dic dipinto da Michel Angelo Buonaroti. La facciata dell'edifizio è stata ultimamente ristorata secondo il disegno dell'architetto Paolo Antonio Massazza conte di Valdandona, l'autor del libro intitolato *l'arco antico di Susa*. Torino 1750 Stamp. R. in fol. Fig.

Nelle *Regiae Villae* sopraccitate si vede un disegno di questa vigna, e delle altre delizie reali. Ma molto più sontuosi, e più belli sì per lineamento, che per intaglio, sono i disegni che si vedono tanto di Torino, e de' suoi contorni, quanto delle altre città dello Stato nella magnifica opera, che ha il seguente titolo *Theatrum statuum Regiae celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis. Amstelodami apud haeredes Joannis Blaeu. MDCLXXXII* 2 vol. in fol. Atlant. Questa è l'edizione originale, che fu poi seguita da altre ristampe in latino, ed in francese.

[p. 166 bianca]

[p. 167 bianca]

[p. 168 bianca]

[p. 169]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

## INDICE

NUM. NELLA CARTA	ISOLE	CHIESE	LUOGHI PRINCIPALI
1	...	S. Marco. <i>Parr</i>	...
2	...	...	Porta di Po
3	...	...	S. Gio. di Dio. <i>Ricovero di povere figlie</i>
4	SS. Sudario	...	...
5	S. Valerio	...	...
6	S. Marco	...	...
7	S. Antonio Abate	S. Antonio Abate. <i>Mendicità istruita</i>	...
8	...	...	Quartiere generale delle Guardie del corpo di S. M.
9	...	SS. Annunziata. <i>Conf.</i>	...
10	S. Cristofano	...	...
11	S. Giulio	...	...
12	...	...	Soccorso delle Vergini
13	S. Pelagia	S. Pelagia. <i>Monache agostiniane</i>	...
14	S. Pasquale	...	...
15	S. Gio. Batista	...	Spedale maggiore di S. Gio. Batista
16	S. Croce	S. Croce. <i>Canonichesse Lateran.</i>	...
17	...	...	Regio Albergo di Virtù
18	S. Bartolommeo	...	...
19	S. Melchior	...	...
20	S. Salvatore	...	...
21	S. Bonifacio	...	...
22	S. Maurizio	...	...
23	...	...	R. Sped. Della carità. Opera Boggetta
24	S. Guglielmo	...	Regia Zecca
25	S. Pietro d'Alcantara	...	...
[p. 170]			
26	S. Francesco di Paola	S. Francesco di Paola. <i>Minimi</i>	...
27	S. Baldassarre	...	...
28	S. Bendetto	...	Ghetto degli Ebrei
29	S. Angelo Custode	...	...
30	...	...	Piazza Carlina
31	S. Sebastiano	...	R. Coll. delle Prov.
32	...	S. Michele. <i>Trinitari Scalzi</i>	...
33	SS. Crocifisso	SS. Crocifisso. <i>Monache Agostiniane</i>	...
34	Madonna degli Angeli	Madonna degli Angeli. <i>Min. Oss. Rif.</i>	...



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

35	SS. Annunziata	SS. Annunziata. <i>Monache Turchine</i>	...
36	S. Giacinto	...	...
37	L'Assunta	...	...
38	B. Amedeo	...	Ghetto degli Ebrei
39	S. Gioachino	...	...
40	S. Giovenale	...	...
41	S. Elena	...	R. Università
42	S. Luca	...	Accademia Reale
43	...	...	Regio Teatro
44	S. Appollonia	...	...
45	S. Ludovico	...	...
46	...	...	Palazzo di S. A. S. di Carignano
47	S. Spirito	...	R. Uffizj Economici, dogana, posta delle lettere
48	S. Filippo Neri	S. Filippo Neri. <i>Par. di S. Eusebio.</i> <i>PP. dell'Oratorio</i>	...
49	S. Aimo	...	...
50	S. Eufemia	...	...
51	S. Agnese	...	...
52	S. Ant. Di Pad.	...	...
53	S. Cristina	S. Cristina. <i>Carmelitane Scalze</i>	...
54	S. Gio. Evang.	...	...
55	S. Gio. Batista	...	Coll. de' Nobili. Stamperia Reale.
[p. 171]			
56	...	...	Piazza di S. A. S. di Carignano
57	S. Clemente	...	...
58	S. Pietro	...	Teatro di S. A. S.
59	S. Damiano	...	...
60	...	...	Piazza dietro il Castello
61	...	...	Palazzo del Reale Castello
62	...	...	Segreterie di Stato
63	...	...	Piazza Castello
64	...	...	Piazza Reale
65	...	...	Palazzo del Re
66	...	...	Giardino del Re
67	...	SS. Crocifisso. <i>Parr. di Corte</i>	...
68	...	S. Gio. Batista. <i>Parr. Metropolitana</i>	...
69	...	...	Piazza di S. Giovanni
70	...	...	Palazzo di S. A. R. di Ciabrese
71	S. Lorenzo	S. Lor. <i>Teatini</i>	...
72	S. Gaetano	...	...
73	S. Catterina	...	...



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

74	S. Gregorio	...	...
75	S. Emmanuele	...	...
76	S. Vincenzo	...	...
77	S. Mattia	...	...
78	S. Federico	...	...
79	S. Giorgio	...	...
80	...	...	Piazze d'arme detta di S. Carlo
81	S. Carlo	S. Carlo. <i>Agostiniani Scalzi</i>	...
82	S. Maria Maddalena	S. Maria Maddalena. <i>Monache claustrali del terz'ora di S. Francesco</i>	...
83	S. Francesco di Sales	La Visitazione. <i>Monache dell'instit. di S. Francesco di Sales</i>	...
84	...	...	La Provvidenza. <i>Conserv. di figlie</i>
[p. 172]			
85	S. Elisabetta	...	...
86	...	Madonna del Suffragio. <i>Cappucine</i>	...
87	S. Teresa	S. Teresa. <i>Carmelitani Scalzi</i>	...
88	S. Eusebio	...	...
89	S. Tommaso	S. Tommaso. <i>Parr. Min. Osservanti</i>	...
90	S. Lazzaro	...	...
91	S. Adventore	...	...
92	SS. Trinità	SS. Trinità. <i>Confr.</i>	...
93	S. Biagio	...	...
94	S. Cecilia	...	Seminar. Arcivesc.
95	S. Lucia	...	...
96	S. Marziale	...	...
97	...	...	Torri del Vicariato
98	...	...	Spedale de' Cavalieri de' SS. Maurizio e Lazzaro
99	S. Croce	S. Croce. <i>Basilica Magistrale. Confr. de' SS. Maurizio, e Lazzaro</i>	...
100	S. Stefano	...	...
101	...	...	Piazza dell'erbe
102	S. Rosa	...	...
103	S. Gallo	...	...
104	S. Silvestro	Spirito Santo. <i>Conf.</i>	...
105	...	Corpus Domini	...
106	S. Pancrazio	...	...
107	S. Simeone	...	...
108	S. Margarita	...	...



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

109	S. Anna	...	...
110	S. Avertino	...	...
111	S. Giuseppe	...	...
112	S. Francesca	La Concezione <i>Chiesa Arciv.</i>	Palazzo Arciv. e Spedale militare
113	...	...	Porta nuova
114	S. Barbara	...	R. Arsenale. Quartiere d'Artigl.
115	...	...	Passeggio della Cittadella
116	...	...	La Cittadella
[p. 173]			
117	...	S. Giuseppe. <i>Ministri degli inf.</i>	...
118	S. Martiniano	S. Martiniano. <i>Parr. e Confr.</i>	...
119	S. Germano	... S. Francesco. <i>Min. Conventuali</i>	...
120	S. Francesco	S. Rocco. <i>Parr. e Confr.</i>	...
121	S. Rocco	...	...
122	S. Geltrude	...	...
123	S. Bonaventura	...	...
124	...	...	Porta Palazzo
125	S. Ignazio	...	...
126	S. Domenico	S. Domenico. <i>PP. Predicatori</i>	...
127	S. Gabriele	...	...
128	S. Massimo	...	Palazzo di Città
129	S. Secondo	...	...
130	...	...	Torre della Città
131	S. Felice	...	Orat. di S. Paolo. Monte di Pietà
132	S. Alessandro	...	...
133	S. Vittorio	...	...
134	S. Matteo	...	...
135	S. Andrea	...	...
136	S. Maria	S. M. di Piazza. <i>Par.</i>	...
137	S. Paolo	SS. Martiri. <i>Missionarj</i>	...
138	S. Eufrasia	...	...
139	S. Obertino	...	...
140	S. Liborio	...	...
141	S. Nicola da Tolentino	...	...
142	S. Michele	...	...
143	S. Giacomo	...	...
144	S. Agostino	S. Agostino. <i>Parr. Agostiniani di Lombardia</i>	...
145	S. Franc. Zav.	...	Camera de' Conti
146	S. Genovieffa	...	...

---



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

147	S. Martino	...	...
148	S. Alessio	...	...
[p. 174]			
149	S. Ottavio	...	...
150	S. Eustachio	...	...
151	S. Monica	La Misericordia. <i>Conf.</i>	...
152	S. Martino	...	...
153	S. Grisante	...	...
154	S. Dalmazzo	S. Dalmazzo. <i>Par. Barnabiti</i>	...
155	S. Brigida	SS. Annunziata <i>Orfanelle</i>	Conservatorio di figlie
156	S. Chiara	S. Chiara. <i>Francescane Scalze</i>	...
157	S. Bernardo	...	...
158	La Consolata	La Consolata. <i>Cisterciensi Rif.</i>	...
159	S. Aless. Sauli	...	...
160	S. Sisto	...	...
161	S. Sigismondo	...	...
162	S. Dionigio	...	...
163	S. Chiaffredo	...	...
164	S. Deodata	...	...
165	S. Innocenzo	...	...
166	Carmine	Carmine. <i>Parr. Carmelitani</i>	...
167	S. Anselmo	...	...
168	S. Isidoro	SS. Sudario. <i>Conf.</i>	Sped. de' Pazzarelli
169	S. Eligio	...	...
170	S. Fedele	...	Ritiro di donne e figlie. Ritiro delle figlie militari
171	S. Teodoro	...	...
172	S. Anastasio	...	...
173	S. Giocondo	...	Ritiro di figlie, detto il deposito
174	S. Rosalia	...	...
175	S. Celso	...	Quart. di Fanteria
176	S. Daniele	...	...
177	S. Basilio	...	Porta Susina
178	...	...	Piazza Susina, detta <i>Paesana</i>
179	...	...	Borgo del Pallone
180	...	...	...

ISOLE in tutto num 139. CHIESE in tutto num. 41



[p. 175]

## INDICE ALFABETICO DELLE ISOLE

ISOLE	NUMERI nella carta	PARROCCHIE
S. Adventore	91	S. Giovanni
S. Agnese	51	S. Filippo
S. Agostino	144	S. Agostino
S. Aimò	49	S. Filippo
S. Alessandro	132	S. Maria
S. Alessandro Sauli	159	S. Dalmazzo
S. Alessio	148	S. Dalmazzo
B. Amedeo	172	S. Giovanni
S. Anastasio	38	Il Carmine
S. Andrea	135	S. Maria
S. Angelo Custode	29	S. Giovanni
S. Anna	109	S. Tommaso
SS. Annunziata	35	S. Filippo
S. Anselmo	167	Il Carmine
S. Antonio Abate	7	S. Marco
S. Antonio di Padova	52	S. Filippo
S. Apollonia	44	S. Giovanni
L'Assunta	37	S. Filippo
S. Avertino	110	S. Martiniano
S. Baldassarre	27	S. Giovanni
S. Barbara	114	S. Filippo
S. Bartolommeo	18	S. Giovanni
S. Basilio	177	Il Carmine
S. Benedetto	28	S. Giovanni
S. Bernardo	157	S. Agostino
S. Biagio	93	S. Giovanni
S. Bonaventura	123	S. Giovanni
S. Bonifacio	21	S. Giovanni
S. Brigida	155	S. Dalmazzo
S. Carlo	81	S. Filippo
Il Carmine	166	Il Carmine
S. Caterina	73	S. Giovanni
S. Cecilia	94	S. Giovanni
S. Celso	175	Il Carmine
S. Chiaffredo	163	Il Carmine
S. Chiara	156	S. Agostino

[p. 176]

S. Clemente	57	S. Filippo
La Consolata	158	S. Agostino



S. Cristina	53	S. Filippo
S. Cristofaro	10	S. Marco
S. Croce Basilica	99	S. Giovanni
S. Croce Monache	16	S. Giovanni
SS. Crocifisso	33	S. Giovanni
S. Dalmazzo	154	S. Dalmazzo
S. Damiano	59	S. Giovanni
S. Daniele	176	Il Carmine
S. Deodata	164	S. Dalmazzo
S. Dionigio	162	Il Carmine
S. Domenico	126	S. Giovanni
S. Elena	41	S. Giovanni
S. Eligio	169	Il Carmine
S. Elisabetta	85	S. Filippo
S. Emanuele	75	S. Giovanni
S. Eufemia	50	S. Filippo
S. Eufrasia	138	S. Rocco
S. Eusebio	88	S. Tommaso
S. Eustachio	150	S. Maria
S. Fedele	170	Il Carmine
S. Federico	78	S. Filippo
S. Felice	131	S. Maria
S. Filippo	48	S. Filippo
S. Francesca	112	S. Filippo
S. Francesco d' Assisi	120	S. Tommaso
S. Francesco di Paola	26	S. Giovanni
S. Francesco di Sales	83	S. Filippo
S. Francesco Zaverio	145	S. Agostino
S. Gabriele	127	S. Agostino
S. Gaetano	72	S. Giovanni
S. Gallo	103	S. Giovanni
S. Geltrude	122	S. Rocco
S. Genovieffa	146	S. Dalmazzo
S. Germano	119	S. Martiniano
S. Giacinto	36	S. Filippo
S. Giacomo	143	S. Agostino
S. Giambatista	55	S. Filippo
S. Gioachino	39	S. Filippo
S. Giovanni	15	S. Giovanni
S. Giovanni Evangelista	54	S. Filippo
S. Giocondo	173	Il Carmine
[p. 177]		
S. Giorgio	79	S. Filippo
S. Giovenale	40	S. Giovanni



S. Giulio	11	S. Marco
S. Giuseppe	111	S. Filippo
S. Gregorio	74	S. Tommaso
S. Grisante	153	S. Dalmazzo
S. Guglielmo	24	S. Giovanni
S. Ignazio	125	S. Giovanni
S. Innocenzo	165	Il Carmine
S. Isidoro	168	Il Carmine
S. Lazzaro	90	S. Tommaso
S. Liborio	140	S. Agostino
S. Lorenzo	71	S. Giovanni
S. Luca	42	S. Giovanni
S. Lucia	95	S. Giovanni
S. Ludovico	45	S. Giovanni
Madonna degli Angeli	34	S. Filippo
S. Marco	6	S. Marco
S. Margarita	108	S. Tommaso
S. Maria	136	S. Maria
S. Maria Maddalena	82	S. Filippo
S. Martiniano	118	S. Martiniano
S. Martino	152	S. Dalmazzo
S. Marziale	96	S. Giovanni
S. Massimo	128	S. Rocco
S. Matteo	134	S. Maria
S. Mattia	77	S. Tommaso
S. Maurizio	22	S. Giovanni
S. Melchior	19	S. Giovanni
S. Michele	142	S. Agostino
S. Monica	151	S. Dalmazzo
S. Nicola da Tolentino	141	S. Agostino
S. Obertino	139	S. Agostino
S. Ottavio	149	S. Maria
S. Pancrazio	106	S. Giovanni
S. Paolo	137	S. Rocco
S. Pasquale	14	S. Marco
S. Pelagia	13	S. Marco
S. Pietro	58	S. Filippo
S. Pietro d'Alcantara	25	S. Giovanni
S. Rocco	121	S. Rocco
S. Rosa	102	S. Giovanni
S. Rosalia	174	Il Carmine
[p. 178]		
S. Salvatore	20	S. Giovanni
S. Sebastiano	31	S. Giovanni



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

S. Secondo	129	S. Rocco
S. Sigismondo	161	S. Dalmazzo
S. Silvestro	104	S. Giovanni
S. Simeone	107	S. Giovanni
S. Sisto	160	S. Dalmazzo
S. Spirito	47	S. Giovanni
S. Stefano	100	S. Giovanni
SS. Sudario	4	S. Marco
S. Teodoro	171	Il Carmine
S. Teresa	87	S. Filippo
S. Tommaso	89	S. Tommaso
S. Trinità	92	S. Giovanni
S. Valerio	5	S. Marco
S. Vincenzo	76	S. Tommaso
S. Vittorio	133	S. Martiniano



[p. 179]

PROPRIETARJ DELLE CASE  
ESISTENTI NELLE ISOLE DELLA CITTÀ DI TORINO, E DE' BORGHI

S. ADVENTORE	Marchese della Morra
Conte Berlia di Lappiè	Scarrone
Bertetti	Conte Sclopis
Borbonese	Soffietto
RR. PP. di S. Filippo	B. ALESSANDRO SAULI
Giani	CONTE AVENATI
Conte Millo	S. ALESSIO
Nigra	Conte di Castellengo
Marchese d'Osazio	RR. PP. Cisterciensi d'Asti
Marchese di Tournone	Costa
S. AGNESE	Conte di Verrua
RR. Monache della SS. Annunziata	B. AMEDEO
Marchese di Cavor	Il Regio Spedale di Carità
Chiabrano, e Bonino	S. ANASTASIO
Chiesa	Buscaglione
Conte di Costigliole	S. E. Conte di Castelmagno, e collaterale Roattis
Medico Francesetti	Monte di Graglia
Gianotti	Nuytz
Medico Guidetti, e Cappa	Commendatore Piazzolo
Marchese di Parella	S. ANDREA
Conte di Priocca	Marchese Balbis
S. AGOSTINO	Contessa di Bellino
RR. PP. di S. Agostino	Bonsignore
Avvocato Bongino	Cavallo
Conte di Groscavallo	Conte di Cigliè
Conte Martini	Mangarda
Conte Perona	Commendatore Marchetti
Avvocato Povia	Conte Verdina
S. AIMO	S. ANGELO CUSTODE
Conte di Borgaro	Conte Coardi di Carpenetto
Marchese Gonteri	S. ANNA
S. E. Marchese di S. Marzano	S. E. Conte di Castelmagno
Conte Piovano	Gibellino
S. ALESSANDRO	Marchese d'Osazio
Conte Boetti di S. Sebastiano	Righini
Borghese	Conte di Sordevolo
	Valetti

[p. 180]





Regia, già Gesuiti	Seminario
Stura	S. CELSO
Spagnolino	S. M. Quartiere militare
Vacca	S. CHIAFREDO
S. BONAVENTURA	Conte Paesana
La Città	S. CHIARA
Commoto	RR. Monache di S. Chiara
RR. PP. della Consolata	S. CLEMENTE
Chiotti	Alessio
Rossi	Bestia
Vecchj	Bianco
S. BONIFACIO	Baudrino
Duval	Cheny
Vedova Bouch	Filipponi
Boasso	Ferrero
Marchese del Borgo	Marissano
Conte di Castellengo	Matthiù
Congregazione di S. Paolo	Nota
Conte di Gambarana	Perla
RR. Monache di S. Pelagia	Perno
Ponte	Piacenza
Rameletti	Pomè
Rossi	Pola
Ughetti	Reycends
S. BRIGIDA	Roasio
Marchese di Barolo	Rosano
Congregazione di s. Paolo	Tinetto
S. CARLO	S. CRISTINA
RR. PP. di S. Carlo	Marchese di Geresole
Conte di Levaldiggi	Masino
CARMINE	RR. Monache Carmelitane
RR. PP. del Carmine	Conte di Monasterolo
S. CATTERINA	Pejrone
Gerreri	Prunotto Filippo
Fuibert Claudio	Conte Tarino
Fratelli Millo	S. CRISTOFARO
avvocato Oseglia	Armanda
Rama	Ayres
Rignon Pietro	Ballauri
Commendatore Ricci	Bianco
	Canonici di Giaveno
[p. 182]	
Cay	Gottis
Conte di Gambarana	Magnetti
RR. PP. di S. Filippo di Chieri	Rissetti



Ferreri	Uttino
Griva	S. DANIELE
Conti	S. M. Quartiere Militare
Genta	S. DEODATA
Spedale di S. Giovanni	Bello
Rosano	Conte Ceppi
Marchese Roddi	Conte Dani
Ravadotti	Rodellano
S. CROCE	S. DIONIGIO
Confraternita di S. Croce	Conte Martini
Confraternita dello Spirito Santo	Marchese del Vernante
Gossi	Conte Villata
Giiardi	S. DOMENICO
Merlo	RR. PP. di S. Domenico
Meynard	S. ELENA
Negro	Regia Università
Conte Oseglia	S. ELIGIO
RR. PP. di S. Dalmazzo	Conte Ambrogio
Porta	Bianco
S. Religione de' SS. Maurizio, e Lazzaro	S. ELISABETTA
Marchese Sostegno	Avvocato Angiono
S. CROCE	RR. Monache Cappuccine
RR. Monache del Crocifisso	S. E. il Conte Perrone
Conte Tesio di Valloria	Provvidenza
S. DALMAZZO	Sclopis
Marchese di Cravanzana	S. EMANUELE
Gringia	Principe di Francavilla
RR. PP. di S. Dalmazzo	S. EUFEMIA
Spedale di S. Giovanni	Avvocato Antonielli
S. DAMIANO	Amatteis
Caire	Bellardi
Conte Ceppi	S. E. Marchese di Ciriè
Cerrutti	Conte Corte
Fagiani	Duprè
Marchese di S. Germano	RR. Monache della SS. Annunziata
	Maffè
	Conte Nomis
	Conte Piosasco
	Conte Sineo della Torre
	Pansoja
	Conte Provana
	Medico Spagarino
	S. FEDELE
	Congregazione di S. Paolo

[p. 183]

Turletti  
Venisio  
Vernoni  
S. EUFRASIA  
Arpini



RR. PP. della Consolata	S. FEDERICO
Crema	Astrua
Conte Cane d'Ussolo	Ambrogio Carevesasco
Gastaldi	Bosso
Mya	Bonino
Marchese di Meana	Colomba
RR. Monache della Visitaz.	Cerutti
Pezza	Confraternita di S. Rocco
Perotti	S. E. Marchese di Ciriè
Roasio	Ferrero
Commendatore Piazzolio	Maffè
S. EUSEBIO	Mussino
Ariotti	Morelli
Balestrero	RR. Monache di S. Andrea di Chieri
Belli	Spedale di S. Giovanni
Concone	Spedale della carità
Conte Donaudi	Conte di Pamparà
Demichelis	Ponte
Gringia	Picciottino
Massrolo	Marchese Tana
Patrino	Vigna
RR. PP. di S. Filippo	S. FELICE
Conte Solaro	Buzano
Sondrio	Conte Berlia
Soffia	Fratelli Compaire
Teghillo	Calcagno
Tracco	Congregazione di S. Paolo
S. EUSTACHIO	RR. PP. di S. Francesco
Amoretti Francesco	Filippi
Bruno	Conte Lodi
Clemente	Conte Richelmi
Cortemiglia	Conte Robbio
Falla	S. FILIPPO
Grandi	RR. PP. di S. Filippo
Commendatore Gibellino	S. FRANCESCA
Galleani	Marchese di S. Tommaso
Lombard	
Pomero	
	Sobreto
	Siletto
	Serra, Gnocchy, e Cecidano
	Commendatore Trotti
	Villa
	S. GELTRUDE

[p. 184]



S. FRANCESCO ZAVERIO

Conte Galli

Conte Provana

Senato

S. GABRIELE

Conte d'Agliè

Barberis

Falletti

Gallo

Conte Gay

S. GAETANO

Eredi Bizziè

Cattaneo

Conte Favetti

Giani

Guaita

Conte del Nichelino

Conte di Pamaparato

Piccola

Quaglia

Roasenda

Fratelli Rignon

Rignon Giuseppe

S. GALLO

Avvocato Allemandi

Contessa Ambrogio

Bertola

Buggia

Caligaris

Confraternita del SS. Sudario

Conte Duco

Franco

Conte di Gassino

Garzone, e Demodè

Immoda

Conte di Portula

L'illustrissima Città

Avvocato Scipis

S. GENOVIEFFA

Eredi Bianco

RR. Padri della Certosa

Congregazione di S. Paolo

Eredi Comoto

Commendatore Fabar

Conte Mercandino

Righini nata Stura

Tron

S. GERMANO

Marchese d'Agliè

Barberis

Barone di S. Secondo

S. GIACINTO

Marchese Sostegno

Mattis

Principe di Masserano

Conte Mercandino

Conte Salasco

Marchese Scarampi

Conte Tavigliano

S. GIACOMO

Conte di Brianzone

Eredi Guidetti

RR. PP. della Consolata

Capimastri

Conte Lappiè

Martin

Contessa Mattone

Manfredi

Conte Pastoris

S. GIOACHINO

Contessa Boglio Porporato

S. e. Conte Bogino

Conte Gamba della Perosa

[p. 185]

S. E. Conte Lanfranchi

Conte Miglina

Conte Roccabigliera

S. GIOANNI

Spedale maggiore di S. Giovanni

S. GIO. BATTISTA

Collegio de' Nobili

S. GIUSEPPE

Conte Brea

Conte Caselette

Contessa di Casalgrasso

Marchese Caluso

Conte Nicolis

Conte Paoletti



Regio Economato	Contessa Piossasco
S. GIO. EVANGELISTA	Fratelli Tron
Marchese d'Agliè	S. GREGORIO
Eredi Caraglio	Conte d'Aix
Marchese di Priè, e Pancalieri	Borbonese
Marchese Villa	Eredi Carroccio
S. GIOCONDO	Cappa
Congregazione di s. Paolo	Degioanni
S. GIORGIO	Francesetti
Marchese di Barolo	Girardo
Conte Pastoris	Giacomino
Conte di Pamparato	Conte di Lezzolo
Conte di Pertengo	Principe di Masserano
Conte della Villa	Congregazione di S. Paolo
S. GIOVENALE	Pulino
Conte Gambarana	Pagano
Bocardi	Richelmi
Conte di Cumiana	Regis
Donaudi	Ricaud
Marchese Graneri	Ravizza
Conte Morozzo	Spitalier
Romagnano	Tarizoo
Rignon Giuseppe	Mattels
Conte Robesti	S. GRISANTE
S. GIULIO	Conte Basteri
Allisio	Marchese Carretto
congregazione di S. Paolo	Marchese Fauzone
Vinay	Loja
Finasso Giuseppe	Martin
Grandi Pietro Maria	Poggio
Germena Domenico	Conte Reynaldi
Lisa Agostino	Revelli
Moniè Giuseppe	S. GUGLIELMO
Rognone Giuseppe	Conte Bertalazzone
Vedova Vay	Conte Oliveri
	RR. PP. Teatini di S. Lorenzo
Regia Zecca	S. Lodovico
S. IGNAZIO	Conte Avogadro
L'Illustrissima Città	RR. Monache della SS. Annunziata
Conte di S. Sebastiano	S. A. R. il Duca di Ciabrese
S. INNOCENZO	Damodè
Bon	Martin
Molina	S. LODOVICO
Moriondo	Berardi
S. ISIDORO	

[p. 186]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Armoglio  
Bonpiede  
Spedale de' pizzerelli, Chiesa, e  
casa della Compagnia del SS.  
Sudario  
S. LAZZARO  
Marchese d'Ozà  
Br chi  
Bianco Raimondo  
Crosa Teresa  
Contessa Durando di Villa  
Febre Alessandro  
Fagian Giuseppe  
Molines  
Giuseppe  
Spedale della carità  
Orfane  
S. LIBORIO  
Cambiagno  
Crova  
Commendatore  
Croce  
Calligaris  
Gastaldi  
Conte Massetti  
Conte di Nichelino  
Congregazione di S. Paolo  
Conte Provana  
Ruffetti  
Conte Excossier  
Spedale di S. Giovanni  
Vallino  
Vacchieri  
Conte di Viù  
S. LORENZO  
Conte di Castellengo

Conte di Borgone  
Balzetti  
Conte di Bertolero  
Clerico  
Conte Donaudi  
Contessa  
della Manta  
Morelli  
Rolando  
Conte Salmatoris del Villar  
S. LUCCA  
S. M. Segreterie, Teatro,  
Accademia, e maneggio de' cavalli  
S. LUCIA  
Chiappa  
Garino, ora Provvidenza  
Muratore  
Moris  
Conte Provana  
Rubbati  
Conte Robbio  
Richelmi  
Conte di Tavigliano  
Valle  
MADONNA DEGLI ANGELI  
Conte Cavalleri  
RR. PP. della Madonna degli Angeli  
S. MARCO  
Arnaud  
Bellotti  
Cagnassone

[p. 187]

Caire  
Gillio  
Spedale di Garmagnola  
RR. PP. di S. Michele  
Pugno  
Quinterno  
Verna  
S. MARGARITA

Conte Gromis  
Nuvoli  
S. MARZIALE  
Agnella  
Conte Bertodamo  
Illustris. Città  
Canonici di S. Giovanni  
Devalle



Conte Favetto  
Gallo  
Conte di Lezzolo  
Maggia  
Marchse Massimino  
RR. PP. di S. Francesco  
Vinay  
S. MARIA  
Conte Audifredi  
Conte di Cocconato  
Ospizio dell'Eremo  
Conte Perucca  
La Parrocchia  
Spedale della carità  
Villanis  
S. MARIA MADDALENA  
Bellino  
Blanciorri  
Barberis  
Bussano  
Borbonese  
Clemente  
Vedona Cardone  
Garino  
Garone  
Pajroletti  
S. MARTINIANO  
Confraternita del Gesù  
Fabre  
Conte di Gassino  
RR. PP. di S. Giuseppe  
S. MARTINO  
Conte d'Agliè  
Conte Belgrano

[p. 188]

S. MELCHIOR  
Conte di Guarene  
S. MICHELE  
RR. PP. di S. Agostino  
Bolmida  
Pomero  
Sarone  
Tempia  
Verna  
Villa

Conte Favetti  
Gossetti Grandi  
Gallo  
Merlo  
Conte Petiti  
Ricaud  
Silva  
Spedale di Rivoli  
Viola  
S. MASSIMO  
L' Illustrissima Città  
Marchese Operti  
S. MATTEO  
Borzino  
Crema  
Abate di Demonte  
Conte Donasso  
Matthiù  
Conte Palma  
Ramondetti  
Conte Rombelli  
Conte di Sordevolo  
Congregazione di S. Paolo  
RR. PP. Serviti  
S. MATTIA  
Amatteis  
Caramagna  
Conte Duch  
Fino  
Facaud  
S. E. Marchese del Maro  
Regis  
Conte Verdina

Deasti  
S. E. il conte Valesa  
S. PANCRAZIO  
L' Illustrissima Città  
RR. PP. Cisterciensi  
Giuliano  
Principe di Masserano  
Avvocato Pansoja  
Conte robesto  
Rossetti



S. MONACA	Marchese di Rorà
Spedale di S. Giovanni	S. PAOLO
RR. Monache di S. Croce	RR. PP. Missionarj
Conte Donasso	S. PASQUALE
Confraternita della Misericordia	Scuola di correzioni
S. MORIZIO	S. PELAGIA
Conte Olivero	RR. Monache di S. Pelagia
Regio Spedale della carità	S. PIETRO
S. NICOLA DA TOLENTINO	Bayno
Ariotti	Barone Daviso
Conte di Brusasco	Donzel
Badino	Conte Fontana
Fiorè	Conte di Gambarana
Galeani	Garin
Gonetti	Lambert
Pozzo, e piazza	Malloira
Rochietti	Morelli
Conte di Trana	Conte di Prales
S. OBERTINO	S. A. S. il Princ. Di Carignano
Conte Belgrano	Sorelle Vaschetti
Marchese della Chiusa	S. PIETRO D'ALCANTARA
Gallo	Conte Lappiè
Conte di Pralormo	Nomis Cossilla
Marchese di Tournone	Conte di Soglio
Zappa	Schioppo
S. OTTAVIO	Tignola
Antonino	S. ROCCO
Conte d'Arcour	Boggetti Gaetano
Conte Bonaudo	Cavalli Giambattista
Avvocato Barile	Confraternita di S. Rocco
Contessa di Chialamberto	Cavalli Debassi
Eredi Colomba	RR. PP. Missinarj
	S. SILVESTRO
[p. 189]	Borione
Fratelli Rignone	L' Illustrissima Città
Conte Sclopis	Confraternita dello Spirito S.
Conte Nomis	Demaria
S. ROSA	Moris
Borelli	Nuvoli
Conte Bertolero	Rognone
Conte Bormiolo	Rossetti
Cler, e Bais	Conte Robesti
Colla	Rolle
Marchese Fauzone	Spedale di S. Giovanni
Giordano	
Conte Giusiana	



Inglesio  
Piazza, e Clemente  
Conte Morozzo  
S. ROSALIA  
Riccio  
Salar  
S. SALVATORE  
Commendatore Croce  
Clerico  
Marchese di Breme  
Verna  
S. SEBASTIANO  
Conte Bertone  
Collegio delle Provincie  
Lepinasse  
Conte Piccono di S. Brigida  
Conte della Trinità  
S. SECONDO  
Conte d'Arcour  
Brocco  
Vedova Clares  
Conte di Castellalfero  
Conte Durando di Villa  
Contessa Gazelli  
Conte Pastoris  
Conte Richelmi  
Rognon  
Tempia  
S. SIGISMONDO  
Martin  
Monache di S. Chiara  
Spedale di S. Giovanni  
Vedova Gallera  
Montiglio  
Conte di Pamparato  
Conte della Rocca di Revigliasco  
Visetti  
Fratelli Viarana  
Ventura  
Venasca  
S. TEODORO  
Bianca  
Brondel lo  
Congregazione di S. Paolo

Valletti  
Virando  
Reycends  
S. SIMONE  
Conte d'Aix  
Cerrutti  
Marchese di Cinzano  
Conte Fontanella di Baldissero  
Giani  
Mayna  
Mecca  
Conte Pastoris  
Conte Nomis  
Rossi  
Rignone  
Viara  
Viscardi  
S. SISTO  
Bonaside  
Conte Massaza  
Revelli  
S. SPIRITO  
Conte Fresia  
Conte di Pollone  
S. M.  
S. STEFANO  
Astore  
Barberis  
Vedova Colla  
Vedova Deabate  
Ferro  
Taffoglio  
Ugo  
Reimondo  
S. VALERICO  
Astrua  
L'Illustrissima Città  
S. M.  
S. VINCENZO  
Ambrosino  
Barberis  
Ciantello  
Ferrero  
Commendatore Gibellino

[p. 190]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

S. TERESA  
Brun  
Conte di Barbaresco  
Marchese di Bernezzo  
Cassini  
Conte di Celle  
Eredi Carroccio  
Spedale di S. Giovanni  
Conte Grondana  
RR. PP. di S. Teresa  
Congregazione di S. Paolo  
S. TOMMASO  
Conte di Chialambert  
Grandi  
Spedale di S. Giovanni  
Eredi Mistrot  
SS. TRINITÀ  
Boggetti  
Confraternita della SS. Trinità  
Dioniggi  
Dancona  
Laugeri

Conte Grosso  
Lanzavecchia  
Maffè  
Conte Miglina  
Pozzo  
Pajetto  
Planteri  
Rubatti  
Torre  
Valentino  
Zanotti  
S. VITTORIO  
Astrua Michele  
Conte di Borgarette  
Streglio Giuseppe  
Fossati Giovanni  
Conte Fontanella di Baldissero  
Conte di Lombriasco  
Conte Nomis di Villanova  
March. Pallavicini delle Frabose  
Violant

[p. 191]

BORGO DORA.

*Parrocchia de' SS. Simone, e Giuda.*

Aimasso  
Agnelli  
Arcour  
Dell'Avanzata  
Bonaudo  
Brachito  
Bertolotti  
Barbiero  
Bosco  
Boeris  
Barberis  
Bosio  
cunibert  
Cunto  
Costanza  
RR. PP. Della Consolata  
Della Cisterna  
Capitolo  
Canavasso

Fenoglio  
Falcone  
Fornelli  
Frailino  
Filatore di seta  
La fugina  
Giandetti  
Guglielmetti  
Gilardo  
Lorenzo  
Della Misericordia  
Morcaso  
Li molini  
Piovano  
Piastello  
Periolato  
Regia raffineria  
Ruscassio  
Regia polverera



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Cubito  
Colombatto  
Illustrissima Città  
Dellera  
Daniele  
Dancona  
Defilippo

Riva  
Rossio  
S. R. M.  
Seglia  
Sartoris  
Ventura  
Vanisio

BORGO DI PO  
*Parrocchia de' S. Marco, e Leonardo*

Astrua  
Amatteis  
SS. Annunziata  
Agosto  
Autino  
Bolini  
Bovio

Bello  
Barberis  
Borano  
Betola  
Bologna  
Boschis  
Baussano

[p. 192]

Bernardi  
Busca  
Balsetti  
Clerico  
Chiotti  
Chiaberta  
Cagliaris  
Comoro  
Comosso  
Canoniere  
Golla  
D. Canonico  
Cottalorda  
Capitolo di S. Giovanni  
Dertati Avvocato  
Elisio  
Falchero  
Fassi  
Padri di S. Francesco  
Finetto  
Fornello  
Fenix  
Fraviga  
Giordano  
Grande  
Garbolino

Gagliardi  
Loggero  
Lovera  
Lombardi  
S. Marco  
Mollea  
Milletto  
Mangiardi  
Megliaccia  
Miracca  
Millone  
Monache del Crocifisso  
Maffei  
Mosso  
Mosolo  
Moggio  
Oliva  
Posetto  
Pozzo  
S. Paolo  
Perino  
Regia  
Ranettis  
Raspo  
Reggio  
Spedale di S. Giovanni



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Gherzi  
Gallone  
Garavagno  
Graneri  
Gallo  
Gabella del sale

Stuardo  
Sabano  
Sciamengo  
Taffetta  
Varretto



[p. 193]

## NOTIZIE

### *di alcuni palazzi più riguardevoli di Torino*

Del conte di Barbaresco. Isola: S. Teresa. Fu fabbricato sui disegni del barone Vlperga che n'era proprietario. Si sta rimodernando dall'architetto Barberis.

Del marchese di Barolo. Isola: S. Brigida. Fu rimodernato dal conte Alfieri. La vaghezza degli ornati di alcune camere fu disegnata ultimamente da Leonardo Marini. Vi sono pitture a fresco del Legnani, del Bortoloni, di Felice Biella, del Pontoji, di Guglielmo Levra, di Michele Rapos, di Rocco Camenedi. Vi è anche un bellissimo soffitto del cavaliere Daniele Seiter: e vi sono i quattro elementi del Trevisani. Inoltre vi è una bella biblioteca: il catalogo della quale fu compilato dal sig. Giuseppe Bartoli regio antiquario, con una prefazione ch'egli cita a pag. 236 del seguente suo libro: *reflexionis impartialis sur les progrès réel ou apparent que les sciences & les artes ont fait dans le XVIII siècle en Europe. Paris 1780. Chez Couturier.* L'architetto che disegnò le scansioni di questa biblioteca è l'Aliberti.

Del marchese di Barolo. In piazza S. Carlo, Isola S. Giorgio. Architettura del conte di Castellamonte.

Del marchese di Bersezio. Isola: SS. Annunziata. Architetto Bovis. Vi è una scelta biblioteca di tutti gli autori militari adunata dall'attuale padrone del palazzo. Egli stesso la indica a pag. 98 del seguente suo libro. *Reflexiones sur les prejugs militaires, par le marquis de Brezè. Turin 1779. Chez Soffietti.*

Del conte di Borgaro. Isola: S. Aimo. Architettura di don Filippo Iuvara. E questa sua opera è menzionata nell'elogio, che di lui fece il marchese Maffei. Vi sono pitture del Crosati.

Del marchese di Breme. Isola: S. Salvatore. Architetto: Castelli. Stuccatori: Bolina, e Sanbartolommeo.

Conte Giambatista Nicolis di Robilant. Pitture a fresco di Giambatista Bagnasacco.

Degli eredi Cacherano. Isola: S. Bernardo. L'architetto fu il conte Giuseppe Nicolis di Robilant.

[p. 194]

Degli eredi Caraglio. Isola: S. Gio. Evangelista. L'interno del palazzo fu rifabbricato sui disegni del conte Alfieri. Il volto della sala è stato dipinto da' fratelli Galliani. Il marchese di Caraglio, che fece far questa fabbrica, avea una ricca biblioteca: il catalogo della quale, ma non intero, fu stampato nel 1770. In questo palazzo furono dell'ambasciadore di Francia date nell'aprile del 1771 le feste per le nozze di madama Giuseppina di Savoia sposa del conte di Provenza. I disegni furono dati dal conte Giambatista Nicolis di Robilant. Io gli ho fatti intagliare in rame, in quattro distinte carte.

Degli eredi Caraglio. Isola: S. Croce. Prima che il conte di Castellamonte disponesse secondo la sua architettura questa fabbrica, si crede che quivi abitasse la famiglia del marchese d'Este: e quivi pertanto si crede, che alloggiasse Torquato Tasso, quando nel 1578 venne a Torino.

Del conte di Carpenetto. Isola: S. Angelo Custode. Rimodernato del Bonvicini.

Del conte di Caseltette. Isola S. Giuseppe. Architettura del conte di Castellamonte.

Del marchese di Cavaglià. Isola: S. Aimo. Architetto: il conte di Castellamonte. In questo palazzo furono date nel settembre del 1781 le feste dell'ambasciadore di Sassonia per le nozze di madama Carolina di Savoia. A tal fine fu inalzato nel giardino un magnifico, ed elegante salone secondo il disegno del conte di Robilant. In questa occasione fu veduto un ingegnosissimo



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

esperimento di tipografia ideato dal librajò Briolo, ed eseguito nella sua stamperia: vale a dire un foglio, in cui per via di sole linee, spazj, e fregi di getto, fu rappresentato il disegno di due archi del salone, con esatta espressione delle misure dell'architettura.

Del marchese di Cavor. Isola: S. Agnese. Architetto Planteri.

Del marchese della Chiusa. Isola: S. Obertino. Rimodernato del conte Alfieri.

Del marchese di Cigliano. Isola: S. Secondo. Architetto: Planteri.

Del conte di Cigliè. Isola: S. Andrea. Architetto. Planteri.

Di S. E. il marchese di Ciriè. Isola: S. Eufemia. Architetto del conte Valperga Galasso.

Del principe della Cisterna: Isola: Assunta. Rimodernato dal conte di Beinasco. I stucchi sono del Bolina: le sculture del Ferrero. I ritratti di tutta la famiglia sono del Perin pittor francese. [p. 195]

Del conte di Colegno. Isola: S. Avertino. Architettura del padre Guarini teatino.

Del marchese di Cravanzana. Isola: S. Dalmazzo. Architetto Planteri.

Del conte Donaudi delle Mallere. Isola: S. Eusebio. Nella cronica MS inedita del Richa si legge come segue. *1730 gli 8 marzo fu posta la prima pietra fondamentale alla casa nostra di S. Morizio avanti Santa Teresa: il disegno di cui è del sig. abate Iuvara Messinese.*

Del principe di Francavilla. In piazza Castello. Architettura del Vittozzi.

Del marchese di Garesso. In piazza S. Carlo. Isola: S. Gio. Evangelista. Rimodernato dall'architetto Borra. Alcuni ornati delle camere sono disegnati da Leonardo Marini. Vi sono sculture in pietra del Ferrero, e pitture di Guglielmo Levra.

Del marchese di S. Germano. In piazza Castello. Architettura del Vittozzi. Vi sono copie esatte di alcuni quadri di Rafael d'Urbino.

Del marchese di Giaglione. Isola S. Eufrosia. Architetto: baron Valperga. In uno degli appartamenti di questo palazzo abita il commendator Modesto Genevosio: il qual possiede una galleria di eccellenti quadri, ed ha una ricchissima collezione di gemme intagliate, di antiche medaglie, di statue, stampe, disegni originali, ed altre rarità.

Del marchese San Giorgio. Isola: S. Genovieffa. Rimodernato del Bellino.

Del marchese Graneri. Isola: S. Giovenale. Opera del Baroncelli. Il salone si abbellisce presentemente secondo l'idea del conte di Beinasco.

Del conte di Grosso. Isola: S. Anselmo. Vi sono pitture a fresco di Gaetano Perego.

Del conte di Guarene. Isola: S. Melchior. Architettura del conte di Guarene: ma la facciata specialmente fu ideata da don Filippo Juvarra. Vi sono pitture a fresco del Galeotti nel volto della galleria.

Del conte Martini. Isola: S. Dionisio. Del cavaliere Iuvara.

Di S. E. il marchese di S. Marzano. Isola: S. Aimò. Del capitano Garoe. Fu rimodernato dal conte Alfieri, e poi del Martinez.

Del conte di Masino. Isola: S. Giuseppe. Si sta rimodernando sui disegni del Castelli. Il salone è dipinto da' fratelli Galliari. [p. 196]

Del conte di Monasterolo. Isola: S. Cristina. Architetto: Bovis.

Del marchese Morozzo. Isola: SA. Annunziata. Disegno del capitano Garoe, perfezionato poi dal conte Alfieri. La sala è stata ultimamente ornata dal marini con isculture del Bernero, e del Ferrero suo genero, e con pitture di Guglielmo Levra. Vi sono anche pitture del Betti fiorentino, e dal Rapus.

Del marchese della Morra. Isola S. Alessandro. Architetto baron Valperga.

Del conte Nomis di Pollone. Isola: S. Spirito. Architetto cone [sic] di Castellamonte. Rimodernato dall'architetto Rocca.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Del conte Novarina di S. Sebastiano. Isola: S. Ignazio. Architetto Planteri.

Del marchese d'Ormea. Isola: S. Giuseppe. Architettura del conte di Castellamonte. Vi sono molte pitture di Domenico Olivieri.

Del conte di Paesana. Isola: S. Chiaffredo. Architettura del Planteri.

Del marchese di Parella. Isola: S. Agnese. Rimodernato dal conte di Beinasco. Il salone è dipinto dai fratelli Galliari.

Del conte Pastoris. Isola: S. Giorgio in piazza S. Carlo. Rimodernato internamente dal conte di Tavigliano scolaro dell'Iuvara. Vi sono pitture di Gaetano Perego.

Di S. E. il conte Perrone. Isola: S. Elisabetta. Architetto: Giambatista Borra.

Del conte di Pertengo. Isola: S. Giorgio in piazza S. Carlo. Architetto Giambatista Borra. Vi è una scelta collezione di quadri, ed una bella libreria.

Del marchese di Priè. Isola: S. Gio. Evangelista. Architetto: ultimamente del Marini con buone sculture in legno, ed in marmo del Bolgeri, e del Ferrero, e stucchi del Bolina, e del Sanbartolommeo. Vi è anche una collezione di libri moderni.

Del conte di Rivalba. Isola: S. Eufemia. Architetto: conte Alfieri.

Del marchese di Roddi. Isola: S. Simone. Architettura del conte di Castellamonte.

Del conte Rombelli. Isola: S. Matteo. Rimodernato dall'architetto Borra.

Del conte Salmatoris. Isola: S. Lodovico. Architettura del conte di Castellamonte. Si rinnova attualmente dal conte di Robilant.

[p. 197]

Del conte di Sordevolo. Isola: S. Anna. Architettura di Bernardo Vittone

Del marchese Tana. In piazza S. Carlo. I freschi sono del Galeotti, e vi sono pitture del Mayerle, e di altri.

Del conte di Tavigliano. Isola: S. Giacinto. Rimodernato, e ornato dal padrone di casa, allievo dell'Iuvara. Vi sono freschi de' Galliari. L'imperatore Giuseppe II quando venne a Torino, che fu nel 1769 abitò in questo palazzo, tenuto allora dal suo inviato.

Del marchese di S. Tommaso: isola: S. Francesca. Architettura del conte di Castellamonte, rinnovata ultimamente dal conte di Beinasco.

Del conte di Trinità. Isola: S. Sebastiano. Architettura del conte di Borgaro.

Del conte Trucchi di Levaldigi. Isola: S. Carlo. Architettura del conte di Castellamonte. La pietra fondamentale di questo palazzo fu posta ai 13 di giugno 1673. In memoria di questa fabbrica si leggono due sonetti di Pietro Antonio Arnaldo nel *giardin del Piemonte*. Tra gli altri buoni quadri se ne conserva uno di Gaudenzio Ferrari. È molto notevole la porta del palazzo intagliata di buon disegno, e lavoro.

Del marchese di Verduno. Isola: S. Sigismondo. Rimodernato dall'architetto Borra. Vi sono freschi di Gaetano Perego.

Del conte di Verrua. Isola S. Alessio. Rimodernato verso Dora grossa con disegno del Martinez.

Del conte di Villa, Durando. Isola: S. Secondo. Architetto del Gallo. L'attuale padrone, uomo letterato, possiede una scelta, e copiosissima biblioteca da lui con ottimo gusto adunata. Di essa, tra gli altri fa onorata menzione il Fassini nel libro *de singularibus Eucharistiae usibus apud veteres Graecos*.

Accanto a questo palazzo si trova la torre della città. È altissima, di forma quadrata, e finisce a piramide ottangolare in un globo, sopra il quale si vede un bel toro di bronzo. Nel lato che volge a levante si vede un globo parte dorato, e parte nero, il quale coi suoi giri accenna le fasi della luna. Ed il suo movimento vien regolato dall'orologio a ruota, che vi è sovrapposto.



[p. 198]

## INDICE

Accademia Reale 87  
Agliè 161  
Alberghi diversi 143  
Albergo di virtù 79  
Architetti 138  
Arcivescovato 104  
Arsenale 87  
Bagni pubblici 88 146  
Borghi 145  
Camera de' Conti 96  
Carceri 88 89  
Carta topografica 167  
Cafe in Torino, e ne' Borghi 179 e seg.  
Caserme 118  
Castello Reale 89  
Chiese, e Conventi. *S. Agostino* 7 *Annunziata Confrat.* 10 *Eremo* 150. *Monache* 8. *Orfanelle* 9 *S. Antonio* 11 *S. Barbara* 91 *Basilica* 13 *Camaldolesi* 150 *Cappuccine* 68 *Cappuccini* 151 *S. Carlo* 15 *Carmin* 16 *Certosa* 153 *S. Chiara* 18 *Concezione* 18 *Consolata* 19 *Corpus Domini* 23 *S. Cristina* 25 *S. Croce* 26 *Crocetta* 154 *Crocifisso Capp. R.* 27 *Monache* 28 *S. Dalmazzo* 29 *S. Domenico* 30 *S. Filippo* 34 *S. Francesco* 35 *S. Francesco di Paola* 40 *S. Giovanni* 42 *S. Giuseppe* 45 *S. Lorenzo* 46

[p. 199]

*Madonna degli Angeli* 48 *Madonna del Pilone* 155 *Madonna di Campagna* 152 *Santa Maria di Piazza* 49 *Santa Maria Maddalena* 50 *SS. Marco e Leonardo* 145 *S. Martiniano* 53 *S. Rocco* 55 *S. Salvatore Serviti* 153 *SS. Simone e Giuda* 145 *SS. Solutore e Compagni* 56 *Soperga* 156 *Spirito* *S.* 59 *S. Sudario Capp. R.* 60 *Ospedale* 60 *S. Teresa* 62 *S. Tommaso* 64 *Trinità* 67 *Trinitari calzati* 154 *Visitazione* 69.  
Cimiteri 146 150  
Cittadella 90  
Collegio de' Nobili 141 delle Provincie 142  
Collegio di grammatica 143 di rettorica 142  
Condotto dell'acqua 91  
Contrada di Dora Grossa, di Po, Nuova 92.  
Correzione 81.  
Delizie Reali 161.  
Deposito 184  
Diligenza 118  
Dogana 93 112  
Esercizi spirituali. Ritiri 157  
Fabbriche di *Arazzi* 3 *Canne da fucile* 159 *Carta* 112 158 *Carte e tarocchi* 93 *Cristalli, e vetri, Maioliva, Polveri da fuoco, Tabacco* 112 158  
Finanze. *Ufficio generale* 117

[p. 200]



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Gabella di acquavita 93  
Ghetti 94  
Ghiacciaie  
145  
S. Gio. di Dio 80  
Inquisizione 32  
Insinuazione 118  
Iscrizioni 10 55 74 91 147 150 163 165  
Levatrici 141  
Libri 9 5 13 19 23 25 27 34 45 50 55 56 59 60 61 69 72 74 76 79 80 81 82 90 94 115 116 119 142  
146 150 154 155 157 161 164 165 193 197 *Inediti* 55 90 195  
Magazzino di *Carbone, Fieno, Merci, Munizione* 95 *Polvere da fuoco, Sale* 159  
Maneggio de' cavalli 96  
Manzolina opera 160  
Mendicità istruita 81  
Mercato di bosco e di frutta 109  
Molini 159  
Moncalieri 161  
Opere pie 79  
Orfanelle 9 81  
Orificeria regia 96  
Ospedali. *Carità* 72 *Militare* 77 *Pazzerelli* 76 *S. Giovanni* 70 *S. Morizio* 76  
Ospizio de' Catecumeni 78 de' Pellegrini 78  
Ospizio di Religiosi 86  
Pdiglione Reale 97  
Palazzi più riguardevoli 193.  
[p. 201]  
Palazzo R. 97 del Duca di Chablais 103 dei Pr. di Carignano 104 della Città 104  
S. Paolo 82  
Parrocchia di ciascuna isola 175  
Passeggiata della Cittadella 105  
Pedaggio 105  
Piazze 105 e seg.  
Porte della Città 109 e seg.  
Posta de' cavalli 110 delle lettere 118  
Provvidenza 83  
Puerpere 80  
Quartieri militari 111 e seg.  
Ritiro di donne 85 delle figlie de' militari 84  
Rivoli 162  
Scuderie 113  
Scuola d' *Artiglieria* 158 *militare* 114 *del disegno* 114 *degli statuarj* 114  
Seminaio 114  
Senato 95  
Soccorso 85  
Soldo. *Ufficio generale* 117



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

Stamperia Reale 115  
Stupinigi 162  
Teatri 115, e seg.  
Tesorerie 117  
Torre della Città 197  
Valentino 163  
Veneria 163  
Vigna della Regina 164  
Università 119  
Zecca 113.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

---

[p. 202]

## AVVISO

Parrà forse ad alcuno che certe notizie comprese in questa mia opera non sieno del tutto sicure. In materia, per esempio, di pitture, sculture, ed architetture, dove non ho trovato il nome degli artisti segnato da loro stessi, mi son riportato alle congetture di uno de' viventi eruditi nostri professori dell'arte del disegno, il quale in alcuni luoghi mutò anche le asserzione del Bartoli: né io posso render ragione del fondamento di tali congetture.

La descrizione del Palazzo Reale, delle scene, e delle vesti del Regio Teatro è interamente composto da lui. Ed io mi fo dovere di non attribuirme la gloria.

Può similmente essere, che molte persone non si trovino più in quelle cariche dove io le ho collocate. Il che procede dalle variazioni occorse nelle case religiose, nelle confraternite e negli altri istituti, dal tempo che a me ne fu data la consegna, fino a quello in cui si pubblica il libro.

Finalmente non tutti gli articoli storici sembreranno dettati con ugule franchezza: ed è vero: poiché non ho avuto per tutti uguale abbondanza di materie importanti. So per altro, che in molti di essi articoli mi è riuscito di scoprire, o combinare, io il primo, diverse notizie tratte da buoni fonti, egualmente sicure, che interessanti.

Le frequenti citazioni, che si fanno dell'*Almanacco reale* mostrano la connesione, che hanno questi due libri. L'uno, cioè l'ALMANACCO è diretto a dar notizia delle PERSONE. L'altro GUIDA a dar principlamente notizia delle COSE. Dico *principalmente*; perché essa dà talora per accidente anche indizio di qualche impiegato. Negli impieghi per altro e nelle persone occorrendo frequenti mutazioni, perciò l'*Almanacco Reale* si ristampa ogni anno.

Con questi miei due libri credo che siesi in Torino soddisfatto in massima parte al desiderio del celebre del Bacone di Verulamio, il quale (*Serm. fidel. num XVIII*) dà per consiglio ai viaggiatori, ed alla gioventù, che *peregrinentur sub tutore, aut servo aliquo experto... unde possit eos instruere quae in illa regione ubi peregrinantur digna spectatu & cognitu sint: quae amicitiae & familiaritates contahendae, quae denique studia, & disciplinae ibi vigeant...Habeat etiam praesto librum aliquem, aut chartam chorographicam regionis illius ubi peregrinatur; quae instar clavis erit ad inquirendum.*

### *Imprimatur*

F. VINCENTIUS MARIA CARRAS Vicarius  
Generalis S. Officii Taurini.  
V. CANONICA LL. AA. Propr.  
V. *Se ne permette la stampa*  
GALLI per la Gran Cancelleria

NELLA REALE STAMPERIA DI TORINO.



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

# CARTA TOPOGRAFICA

DELLA

## CITTÀ DI TORINO

COLL' INDICE DELLE ISOLE, CHIESE, E LUOGHI  
PRINCIPALI DELLA MEDESIMA.



TORINO 1781.

---

Presso ONORATO DEROSI.

*Con permissione.*



Fondazione Memofonte onlus  
Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

